

Il Vangelo della vita perfetta

O

*“Il Vangelo di Gesù”, “Il Vangelo dei Dodici santi”
“Il Vangelo dei Dodici Apostoli”*

Premessa:

Pubblichiamo questa traduzione in italiano, del libro “DAS WORT” (Questa è la mia parola) a beneficio dei nostri visitatori, affinché ognuno, possa trovare in essa, fonte di meditazione e di sviluppo animico, lasciando ad ognuno, la facoltà di discernere le giuste verità che esso possiede.

Gli Esseni erano una delle tre principali sette religiose nella Palestina del primo secolo e si ritiene che Gesù fosse un membro del gruppo essenico settentrionale, localizzato intorno al Monte Carmelo. Erano conosciuti anche come Nazareni, essendo Nazareth una delle loro roccaforti, anche se va notato che il termine Nazareno è antecedente al nome della località. I membri della setta vestivano di bianco e seguivano un'alimentazione vegetariana, come l'ordine carmelitano dei monaci cristiani, conosciuti anche come "frati bianchi" a causa della tonaca bianca da loro indossata. E' interessante notare come gli attuali membri di tale ordine originario del Monte Carmelo affermino apertamente che Gesù era un Esseno cresciuto sul Monte Carmelo, malgrado le scritture esseniche siano escluse dalla Bibbia normalmente divulgata dalla Chiesa.

Il principale testo sacro essenico è il Vangelo dei Dodici Santi, riscoperto nel 1888 e tradotto dall'Aramaico dal Reverendo Gideon Jasper Ouseley. Questa versione del Nuovo Testamento differisce in modo notevole dalle versioni generalmente accettate in quanto ritrae Gesù come un rigoroso vegetariano, attorno a cui si adunavano le altre creature: *“E gli uccelli si radunarono intorno a lui e lo accolsero con il loro canto, e le altre creature viventi vennero ai suoi piedi, ed egli le nutrì ed esse mangiarono dalle sue mani.”*

Viene inoltre descritta l'alimentazione degli esseri umani il cui cibo è costituito da pane ed uva. In merito agli animali il testo afferma:

"Queste sono le creature vostre compagne della grande casa di Dio, sono vostri fratelli e sorelle e condividono lo stesso respiro di vita nell'Eterno. E chiunque si prenda cura di una delle ultime di queste donandole da mangiare e da bere secondo le sue necessità è come se lo facesse a me."

Gli Esseni credono nella santità e nell'unità di tutte le vite e molti passaggi nel vangelo essenico fanno riferimento alla dottrina dell'amore illimitato verso Dio, verso l'umanità e verso tutta la creazione: *"Prima di tutte le cose c'è l'amore, amatevi gli uni con gli altri e amate tutte le creature di Dio, e da questo tutti gli uomini sapranno che siete miei discepoli."*

Indice

Prologo

- 1. L'annuncio della nascita di Giovanni il Battista*
- 2. Gesù Cristo fu procreato in modo puro*
- 3. La nascita e l'imposizione del nome di Giovanni il Battista*
- 4. La nascita di Gesù Cristo*
- 5. L'adorazione dei Magi ed Erode*
- 6. Infanzia e giovinezza di Gesù*
- 7. Predica di penitenza di Giovanni*
- 8. Il battesimo di Gesù, il Cristo*
- 9. Le quattro tentazioni*
- 10. Giuseppe e Maria preparano una festa a Gesù - Andrea e Pietro trovano Gesù*
- 11. Unzione di Gesù tramite Maria Maddalena*
- 12. Le nozze di Cana - La guarigione a Cafarnao*
- 13. La prima predica nella sinagoga*
- 14. La chiamata di Andrea e Pietro - L'ammaestratore di cani - I ricchi*
- 15. La guarigione di un lebbroso, di un paralitico e di un sordo*
- 16. La chiamata di Matteo - Vino nuovo in otri vecchi*
- 17. Gesù invia i Dodici*
- 18. L'invio dei settantadue*
- 19. Gesù insegna a pregare*
- 20. Ritorno dei settantadue*
- 21. Gesù biasima la crudeltà usata contro un cavallo*
- 22. Il risveglio della figlia di Giairo*
- 23. Gesù e la samaritana*
- 24. Gesù condanna la crudeltà - Guarisce i malati e scaccia i demoni*
- 25. Il Discorso della Montagna (1a parte)*
- 26. Il Discorso della Montagna (2a parte)*
- 27. Il Discorso della Montagna (3a parte)*
- 28. Gesù libera gli animali e conferma la missione di Giovanni il Battista*
- 29. Gesù sfama i cinquemila - Gesù cammina sulle acque*
- 30. Il pane della vita e la vite vivente*
- 31. Il pane della vita - La confessione di Pietro - Il cammelliere*

32. *Dio quale cibo e bevanda - Significato della carne e del sangue*
33. *In merito ai sacrifici di sangue e al perdono dei peccati - Guarigione presso la piscina di Betsaida*
34. *L'amore di Gesù per tutte le creature*
35. *La parabola del samaritano misericordioso - Maria e Marta*
36. *L'adultera - Il fariseo e il pubblicano*
37. *La rinascita dell'anima*
38. *In merito all'uccisione degli animali - Il risveglio del ragazzo di Nain*
39. *Sette parabole del Regno dei cieli*
40. *Gesù spiega le parabole del Regno dei cieli*
41. *Conversione dell'uccellaio - Guarigione di un cieco*
42. *Insegnamento di Gesù in merito al matrimonio - Guarigione dei dieci lebbrosi*
43. *I ricchi e il Regno dei cieli - I comandamenti della purificazione*
44. *La professione di fede dei Dodici - I pilastri fondamentali della Comunità*
45. *Cercare dei segni - Lo spirito immondo - I genitori, i fratelli e le sorelle di Gesù – Ricchezza terrena*
46. *La trasfigurazione di Gesù - I Dodici Comandamenti*
47. *Retta comprensione dei comandamenti - La parabola del ricco e del mendicante Lazzaro*
48. *Gesù sfama mille persone e guarisce nel giorno del Sabbat*
49. *Il vero tempio di Dio*
50. *Cristo, la luce del mondo*
51. *La verità rende liberi - Retta comprensione dei comandamenti*
52. *Gesù spiega la Sua preesistenza - Credere significa comprendere*
53. *La guarigione del cieco nato - La domanda dei Sadducei in merito alla risurrezione*
54. *L'interrogatorio del cieco nato - I discepoli quali corpo spirituale del Cristo*
55. *Il Cristo, il buon Pastore - Uno con il Padre*
56. *Il risveglio di Lazzaro*
57. *In merito ai bambini piccoli - Parabola dei pesci - Perdono dei peccati*
58. *Gioia per il peccatore pentito - Parabola del figliol prodigo*
59. *L'essere desti - Il pubblicano Zaccheo*
60. *Gesù condanna gli scribi e i farisei quali ipocriti*
61. *Gesù predice la fine dei tempi*
62. *La parabola delle dieci vergini*
63. *Parabola dei talenti*
64. *Dell'essenza di Dio*
65. *L'ultima unzione di Maria Maddalena - Preparazione al tradimento*
66. *Insegnamenti sulla perfezione*
67. *L'ingresso in Gerusalemme - Il giudizio finale*
68. *Parabole del giudizio divino*
69. *In merito alla morte, alla rinascita e alla vita*
70. *Gesù rimprovera Pietro per la sua veemenza*
71. *La purificazione del tempio*
72. *Parole di commiato di Gesù*
73. *La vera vite*
74. *Gesù prepara i Suoi discepoli agli eventi futuri*
75. *L'ultima cena di Pasqua*
76. *Lavaggio dei piedi - L'ultima cena*
77. *Sofferenza nel giardino di Getsemani*
78. *Il tradimento di Giuda - Il rinnegamento di Pietro*
79. *L'interrogatorio davanti al sommo sacerdote Caifa*
80. *Il pentimento di Giuda*

81. *L'interrogatorio davanti a Pilato*
82. *Crocifissione di Gesù*
83. *Sepoltura di Gesù*
84. *Risurrezione di Gesù*
85. *Gesù risorto appare a due discepoli ad Emmaus*
86. *Gesù appare nel tempio e i sacrifici di sangue cessano*
87. *Gesù appare ai Suoi discepoli*
88. *L'ottavo giorno dopo la risurrezione*
89. *Gesù appare sul lago di Genezaret*
90. *Che cosa è la verità?*
91. *Le regole per la Comunità (1a parte)*
92. *Le regole per la Comunità (2a parte)*
93. *Le regole per la Comunità (3a parte)*
94. *Le regole per la Comunità (4a parte)*
95. *L'ascensione*
96. *La discesa dello Spirito Santo*

Nel nome del Santissimo.

Amen

Qui ha inizio il Vangelo di Gesù, del Cristo, discendente di Davide, tramite Giuseppe e Maria, secondo la carne; e Figlio di Dio, grazie all'amore ed alla sapienza divini, secondo lo Spirito.

PROLOGO

Di eternità in eternità

è l'eterno Pensiero,

e l'eterno Pensiero è la Parola,

e la Parola è l'Azione,

e tutti e tre sono una cosa sola nell'eterna Legge;

e la Legge è presso Dio,

e la Legge proviene da Dio.

Tutto è creato attraverso la Legge,

e senza di essa

nulla di ciò che esiste

è creato.

La Parola racchiude la vita e la sostanza,

il fuoco e la luce.

L'Amore e la Sapienza

sono un'unica cosa per la redenzione di tutti

E la luce risplende nelle tenebre,

e le tenebre non la nascondono.

La Parola è l'unico fuoco dispensatore di vita,

e illuminando questo mondo

diviene il fuoco e la luce in ogni anima

che entra nel mondo.

Io Sono nel mondo,
e il mondo è in Me,
e il mondo non lo sa.

Io vengo alla Mia propria casa
e i Miei amici non Mi accolgono.

Tuttavia, a tutti coloro che Mi accolgono
e Mi ubbidiscono,
è dato il potere
di divenire figli e figlie di Dio,
ed anche a coloro che credono nel sacro Nome,
che non sono nati dalla volontà
della carne e del sangue,
ma da Dio.

E la Parola si è fatta carne e dimora tra noi,
e noi vedemmo la Sua gloria piena di grazia.

Vedete la bontà e la verità
e la bellezza di DIO!

1° CAPITOLO

L'annuncio della nascita di Giovanni il Battista

1. Al tempo di Erode, re della Giudea, viveva un sacerdote della stirpe di Abia, chiamato Zaccaria, e aveva in moglie una discendente di Aronne, chiamata Elisabetta.

2. *Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano tutti i comandamenti e tutte le Leggi di Dio in modo irreprensibile. E non avevano figli, poiché Elisabetta era sterile ed ambedue erano già avanti negli anni.*

3. *Ed accadde che egli dovesse accudire al suo servizio di sacerdote, come stabilito dal regolamento. Secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di fare l'oblazione dell'incenso quando entrava nel tempio di IHVH. E tutta l'assemblea del popolo pregava fuori nell'ora dell'offerta dell'incenso.*

4. *Allora gli apparve un angelo del Signore ritto sopra l'altare dell'incenso. E quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria; infatti, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio che chiamerai Giovanni.*

5. *E sarai ricolmo di gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita. Infatti egli sarà grande davanti agli occhi del Signore e non mangerà carne e non berrà bevande forti e sarà ricolmo dello Spirito Santo già nel grembo materno.*

6. *Ed egli ricondurrà a Dio, loro Signore, molti dei figli di Israele. Egli camminerà innanzi a Lui nello Spirito e nella forza di Elia per convertire i cuori dei padri verso i figli ed i ribelli alla saggezza dei giusti e preparerà un popolo, affinché sia pronto per il Signore”.*

7. *E Zaccaria disse all'angelo: "Come posso riconoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanzata negli anni”. L'angelo rispose e gli disse: "Io sono Gabriele che sta al cospetto di Dio e sono stato mandato per parlarti e per portarti questo lieto annuncio.*

8. *Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui ciò avverrà; allora la tua lingua si scioglierà, affinché tu possa credere alle mie parole che si adempiranno quando ne sarà il momento”.*

9. *E il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava che rimanesse così a lungo nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare, essi capirono che nel tempio aveva avuto una visione, poiché faceva loro dei cenni e restava muto.*

10. *Ed accadde che, compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni, sua moglie Elisabetta concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: "Ecco che cosa ha fatto di me il Signore nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini”.*

2° CAPITOLO

Gesù Cristo fu procreato in modo puro

1. *E nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, da una vergine che era promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe, e la vergine si chiamava Maria.*

2. Giuseppe era un uomo retto e giusto ed era abile in qualsiasi lavoro con il legno e con la pietra. E Maria era un'anima sensibile e chiara e tesseva veli per il tempio. Ed ambedue erano puri davanti a Dio. E da loro nacque Gesù Maria, che viene chiamato il Cristo.
3. E l'angelo venne da lei e disse: "Ti saluto, Maria, tu hai trovato grazia; poiché la maternità di Dio è con te, tu sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo".
4. E vedendolo, essa fu turbata per le sue parole e si domandava che senso avesse un tale saluto. E l'angelo le disse: "Non temere, Maria, tu hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio che sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo.
5. E Dio, il Signore, Gli darà il trono di Suo padre Davide e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe ed il Suo Regno non avrà fine".
6. E Maria disse all'angelo: "Come è possibile, visto che non conosco uomo?". E l'angelo rispose e le disse: "Lo Spirito Santo scenderà su Giuseppe, tuo promesso, e la forza dell'Altissimo stenderà la Sua ombra su di te, Maria; perciò il Santo che nascerà da te verrà chiamato Cristo, Figlio di Dio, ed il Suo nome sulla terra sarà Gesù Maria; infatti dovrà redimere gli uomini dai loro peccati, ogni volta che si pentiranno e che obbediranno alla Sua Legge.
7. Perciò non dovrai mangiare carne e tanto meno bere bevande forti; poiché il bambino verrà consacrato a Dio già nel grembo di Sua madre, e non dovrà consumare né carne, né bevande forti e tanto meno un rasoio toccherà il Suo capo.
8. Vedi, anche Elisabetta, tua cugina, alla sua età ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei che tutti dicevano sterile; poiché nulla è impossibile a Dio". E Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola". E l'angelo partì da lei.
9. E nello stesso giorno l'angelo Gabriele apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Ti saluto, Giuseppe, tu sei eletto, poiché la paternità di Dio è con te. Benedetto sei tu tra gli uomini e benedetto è il frutto del tuo seme".
10. E mentre Giuseppe rifletteva sulle parole, si sentì confuso. E l'angelo del Signore gli disse: "Non temere, Giuseppe, figlio di Davide, poiché tu hai trovato grazia davanti a Dio e, vedi, tu genererai un figlio e Gli darai il nome di Gesù-Maria, poiché Egli redimerà il Suo popolo dai suoi peccati".
11. Tutto questo avvenne affinché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta che disse: "Ecco, la vergine concepirà e diverrà gravida e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio in noi".
12. Risvegliato dal sonno, Giuseppe fece come gli era stato comandato dall'angelo ed andò da Maria, sua promessa, ed essa concepì nel suo grembo il Signore.
13. In quei giorni, Maria si mise in fretta in viaggio verso la montagna e raggiunse una città della Giudea. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.
14. Ed accadde che non appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Ed Elisabetta fu colma della forza dello Spirito Santo e disse con voce chiara: "Benedetta sei tu tra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo.

15. *A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Vedi, non appena ho udito la voce del tuo saluto, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E benedetta è colei che ha creduto, poiché si compirà ciò che le è stato detto dall'Unico Santo”.*

16. *E Maria disse: "La mia anima magnifica Te, Eterno, ed il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, poiché Egli ha visto l'umiltà della Sua serva, e d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

17. *Poiché Tu, che sei potente, hai fatto grandi cose su di me e santo è il Tuo nome. E la Tua misericordia è sempre presso coloro che Ti temono.*

18. *Tu hai esercitato la forza con il Tuo braccio, Tu hai disperso i superbi nelle chimere dei loro cuori.*

19. *Tu hai rovesciato i potenti dai loro troni ed hai innalzato gli umili e i docili. Tu hai ricolmato di beni gli affamati ed hai rimandato i ricchi a mani vuote.*

20. *Tu soccorri il Tuo servo Israele, ricordandoti della Tua misericordia come hai parlato ai nostri padri, ad Abramo ed ai suoi discendenti, per tutti i tempi”. E Maria restò tre mesi da lei, poi tornò a casa sua.*

21. *E queste sono le parole che disse Giuseppe: "Benedetto sii Tu, Dio dei nostri padri e delle nostre madri di Israele; poiché Tu mi hai udito a tempo debito e nel giorno della redenzione Tu mi hai aiutato.*

22. *Poiché Tu hai detto: 'Io ti voglio preservare e concludere attraverso di te un'Alleanza con il popolo per rinnovare il volto della terra e per liberare i luoghi desolati dalle mani di coloro che devastano.*

23. *Affinché tu possa dire ai prigionieri: andatevene e siate liberi, e a coloro che camminano nelle tenebre: mostratevi nella luce. Ed essi dovranno pascolare sui sentieri della gioia e non dovranno più cacciare e nemmeno uccidere le creature che Io ho creato perché esultino davanti a Me.*

24. *Non dovranno più soffrire la fame e la sete, né la calura li brucerà o il freddo li sterminerà. E su tutti i Mieî monti preparerò una via per i viandanti e le Mie vette dovranno essere glorificate’.*

25. *Cantate voi cieli, e giubila tu terra, voi deserti risuonate di canti! Poiché Tu, o Dio, aiuti il popolo Tuo e consoli coloro che hanno sofferto ingiustizia”.*

3° CAPITOLO

La nascita e l'imposizione del nome di Giovanni il Battista

1. *Giunto il tempo in cui Elisabetta doveva partorire, diede alla luce un figlio. Ed i suoi vicini e parenti udirono che il Signore le aveva concesso grande misericordia e si rallegrarono con lei.*

2. *Ed accadde che all'ottavo giorno vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne e disse: "No, poiché dovrà chiamarsi Giovanni". Ed essi le dissero: "Ma non c'è nessuno nella tua parentela che si chiami con questo nome".*
3. *Allora domandarono con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse e disse allo stesso tempo: "Giovanni è il suo nome". E tutti furono meravigliati, perché la sua bocca gli si era aperta all'improvviso e la sua lingua si era sciolta, e parlava e lodava Dio.*
4. *Tutti coloro che erano vicini furono presi da grande rispetto e per tutta la regione montuosa della Giudea si sparse la voce di questo avvenimento. E tutti coloro che lo udivano, lo serbavano in cuor loro e dicevano: "Chi sarà mai questo bambino?". E la mano di IHVH era su di lui.*
5. *E suo padre Zaccaria fu ricolmo di Spirito Santo e profetò dicendo: "Lodato sii Tu, o Dio d'Israele; poiché Tu hai accettato e redento il Tuo popolo. E ci hai preparato una cornucopia di salvezza nella casa del Tuo servo Davide, come Tu hai promesso per bocca dei Tuoi santi profeti che furono dacché il mondo ebbe inizio.*
6. *Per essere salvati dai nostri nemici e dalla mano di tutti coloro che ci odiano, poiché Tu mostri la misericordia che hai promesso ai nostri padri e Ti rammenti della Tua sacra Alleanza,*
7. *del giuramento da Te fatto a nostro padre Abramo, che, una volta liberati dalla mano dei nostri nemici, ci concedi di poterTi servire senza timore, in santità e giustizia, per tutti i giorni della nostra vita.*
8. *E questo bambino sarà chiamato il profeta dell'Altissimo; poiché andrà innanzi al Tuo volto, o Dio, per preparare le Tue strade e porterà al Tuo popolo la conoscenza della salvezza con il perdono dei suoi peccati.*
9. *Grazie alla misericordia amorevole del nostro Dio, il sole nascente ci ha visitato dall'alto, per portare luce a coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace".*
10. *Ed il fanciullo cresceva e si fortificava nello Spirito ed il suo mandato rimase celato fino al giorno in cui si presentò davanti al popolo d'Israele.*

4° CAPITOLO

La nascita di Gesù Cristo

1. *La nascita di Gesù, il Cristo, avvenne nel seguente modo: in quei giorni un decreto dell'imperatore Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutto il popolo. Ed in Siria andarono tutti a farsi registrare, ciascuno nel proprio luogo d'origine; era nel mezzo dell'inverno.*

2. Anche Giuseppe, che era della casa e della discendenza di Davide, partì dalla Galilea, dalla città di Nazaret, per andare in Giudea nella città di Davide chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

3. Mentre si trovavano in quel luogo, si avvicinarono i giorni del parto. E diede alla luce il suo primo Figlio in una grotta e Lo avvolse in fasce e Lo depose in una mangiatoia che era nella caverna, perché non avevano trovato posto nell'albergo. Ed ecco che la grotta si riempì di luce che splendeva come il sole nel suo fulgore.

4. E nella grotta c'erano un bue, un cavallo, un asino ed una pecora ed accanto alla mangiatoia c'era un gatto con i suoi piccoli; e c'erano anche delle colombe sopra di loro, ed ogni animale aveva il suo compagno, un maschio o una femmina.

5. E così avvenne che Egli nacque in mezzo agli animali, poiché Egli venne per redimere anch'essi dalle loro sofferenze. Egli era venuto per liberare gli uomini dalla loro ignoranza e dal loro egoismo e rivelare loro che sono figli e figlie di Dio.

6. C'erano in quella regione alcuni pastori nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge. Ed ecco che l'angelo di Dio apparve loro e lo splendore dell'Altissimo li avvolse di luce ed essi furono presi da grande timore.

7. E l'angelo disse loro: "Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia che toccherà tutto il popolo; poiché oggi vi è nato nella città di Davide il Redentore, che è il Cristo, l'Unico santo di Dio. Questo sarà per voi il segno: troverete il Bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

8. E subito apparve presso l'angelo una moltitudine di schiere celesti che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra a tutti coloro che sono di buona volontà".

9. E poiché gli angeli si allontanarono da loro per tornare nei cieli, i pastori dicevano tra loro: "Andiamo ora a Betlemme e vediamo questo avvenimento che ci è stato annunciato dal nostro Dio".

10. Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe nella grotta ed il Bambino che giaceva nella mangiatoia. E dopo aver visto queste cose, riferirono ciò che era stato detto loro in merito a questo Bambino.

11. E tutti quelli che li udirono si stupirono di quello che i pastori dicevano. Maria invece serbava tutte queste cose nel proprio cuore. Ed i pastori ripresero la loro strada, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

12. Quando furono passati otto giorni il Bambino fu circumciso e Gli fu dato il Suo nome: Gesù-Maria, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. E quando furono passati i giorni della loro purificazione, secondo la legge di Mosè, portarono il Bambino a Gerusalemme per offrirLo a Dio. (Come sta scritto nella legge di Mosè: 'ogni maschio che apre il grembo della madre, dovrà essere consacrato al Signore').

13. Ora, a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Era un uomo giusto e timorato di Dio che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo venne su di lui. Gli era stato promesso che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Cristo-Dio.

14. Seguendo un'ispirazione dello Spirito, si recò nel tempio. E mentre i genitori vi portavano il Bambino Gesù per adempiere quanto prescritto dalla legge, il Bambino gli apparve come fosse una colonna di luce. Lo prese tra le braccia e lodò Dio dicendo:

15. "Ora lascia che il Tuo servo vada in pace, secondo la Tua parola, poiché i miei occhi hanno visto il Tuo Salvatore, che Tu hai preparato per essere una luce davanti a tutti i popoli, per illuminare i pagani e per la gloria del Tuo popolo d'Israele". Ed i Suoi genitori si stupirono di tutte le cose che si dicevano di Lui.

16. E Simeone li benedì e disse a Maria, Sua madre: "Vedi, questo Bambino è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come un segno che verrà contestato (in verità una spada trafiggerà anche la tua anima), affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

17. E c'era Anna, una profetessa, figlia di Fanuele, della stirpe di Aser, che era molto avanzata in età e non si allontanava mai dal tempio, ma serviva Dio, notte e giorno, con digiuno e preghiera.

18. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e si mise a parlare di Lui a coloro che attendevano la redenzione a Gerusalemme. E poiché avevano compiuto tutto, secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea alla loro abitazione a Nazaret.

5° CAPITOLO

L'adorazione dei Magi ed Erode

1. Dopo la nascita di Gesù a Betlemme in terra di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni uomini saggi giunsero a Gerusalemme da Oriente. Si erano purificati e non avevano consumato carne, né bevande forti, per poter trovare il Cristo che cercavano. E dissero: "Dov'è il re dei Giudei appena nato? Abbiamo visto la Sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo".

2. Quando il re Erode udì queste parole, si spaventò e con lui tutta Gerusalemme. Fece così convocare tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo e voleva sapere da loro dove avrebbe dovuto nascere il Cristo.

3. E gli risposero: "A Betlemme in terra di Giudea, perché così sta scritto nel profeta: 'e tu, Betlemme in terra di Giudea, non sei la più piccola tra i principi di Giuda; infatti, da te proverrà il Sovrano che regnerà il Mio popolo di Israele'".

4. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire esattamente da loro il tempo in cui era apparsa la stella. E li inviò a Betlemme, dicendo loro: "Andate e cercate bene il Bambino e, quando L'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io venga ad adorarlo".

5. Udite le parole del re, partirono. Ed ecco che la stella che i saggi avevano visto in Oriente e l'angelo della stella li precedevano, finché la stella giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il Bambino. E la stella risplendeva con sei raggi.

6. Essi proseguirono la loro strada con i loro cammelli ed i loro asini che erano carichi dei loro doni. E cercando il Bambino, guardarono con tanto zelo la stella in cielo che per un certo tempo si dimenticarono dei loro animali stanchi, che erano sfiniti ed assetati sotto i pesi e per la calura della giornata. E la stella scomparve dal loro sguardo.

7. Si fermarono e cercarono inutilmente, fissandosi l'un l'altro nella loro costernazione. Allora si ricordarono dei loro cammelli e dei loro asini e si affrettarono a scaricarli dai pesi, perché potessero riposare.

8. Vicino a Betlemme, lungo la via, c'era un pozzo. E quando si curvarono sul pozzo per attingere l'acqua per i loro animali, sulla superficie tranquilla dell'acqua videro rispecchiarsi la stella che avevano perso di vista.

9. E allorché videro ciò, furono ricolmi di grande gioia.

10. E lodarono Dio che aveva mostrato loro misericordia, proprio quando essi avevano avuto misericordia dei loro animali assetati.

11. E quando entrarono in casa, trovarono il Bambino con Maria, Sua madre, e si prostrarono per adorarlo. Poi aprirono i loro scrigni e Gli offrirono i loro doni: oro, incenso e mirra.

12. Avvertiti poi in sogno da Dio di non tornare da Erode, fecero ritorno nella loro patria per un'altra strada. E, secondo la loro usanza, accesero un fuoco ed adorarono Dio nella fiamma.

13. Non appena furono partiti, ecco che apparve in sogno a Giuseppe l'angelo del Signore e disse: "Alzati, prendi il Bambino e Sua madre e fuggi in Egitto, e resta là fino a che ti avvertirò, poiché Erode sta cercando di uccidere il Bambino".

14. Alzatosi, prese il Bambino e Sua madre e nella notte fuggì in Egitto, dove restò per circa sette anni, fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta che disse: 'Dall'Egitto ho chiamato Mio Figlio'.

15. Ed anche Elisabetta, quando udì questo, prese suo figlio ed andò con lui sui monti, dove lo nascose. Ed Erode inviò i suoi uomini da Zaccaria, nel tempio, e lo fece interrogare: "Dov'è tuo figlio?". Ed egli rispose: "Io sono un servo di Dio e sono sempre nel tempio. Non so dov'è".

16. Ed inviò nuovamente degli uomini per interrogarlo: "Dimmi sinceramente, dov'è tuo figlio, non sai che la tua vita è nelle mie mani?". Zaccaria rispose e disse: "Dio è testimone: se tu spargi il mio sangue, Dio accoglierà la mia anima, poiché tu spargi il sangue di un innocente".

17. Ed essi ammazzarono Zaccaria nel tempio, tra il Santissimo e l'altare; il popolo lo seppe da una voce che gridò: "Zaccaria è stato ucciso ed il suo sangue non dovrà essere lavato prima che non sia venuto colui che lo vendicherà". E, dopo un certo tempo, i sacerdoti tirarono a sorte e toccò a Simeone che prese il suo posto.

18. Erode, accortosi di essere stato raggirato dai Magi, s'infuriò ed inviò la sua gente ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e dei dintorni, dai due anni in giù, in base al tempo che aveva saputo dai Magi.

19. Così si adempì quel che era stato detto dal profeta Geremia: 'Un grido è stato udito in Rama; pianti, lamenti e grande lutto. Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più'.

20. Morto Erode, ecco che l'angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi il Bambino e Sua madre e ritorna nel paese d'Israele: perché sono morti coloro che insidiavano la vita del Bambino".

21. Alzatosi, prese il Bambino e Sua madre e ritornò nel paese d'Israele. Ed abitavano in una città chiamata Nazaret. Ed Egli fu chiamato il Nazareno.

6° CAPITOLO

Infanzia e giovinezza di Gesù

1. I Suoi genitori, Giuseppe e Maria, si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa della Pasqua; festeggiavano questo giorno secondo l'usanza dei loro fratelli, che evitavano di spargere sangue e di consumare carne e bevande forti. Quando Gesù ebbe dodici anni, andò con loro e salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza.

2. Quando, trascorsi i giorni della festa, essi ripresero la via del ritorno, il Fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i Suoi genitori se ne accorgessero. CredendoLo nella carovana, fecero una giornata di viaggio. Poi si misero a cercarLo tra gli amici ed i conoscenti. Non avendoLo trovato, tornarono a Gerusalemme a cercarLo.

3. E accadde che dopo tre giorni Lo trovarono nel tempio, in mezzo ai dottori. Egli sedeva, ascoltandoli ed interrogandoli. E tutti quelli che L'udivano erano stupiti per la Sua comprensione e per le Sue risposte.

4. Al vederLo, i Suoi genitori furono costernati. E Sua madre Gli disse: "Figlio mio, perché ci hai fatto questo? Vedi, Tuo padre ed io, angosciati, Ti cercavamo". Ed Egli rispose loro: "Perché Mi avete cercato? Non sapete che Io debbo essere nella casa del Padre Mio?". Ed essi non compresero le parole che Egli rivolse loro, tuttavia Sua madre serbò tutto ciò nel suo cuore.

5. Ed un profeta che Lo vide, Gli disse: "Vedi, l'amore e la sapienza di Dio sono uniti in Te, perciò nell'epoca futura verrai chiamato Gesù, poiché, tramite il Cristo, Dio redimerà l'umanità che oggi è, in verità, come il mare amaro; ma quest'amarezza dovrà essere trasformata in dolcezza; tuttavia a questa generazione non apparirà ancora la sposa e tantomeno nell'epoca che verrà".

6. Ed Egli scese con loro e tornò a Nazaret ed ubbidiva loro. E costruiva ruote e gioghi ed anche tavoli, con grande abilità. E Gesù cresceva in grandezza e anche in grazia davanti a Dio ed agli uomini.

7. E un giorno il ragazzo Gesù giunse in un luogo dove era stata posta una trappola per gli uccelli ed alcuni ragazzi vi stavano appresso. E Gesù disse loro: "Chi ha messo questo laccio per le

creature innocenti di Dio? Ecco, costoro verranno imprigionati in un laccio nello stesso modo". E scorse dodici passeri che sembravano morti.

8. E passò le Sue mani su di essi, dicendo loro: "Volate via e pensate a Me fino a che vivrete". E si levarono e volarono via con gran cinguettare. I Giudei che videro tutto questo furono molto stupiti e lo raccontarono ai sacerdoti.

9. E il Fanciullo fece altri miracoli e si vedeva come i fiori sbocciavano sotto i Suoi piedi, dove il terreno era stato fino allora sterile. Ed i Suoi compagni ebbero rispetto di Lui.

10. Quando Gesù compì i diciotto anni, Gli fu data in moglie Miriam, una vergine della stirpe di Giuda, e visse con lei per sette anni; ed essa morì, poiché Dio la prese con Sé, affinché Egli potesse proseguire verso compiti più alti, che avrebbe dovuto adempiere e sopportare per tutti i figli e le figlie degli uomini.

11. E Gesù, avendo concluso lo studio della legge, scese nuovamente in Egitto, per apprendere la sapienza degli Egiziani, come aveva fatto Mosè. Ed andava nel deserto, meditava, digiunava e pregava, e ricevette i poteri del sacro Nome, attraverso i quali compì molti miracoli.

12. E per sette anni parlò con Dio, volto a volto, ed apprese il linguaggio degli uccelli e degli animali, e le forze guaritrici degli alberi, delle erbe e dei fiori, e le forze nascoste delle pietre preziose, ed imparò anche i movimenti del sole e della luna e delle stelle ed il potere dei caratteri della scrittura, i misteri della squadra e del cerchio e la trasformazione delle cose e delle forme, dei numeri e dei segni. Da lì ritornò a Nazaret, per visitare i Suoi genitori, ed insegnò in quel luogo e a Gerusalemme come un rabbi riconosciuto, persino nel tempio, e nessuno Glielo impediva.

13. Dopo un certo tempo, Egli andò in Assiria ed in India ed in Persia e nel paese dei Caldei. E visitò i loro templi e parlò con i loro sacerdoti ed i loro saggi per molti anni, e mentre attraversava questi paesi fece molte opere miracolose e guarì i malati.

14. E gli animali dei campi Lo rispettavano e gli uccelli non avevano timore di Lui, poiché non li spaventava; anzi, perfino le bestie selvagge del deserto sentivano il potere di Dio in Lui e Lo servivano spontaneamente e Lo portavano di luogo in luogo.

15. Infatti, lo Spirito del Divino nell'umano Lo ricolmava, e ricolmava quindi tutte le cose che Lo circondavano, rendendo sottomessa a Lui ogni cosa; si compirono così le parole dei profeti: 'Il leone giacerà presso il vitello e il leopardo presso la capretta e il lupo presso l'agnello e l'orso presso l'asino e la civetta presso le colombe. Ed un bambino li guiderà.

16. E nessuno dovrà ferire od uccidere sul Mio sacro monte; poiché la terra dovrà essere piena della conoscenza del Santo, così come le acque ricoprono il letto del mare. E in quei giorni concluderò nuovamente un'Alleanza con gli animali della terra e con gli uccelli dell'aria, con i pesci del mare e con tutte le creature della terra. E Io spezzerò l'arco ed anche la spada, e bandirò dalla terra tutti gli strumenti di guerra, che verranno resi inaccessibili, affinché tutti vivano senza timore.

17. Ed Io Mi prometterò per sempre a te nella rettitudine e nella pace e nella bontà del cuore, e tu dovrai riconoscere il tuo Dio, e la terra dovrà donare il frumento e il vino e l'olio, ed Io dirò a coloro che sono il Mio popolo: tu sei il Mio popolo, ed essi Mi diranno: Tu sei il nostro Dio'.

18. E un giorno, mentre percorreva un sentiero di montagna, ai margini del deserto, incontrò un leone che veniva inseguito da una moltitudine di persone che voleva ucciderlo con pietre e giavellotti.

19. Ma Gesù li rimproverò con le parole: "Perché cacciate le creature di Dio che sono più nobili di voi? Esse, che in fondo dovrebbero essere amiche dell'uomo, sono divenute sue nemiche a causa della crudeltà di molte generazioni.

20. Come in esse si manifesta la potenza di Dio, così si mostrano anche la Sua pazienza e la Sua compassione. Smettete di inseguire questa creatura! Non vuole farvi alcun male. Non vedete come fugge davanti a voi e come è spaventata dalla vostra violenza?"

21. E il leone si avvicinò e si accovacciò ai piedi di Gesù e Gli mostrò il suo amore. Ed il popolo si meravigliò assai e disse: "Vedete, quest'uomo ama tutte le creature ed ha perfino potere sugli animali del deserto, ed essi Gli ubbidiscono".

7° CAPITOLO

Predica di penitenza di Giovanni

1. Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea ed Erode tetrarca della Galilea (Caifa era il sommo sacerdote ed Anna stava a capo del Sinedrio), la parola di Dio giunse a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

2. E Giovanni venne nella regione del Giordano, predicando il battesimo della penitenza per il perdono dei peccati. Come sta scritto nei profeti: 'Vedi, Io mando il Mio messaggero che Ti precede, che Ti prepara la Tua via. E' la voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Santo e spianate i sentieri a Colui che è unto.

3. Tutte le valli dovranno essere riempite e tutti i monti e i colli dovranno essere abbassati e ciò che è storto dovrà raddrizzarsi, e le vie impervie dovranno essere spianate. E tutto ciò che è nella carne vedrà la redenzione di Dio'.

4. Giovanni portava un abito di peli di cammello ed anche una cintura intorno ai fianchi egualmente intessuta, ed i frutti della pianta del pisello e il miele selvatico erano il suo cibo. E a lui accorrevano Gerusalemme e tutta la Giudea e tutti coloro che provenivano dalla terra lungo il Giordano, e si facevano battezzare da lui nel Giordano e confessavano i loro peccati.

5. Egli diceva al popolo che veniva per farsi battezzare da lui: "Tu, generazione ribelle! Chi vi ha ammonito di sfuggire all'ira imminente? Portate dunque i giusti frutti della penitenza e non cominciate a dire a voi stessi: abbiamo Abramo per padre.

6. Poiché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alle radici degli alberi ed ogni albero che non porta buoni frutti verrà abbattuto e gettato nel fuoco".

7. Ed i ricchi lo interrogarono dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?". Egli rispose e disse loro: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha e chi ha da mangiare faccia altrettanto".

8. Vennero anche alcuni pubblicani a farsi battezzare e gli dissero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non chiedete più di quanto prescrittovi e siate indulgenti secondo il vostro giudizio".

9. Anche i soldati lo interrogarono: "Che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non usate violenza o ingiustizia a nessuno ed accontentatevi della vostra paga".

10. E parlava a tutti dicendo: "Astenetevi dal sangue degli animali strozzati e dai corpi morti degli uccelli e degli animali e guardatevi bene da qualsiasi crudeltà ed ingiustizia. Credete forse che il sangue degli animali e degli uccelli possa lavare il peccato? Io vi dico: no. Dite la verità! Siate retti, siate misericordiosi con il vostro prossimo e con tutte le creature che vivono e camminate umilmente con il vostro Dio".

11. Il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo o no. Giovanni rispose e disse a tutti: "Io vi battezzo con acqua; ma verrà Uno dopo di me che è più forte di me, al Quale io non son degno di sciogliere i lacci dei sandali.

12. Egli vi battezzerà con acqua e fuoco. Nella Sua mano ha il ventilabro per ripulire la Sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio, e la pula la brucerà con fuoco inestinguibile". E nella sua predica di penitenza disse ancora altre cose al popolo

8° CAPITOLO

Il battesimo di Gesù, il Cristo

1. Ed era nel mezzo dell'estate ed era il decimo mese. Dalla Galilea, Gesù andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però si oppose dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da Te, e Tu vieni da me?". Gesù rispose e gli disse: "Accettalo per ora, poiché è nostro dovere compiere ogni giustizia". Allora Glielo consentì.

2. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua; ed ecco si aprirono i cieli su di Lui ed una nuvola luminosa stava sopra di Lui e dietro alla nuvola dodici raggi di luce; e lo Spirito di Dio scese su di Lui dalla nuvola come una colomba e risplendeva attorno a Lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: 'Questo è il Mio Figlio prediletto, nel quale Mi sono compiaciuto. Ed in questo giorno Io L'ho generato'.

3. E Giovanni diede testimonianza di Lui e disse: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che verrà dopo di me, mi passerà innanzi, poiché era prima di me. E dalla Sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Poiché la Legge è stata data solo in parte per mezzo di Mosè, ma la grazia e la verità verranno nella loro pienezza tramite Gesù Cristo.

4. *Nessuno ha mai visto Dio. Solo nel Figlio unigenito che proviene dal grembo dell'Eterno, è manifesto Dio". E questo è ciò che disse Giovanni quando i Giudei inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". Ed egli non negò, ma confessò: "Io non sono il Cristo".*

5. *Ed essi gli chiesero: "Chi sei allora? Sei Elia?". Egli disse: "Io non lo sono". "Sei tu il profeta di cui parlò Mosè?". E rispose: "No". Gli dissero dunque: "Chi sei allora? Cosicché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno inviato. Che cosa dici di te stesso?". E disse: "Io sono la voce di uno che grida nel deserto. Preparate la via del Santo, come disse il profeta Isaia".*

6. *E coloro che erano stati inviati, erano mandati dai farisei e gli chiesero: "Perché dunque battezzi, se non sei né il Cristo, né Elia, né il profeta di cui parla Mosè?".*

7. *Giovanni rispose loro dicendo: "Io battezzo con l'acqua; ma in mezzo a voi sta Uno che non conoscete. Egli battezzerà con acqua e fuoco. E' Colui che viene dopo di me e che mi passerà innanzi; io non sono degno di sciogliere i lacci dei Suoi sandali".*

8. *Questo accadde a Bethabara, dall'altra parte del Giordano, dove Giovanni battezzava. E Gesù aveva allora compiuto i trent'anni e nella carne era veramente il figlio di Giuseppe e Maria, ma nello Spirito era il Cristo, il Figlio di Dio, l'eterno Padre, come era stato annunciato con potenza dallo Spirito di santità.*

9. *E Giuseppe era il figlio di Giacobbe e di Elischeba, e Maria era la figlia di Eli (chiamato Gioacchino) e di Anna, che erano i figli di Davide e di Bathsheba, di Giuda e Schela, di Giacobbe e Lea, di Isacco e Rebecca, di Abramo e Sara, di Set e Maat, di Adamo ed Eva, che erano i figli di Dio.*

9° CAPITOLO

Le quattro tentazioni

1. *Gesù venne condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E gli animali selvaggi del deserto erano attorno a Lui e Lo servivano. E, avendo digiunato per quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.*
2. *E il tentatore Gli si accostò e Gli disse: "Se sei il Figlio di Dio, dì a queste pietre di diventare pane, poiché sta scritto: Io Ti voglio nutrire col frumento più fine e col miele e Ti voglio saziare dalla pietra".*
3. *Ma Egli rispose e gli disse: "Sta scritto: non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio".*
4. *Il diavolo poi Gli mise davanti una donna di bellezza e grazia straordinarie, di spirito fine e intelligenza vivace e Gli disse: "Prendila, se vuoi, poiché lei Ti desidera e dovrai godere amore e felicità tutta la tua vita e vedere i figli dei tuoi figli. Poiché non sta scritto che non è bene che l'uomo sia solo?".*
5. *E Gesù disse: "Vattene! Poiché sta scritto: non lasciarti sedurre dalla bellezza della donna; poiché tutta la carne è come l'erba e come i fiori sui campi: l'erba si secca ed i fiori appassiscono, ma la parola dell'Eterno è perenne. Il Mio compito è di istruire i figli umani e di guarire e colui che è nato da Dio mantiene il suo seme dentro di sé".*
6. *E il diavolo Lo condusse nella città santa e Lo portò su un pinnacolo del tempio. E Gli disse: "Se sei il Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: darà ordine ai Suoi angeli che Ti custodiscano e che Ti sostengano con le loro mani, affinché il Tuo piede non inciampi in una pietra".*
7. *E Gesù rispose e gli disse: "Sta anche scritto: non tentare il Signore, Dio tuo".*
8. *Poi il diavolo Lo condusse su un monte altissimo nel mezzo di una grande pianura ed attorno ad essa c'erano dodici città con i loro abitanti. Da lì Gli mostrò in un attimo tutti i regni della terra. Poi il diavolo Gli disse: "Ti voglio dare tutta questa potenza e la sua gloria: infatti essa mi è stata affidata ed io la dò a chi voglio; poiché sta scritto: Tu dovrai regnare di mare in mare, dovrai regnare in rettitudine sul Tuo popolo e sui poveri con misericordia e potrai fine a tutte le oppressioni. Se ora mi adori, tutto questo sarà Tuo".*
9. *E Gesù rispose e gli disse: "Vattene da Me, Satana; poiché sta scritto: Tu dovrai adorare Dio e dovrai servire solo Lui. Senza la potenza di Dio non arriverà la fine del male".*
10. *E poiché il diavolo aveva esaurito tutte le tentazioni, si allontanò da Lui per un certo periodo. Ed ecco che vennero gli angeli di Dio a servirlo.*

10° CAPITOLO

Giuseppe e Maria preparano una festa a Gesù - Andrea e Pietro trovano Gesù

1. Il giorno stesso in cui Gesù rientrò dal deserto, i Suoi genitori Gli prepararono una festa. Gli consegnarono i doni che i Magi Gli avevano portato quando era bambino. E Maria disse: "Abbiamo conservato fino ad oggi questi doni per Te". E Gli diedero l'oro, l'incenso e la mirra. Ed Egli prese l'incenso, donò invece l'oro ai Suoi genitori ed ai poveri e diede la mirra a Maria, detta Maddalena.

2. Questa Maria veniva dalla città di Magdala in Galilea. Ed era una grande peccatrice ed aveva sedotto molti con la sua bellezza e grazia. E di notte andò da Gesù e Gli confessò i suoi peccati e Gesù le impose la Sua mano e la guarì. E scacciò sette demoni da lei e le disse: "Va' in pace; poiché i tuoi peccati ti sono perdonati!". Ed essa si alzò ed abbandonò tutto e Lo seguì, servendoLo con i suoi beni ed averi, fino a che Egli operò in Israele.

3. Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, Giovanni disse: "Ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo con la giustizia. Ecco Colui del quale io dissi: 'Egli era prima di me'. Ed io non Lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua, perché Egli potesse manifestarsi a Israele".

4. E Giovanni rese testimonianza dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di Lui. E io non Lo conoscevo, ma Chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi disse: 'l'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è Colui che battezzerà con acqua e con fuoco e con lo Spirito'. Ed io ho visto tutto ciò e dò testimonianza che questi è il Figlio di Dio".

5. Il giorno dopo, Giovanni stava sulle rive del Giordano con due dei suoi discepoli. E vedendo Gesù camminare, disse: "Ecco il Cristo, l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

6. Gesù si voltò e, vedendo che Lo seguivano, disse loro: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbi (che vuol dire Maestro), dove alloggi?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono e videro dove era alloggiato e quel giorno si fermarono presso di Lui: era circa l'ora decima.

7. Uno dei due, che aveva udito le parole di Giovanni e che aveva seguito Gesù, era Andrea, il fratello di Simon Pietro. Incontrò suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa Cristo)". E lo condusse da Gesù. Gesù vedendolo, disse: "Tu sei Simone Bar Jona, ti chiamerai Cefa (che vuol dire roccia)".

8. Il giorno dopo, Gesù andò in Galilea ed incontrò Filippo, e gli disse: "SeguiMi!". Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e Pietro. Filippo incontrò Natanaele, chiamato Bar Tolomeo, e gli disse: "Abbiamo trovato Colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i profeti, Gesù di Nazaret, figlio di Giuseppe e Maria". E Natanaele esclamò: "Può mai venire qualcosa di buono da Nazaret?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi!".

9. Gesù vide Natanaele venirgli incontro e disse di lui: "Ecco, un Israelita retto in cui non c'è falsità!". Natanaele Gli domandò: "Come fai a conoscermi?". Gesù gli rispose dicendo: "Prima che Filippo ti chiamasse, Io ti ho visto quando eri sotto il fico". Natanaele Gli replicò: "Rabbi, Tu sei il Figlio di Dio, Tu sei il Re d'Israele. Sì, io Ti ho trovato sotto il fico".

10. Gesù gli rispose e disse: "Natanaele Bar Tolomeo, tu credi perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico; vedrai cose ben più grandi di queste". Poi gli disse: "In verità, in verità, vi dico, d'ora in poi vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

11° CAPITOLO

Unzione di Gesù tramite Maria Maddalena

1. *E uno dei farisei Lo invitò a mangiare da lui. Egli andò nella casa del fariseo e si mise a tavola.*
2. *Ed ecco si trovava in città una donna di Magdala che era una nota peccatrice. Avendo saputo che Gesù era a tavola nella casa del fariseo, venne con un vasetto di alabastro con dell'unguento profumato e si mise dietro a Lui. Piangendo, bagnò i Suoi piedi con le lacrime, poi li asciugò con i capelli del suo capo, li baciò e li cosparses d'unguento.*
3. *A quella vista, il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé: 'Se Costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che Lo tocca, poiché è una peccatrice'.*
4. *Gesù gli disse: "Simone, ho qualcosa da dirti". Ed egli: "Maestro, parla".*
5. *"Un creditore aveva due debitori. Uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non potendo essi pagare, condonò il debito a tutti e due. Dimmi, chi dei due lo amerà di più?".*
6. *Simone rispose: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Gesù gli disse: "Hai giudicato bene".*
7. *Ed Egli disse a Simone: "Vedi questa donna? Io sono entrato nella tua casa e tu non M'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece ha bagnato i Miei piedi con le lacrime e li ha asciugati con i capelli del suo capo. Tu non Mi hai dato un bacio; lei, invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciare i Miei piedi. Tu non hai cosperso il Mio capo di olio profumato; ma lei ha cosperso di unguento profumato i Miei piedi.*
8. *Per questo ti dico: le sono perdonati molti peccati; perché ha amato molto, non solo gli esseri umani, ma anche gli animali e gli uccelli nell'aria, perfino i pesci nel mare. Invece, quello a cui si perdona poco, ama poco".*
9. *Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi peccati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è Costui che perdona perfino i peccati?".*
10. *Poiché Egli non ha detto, ti perdono, ma i tuoi peccati ti sono perdonati; poiché aveva riconosciuto veramente la fede ed il pentimento nel cuore della donna. Gesù non aveva bisogno che qualcuno desse testimonianza per un altro, dato che Egli stesso sapeva cosa c'è nell'uomo.*

12° CAPITOLO

Le nozze di Cana - La guarigione a Cafarnao

1. *Ed il giorno dopo c'era uno spozalizio a Cana, in Galilea e c'era la madre di Gesù. E c'erano anche Gesù e Maria Maddalena ed anche i Suoi discepoli vennero allo spozalizio.*
2. *Venendo a mancare il vino, Sua madre disse a Gesù: "Non hanno più vino". Gesù le disse: "Donna, questo non interessa né te, né Me. La Mia ora non è ancora venuta". E Sua madre disse ai servi: "Fate quello che vi dirà".*
3. *Vi erano là sei giare di pietra, secondo l'usanza di purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre misure. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare". E le riempirono fino all'orlo. Ed Egli disse loro: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono.*
4. *Quando però il maestro di tavola ebbe assaggiato quell'acqua, essa era divenuta vino. Non sapeva da dove venisse e chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando gli ospiti hanno bevuto in abbondanza, quello meno buono. Tu, invece, hai conservato fino alla fine il vino buono".*
5. *Così Gesù diede inizio ai Suoi miracoli a Cana in Galilea e manifestò la Sua gloria e molti dei Suoi discepoli credettero in Lui.*
6. *Dopo questo fatto, scese a Cafarnao con Sua madre e Maria Maddalena, i Suoi fratelli ed i Suoi discepoli, e si fermarono là parecchi giorni.*
7. *Nacque allora una discussione tra alcuni discepoli di Giovanni e i Giudei riguardo alla purificazione. Andarono da Giovanni e gli dissero: "Maestro, Colui che era con te, dall'altra parte del Giordano, di cui tu hai dato testimonianza, ecco che sta battezzando e tutti accorrono a Lui".*
8. *Giovanni rispose: "Un uomo non può ricevere nulla, se non gli è dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato a precederLo.*
9. *Chi possiede la sposa è lo sposo. Ma l'amico dello sposo è presso di lui e lo ascolta ed esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora, questa mia gioia è compiuta. Egli deve diventare più grande, mentre io devo diventare più piccolo. Chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Invece, Colui che viene dal cielo, sta al di sopra di tutte le cose".*
10. *Ed alcuni farisei accorsero e chiesero a Gesù: "Cosa hai detto, che Dio condannerà il mondo?". E Gesù rispose dicendo: "Dio ha amato il mondo a tal punto da donare e mandare nel mondo il Figlio Suo unigenito, affinché tutti coloro che credono in Lui non abbiano a perdersi, ma raggiungano la vita eterna. Infatti, Dio non ha inviato nel mondo il Figlio Suo per condannare il mondo, ma per salvarlo attraverso di Lui.*
11. *Coloro che credono in Lui non verranno condannati, ma coloro che non credono sono già condannati, poiché non hanno creduto nel nome del Figlio unigenito di Dio. E questa è la condanna, poiché la Luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie.*
12. *Tutti coloro che fanno il male odiano la luce e non si avvicinano neppure alla luce, affinché le loro opere non vengano giudicate. Ma coloro che fanno il giusto si avvicinano alla luce, in modo che le loro opere divengano manifeste, poiché esse sono compiute in Dio".*
13. *E c'era un nobiluomo che aveva un figlio malato a Cafarnao. Quando udì che Gesù era venuto in Galilea, andò da Lui e Lo pregò di venire per guarire suo figlio, poiché stava morendo.*

14. E Gesù gli disse: "Se non vedete segni e miracoli, non credete". Il nobiluomo Gli disse: "Signore, vieni, prima che mio figlio muoia".

15. Gesù gli disse: "Va', il figlio tuo vive". E l'uomo credette alla parola detta da Gesù e ritornò sulla sua strada. E mentre rientrava, gli vennero incontro i suoi servi che gli dissero: "Tuo figlio vive".

16. E chiese loro in quale ora aveva cominciato a migliorare. Ed essi gli dissero: "Ieri verso la settima ora, la febbre l'ha lasciato". Il padre constatò che ciò era accaduto nell'ora in cui Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive". E così credette e con lui tutti nella sua casa.

13° CAPITOLO

La prima predica nella sinagoga

1. E Gesù si recò a Nazaret, dove era cresciuto, e come era solito al giorno di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia.

2. Apertolo, trovò il passo dove era scritto: 'Lo Spirito del Signore è presso di me, perché mi ha consacrato con l'unzione per annunciare il Vangelo ai poveri; mi ha inviato a guarire i cuori infranti, a predicare ai prigionieri perché divengano liberi, a ridare la vista ai ciechi e a rendere liberi coloro che sono legati; per annunciare l'anno di grazia del Signore'.

3. E chiuse il rotolo, lo consegnò all'insergente e sedette. E gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi su di Lui. E cominciò a dir loro: "Oggi questa scrittura si è compiuta con ciò che avete udito con i vostri orecchi". E rendevano testimonianza di questo, meravigliandosi delle parole amorevoli che uscivano dalla Sua bocca. E dicevano: "Ma non è il figlio di Giuseppe?".

4. Ed alcuni Gli portarono un cieco per mettere alla prova la Sua forza e Gli dissero: "Maestro, qui c'è un figlio di Abramo, cieco dalla nascita: guariscilo come hai guarito i pagani in Egitto". Ed Egli, guardandolo, s'accorse della sua incredulità e di quella degli altri che l'avevano portato e del loro desiderio di farlo cadere in un tranello. Ed in quel luogo non poté compiere un'opera potente a causa della loro incredulità.

5. E Gli dissero: "Quello che abbiamo udito delle Tue opere in Egitto, fallo anche qui nella Tua patria". Ed Egli disse: "In verità, vi dico, nessun profeta viene riconosciuto in casa sua oppure nel proprio paese, e tantomeno un medico può guarire quelli che lo conoscono.

6. Ma Io vi racconto una storia vera: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, poiché il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e regnò grande carestia in tutto il paese. Ma Elia fu inviato solo a Sarepta, una città in Sidone, da una donna che era vedova.

7. E c'erano molti lebbrosi in Israele al tempo di Eliseo, il profeta, ma nessuno di loro fu risanato, se non Naaman, il Siro".

8. All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno. Si alzarono e Lo condussero fuori dalla città fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarLo giù dal precipizio. Ma Egli, passando in mezzo a loro, prese la Sua strada e sfuggì loro

14° CAPITOLO

La chiamata di Andrea e Pietro - L'ammaestratore di cani - I ricchi

1. Ma il tetrarca Erode aggiunse un'altra malvagità a quelle già compiute: fece rinchiudere in prigione Giovanni il Battista, dopo che questi l'aveva biasimato a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo.

2. Gesù cominciò a predicare dicendo: "Fate penitenza, poiché il regno dei cieli è vicino". E mentre camminava lungo il lago di Galilea vide Simone, chiamato Pietro, ed Andrea, suo fratello, che gettavano una rete nel lago, poiché erano pescatori. E disse loro: "Seguitemi e vi farò pescatori di uomini". Ed essi lasciarono le loro reti e Lo seguirono.

3. Andando oltre, incontrò altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, e in una barca Zebedeo, loro padre, che riparavano le reti. E li chiamò. Ed essi, abbandonate subito le loro reti, la barca ed il padre, Lo seguirono.

4. E Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle sinagoghe, predicando il Vangelo del Regno di Dio e guarendo ogni sorta di malattia ed infermità tra il popolo. E la fama dei Suoi miracoli si sparse per tutta la Siria e Gli portavano molti malati, tormentati da ogni sorta di malattia, infermità e sofferenza. E c'erano sonnambuli e paralitici ed Egli li guariva tutti.

5. E grandi folle cominciarono a seguirLo dalla Galilea, dalla Decapoli e da Gerusalemme, dalla Giudea e dalla Giordania.

6. Mentre Gesù camminava con alcuni discepoli, incontrò un uomo che addestrava cani per cacciare altri animali; e disse all'uomo: "Perché lo fai?". E l'uomo replicò: "Perché vivo di questo. Che utilità hanno questi animali? Sono deboli, mentre i cani sono forti". E Gesù gli disse: "Ti mancano la sapienza e l'amore. Vedi, ogni essere creato da Dio ha il suo senso ed il suo scopo. E chi può dire cosa c'è di buono in esso e quale utilità ha per te o per l'umanità?"

7. E per quanto riguarda ciò che ti occorre per vivere: guarda i campi come sono fertili e rigogliosi e gli alberi che portano frutti e le erbe! Che vuoi più di quanto ti dà l'onesto lavoro delle tue mani? Guai ai forti che abusano della loro forza! Guai al furbo che ferisce le creature di Dio! Guai ai cacciatori! Perché essi stessi verranno cacciati".

8. E l'uomo fu assai sorpreso e smise di ammaestrare i cani per la caccia ed insegnò loro a salvare la vita anziché ad uccidere. Ed accettò l'insegnamento di Gesù e divenne Suo seguace.

9. Ed ecco che vennero a Lui due ricchi ed uno Gli disse: "Buon Maestro!". Ma Egli rispose: "Non chiamarmi buono, poiché Uno solo è l'infinitamente Buono ed è Dio".

10. E l'altro Gli disse: "Maestro, quale buona opera devo fare per vivere?". E Gesù gli disse: "Segui la Legge ed i profeti". Questi rispose: "Li ho seguiti". Gesù rispose e disse: "Va' e vendi tutto quello che hai, dividilo coi poveri e seguimi". Ma queste parole non gli piacquero.

11. E il Signore gli disse: "Perché hai detto che hai seguito la Legge ed i profeti? Ecco che molti dei tuoi fratelli sono vestiti di stracci sporchi, muoiono di fame, mentre la tua casa è piena di molti beni ed essi non ricevono nulla di tutto questo".

12. Ed Egli disse a Simone: "E' difficile per i ricchi entrare nel Regno dei cieli, poiché i ricchi provvedono a se stessi e disprezzano coloro che non hanno nulla".

15° CAPITOLO

La guarigione di un lebbroso, di un paralitico e di un sordo

1. Mentre Gesù si trovava in una città, accadde che un lebbroso si gettò ai Suoi piedi dicendoGli: "Signore, se vuoi, Tu puoi sanarmi!". E Gesù stese la Sua mano, lo toccò e disse: "Benedetto sei tu che credi; lo voglio, sii guarito!". E subito la sua lebbra scomparve.

2. E Gesù gli raccomandò: "Non dirlo a nessuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta per la tua purificazione, prescritta da Mosè, perché gli serva da testimonianza". Ma la Sua fama si diffuse sempre più e grandi folle venivano per ascoltarLo e farsi guarire dalle loro infermità. Egli si ritirò nel deserto a pregare.

3. Un giorno, mentre insegnava, sedevano là anche farisei e scribi per vederLo. E le folle erano venute da ogni città, dalla Galilea, dalla Giudea e da Gerusalemme e la forza di Dio era presente e le guariva.

4. Ed ecco che portarono un uomo paralitico su un letto, cercando di farlo passare e di metterlo davanti a Lui. Non trovando un passaggio a causa della grande folla, salirono sul tetto della casa e lo calarono con il letto, attraverso il tetto, nel mezzo della stanza, davanti a Gesù. Vedendo la loro fede, Egli gli disse: "Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi".

5. Gli scribi ed i farisei cominciarono a riflettere e dissero: "Chi è costui che pronuncia tali bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?". Ma Gesù, percependo i loro pensieri, rispose e disse loro: "Che pensate nei vostri cuori? Può forse Dio rimettere i peccati, se l'uomo non se ne pente? Chi ha detto: ti rimetto i tuoi peccati? Non ho detto invece: i tuoi peccati ti sono rimessi?"

6. E' più facile dire: i tuoi peccati ti sono rimessi, oppure: alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di giudicare sulla terra e di rimettere i peccati" - esclamò rivolto al paralitico: "Io ti dico, alzati, prendi il tuo letto e va' a casa".

7. E subito si alzò davanti a loro, prese il letto su cui era disteso e si avviò verso casa, glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e glorificarono Dio e, pieni di rispetto, dicevano: "Oggi abbiamo visto

cose straordinarie”.

8. Quando Gesù arrivò in un villaggio, incontrò un uomo sordo dalla nascita. E questi non credeva al fruscio del vento, al tuono, alle grida degli animali, al richiamo degli uccelli che si lamentavano per la fame o perché erano feriti e nemmeno che altri li sentissero.

9. E Gesù soffiò nelle sue orecchie ed esse si aprirono ed egli udì. E godeva con gioia immensa dei suoni che aveva in precedenza negato. E diceva: "Adesso sento tutto!”.

10. Ma Gesù gli disse: "Perché dici di sentire tutto? Puoi forse udire i sospiri dei prigionieri, oppure il linguaggio degli uccelli o degli animali quando parlano tra di loro, oppure le voci degli angeli e degli spiriti? Pensa a quante cose non puoi udire e sii umile nella tua mancanza di conoscenza”.

16° CAPITOLO

La chiamata di Matteo - Vino nuovo in otri vecchi

1. E poi proseguì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte. E gli disse: "SeguiMi!”. Ed egli, lasciato tutto, si alzò e Lo seguì.

2. Poi, Levi Gli preparò un grande banchetto in casa sua. C'era un gran numero di pubblicani e d'altra gente seduta con Lui a tavola. Ma gli scribi ed i farisei mormoravano e dicevano ai Suoi apostoli: "Perché mangiate e bevete con i pubblicani e con i peccatori?”.

3. E Gesù rispose e disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non Sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a fare penitenza”.

4. Ed essi Gli dissero: "Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano così spesso e pregano così tanto? E come mai invece i Tuoi discepoli mangiano e bevono?”.

5. Ma Egli disse loro: "A che cosa debbo paragonare gli uomini di questa generazione e a chi assomigliano? Non sono come bambini che siedono sulla piazza del mercato e che si chiamano l'un l'altro dicendo: abbiamo suonato il flauto davanti a voi e non avete ballato, vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto?”

6. Infatti, venne Giovanni il Battista e non mangiava e non beveva e voi dicevate: è posseduto dal demonio! Viene il Figlio dell'uomo, che mangia e beve i frutti della terra e il latte dei greggi e il frutto della vite, e voi dite: guardate che ingordo e ubriacone, amico dei pubblicani e dei peccatori!

7. Potete far digiunare gli invitati a nozze, mentre lo sposo è con loro? Verrà però il tempo in cui lo sposo sarà strappato da loro; allora, in quei giorni, digiuneranno”.

8. E disse loro questa parabola: "Nessuno rattoppa un vecchio abito con una pezza nuova, poiché la toppa nuova non si adatta al tessuto vecchio ed il vestito si rovinerebbe ulteriormente.

9. *E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, poiché il vino nuovo spacca gli otri, si riversa e gli otri si rovinano. Il vino nuovo va invece versato in otri nuovi e così si conservano ambedue.*

10. *E nessuno che ha bevuto il vino vecchio, desidera subito quello nuovo, poiché dice che il vecchio è migliore. Ma verrà il giorno in cui il nuovo sarà divenuto vecchio e si richiederà così il vino nuovo. Infatti, come si cambiano vecchi vestiti con nuovi, si cambia anche il corpo morto con quello vivente e ciò che è passato con quello che verrà”.*

17° CAPITOLO

Gesù invia i Dodici

1. *E Gesù andò su un monte per pregare. Chiamati a Sé i Suoi dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. Ed i nomi dei dodici Apostoli che rappresentavano le dodici tribù d'Israele erano:*

2. *Pietro, chiamato Cefa, per la tribù di Ruben; Giacomo, per la tribù di Naftali; Tommaso, chiamato Didimo, per la tribù di Sebulone*; Matteo, chiamato Levi, per la tribù di Gad; Giovanni, per la tribù di Efraim; Simone, per la tribù di Isaschar.*

3. *Andrea, per la tribù di Giuseppe; Natanaele, per la tribù di Simeone; Taddeo, per la tribù di Sebulone*; Giacobbe, per la tribù di Beniamino; Giuda per la tribù di Dan; Filippo, per la tribù di Assero. E Giuda Iscariota, un levita che Lo tradì, era anche tra loro (ma non faceva parte di loro), e c'erano anche Matteo e Barsaba.*

4. *Ed Egli, nello stesso modo, elesse altri Dodici ad essere profeti, uomini della luce insieme agli apostoli, e mostrò loro i segreti di Dio. Ed i loro nomi erano: Ermete, Aristobulo, Selenio, Nereo, Apollo e Barsabba; Andronico, Lucio, Apelle, Zaccheo, Urbano e Clemente. E poi prescelse altri dodici uomini quali evangelisti e dodici quali pastori. Egli ne elesse quattro volte dodici e li inviò alle dodici tribù d'Israele, quattro per ciascuna.*

5. *Ed essi stavano intorno al Maestro, in abiti di lino bianco, eletti a costituire una sacra schiera di sacerdoti di Dio, al servizio delle dodici tribù, alle quali sarebbero stati inviati.*

6. *Gesù inviò questi quattro volte dodici e affidò loro il compito, dicendo: "Voglio che voi siate i Miei dodici apostoli con i vostri compagni, come testimonianza per Israele. Andate nelle città d'Israele e dalle pecore smarrite d'Israele. E strada facendo, predicate e dite: 'il Regno dei cieli è vicino'. Come Io vi ho battezzati con l'acqua, battezzate anche voi tutti quelli che credono.*

7. *Ungete e guarite i malati, purificate i lebbrosi, risvegliate i morti, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali e nemmeno un bastone. Infatti un operaio ha diritto al suo nutrimento. E mangiate quello che vi viene presentato, ma non toccate ciò che è costato sacrificio di vita, perché non è nella Legge per voi.*

8. *In qualunque città voi entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna. E lì rimanete fino alla vostra partenza. E quando entrate in una casa, rivolgetele il saluto. E se la casa ne sarà degna, fate scendere la vostra pace su di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi.*

9. *Siate astuti come i serpenti e senza ombra di falsità come le colombe. Siate innocenti e puri. Il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere, ma per salvare, non è venuto per togliere la vita, ma per donarla sia al corpo che all'anima.*

10. *E non temete coloro che uccidono il corpo, ma che non possono uccidere l'anima. Temete piuttosto chi può rovinare il corpo e l'anima nell'inferno.*

11. *Non si comprano forse due passeri per un soldo? Eppure, neanche uno di essi cadrà a terra senza che l'Altissimo lo voglia. In verità, perfino i capelli sul vostro capo sono tutti contati. Non abbiate quindi timore. Se Dio provvede ai passeri, perché non dovrebbe provvedere anche a voi?*

12. *E' sufficiente per i discepoli essere come il loro maestro e per i servi come il loro padrone. Se hanno chiamato il padrone di casa Belzebù, tanto più si chiameranno così anche coloro che abitano con lui. Non temeteli dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non verrà svelato e di segreto che non si verrà a sapere.*

13. *Quello che vi dico in segreto, ditelo nella luce, quando il tempo sarà venuto. E quello che udite nell'orecchio, predicatelo sui tetti. Perciò, chiunque riconosce la verità davanti agli uomini, lo riconoscerò anch'io davanti al Padre Mio che è nei cieli. Chi, invece, rinnega la verità davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre Mio che è nei cieli.*

14. *In verità, Io sono venuto per inviare la pace sulla terra. Tuttavia, vedete, quando Io parlo, segue una spada. Io sono venuto per unire, tuttavia ecco che un figlio sarà contro suo padre, ed una figlia contro sua madre, ed una nuora contro sua suocera. Ed i nemici di un uomo saranno i suoi compagni di casa, poiché gli ingiusti non possono stare coi giusti.*

15. *E coloro che non prendono su di sé la loro croce e non Mi seguono non sono degni di Me. Chi trova la propria vita la perderà e chi perderà la propria vita per causa Mia, la troverà”.*

** ripetizione presente nel testo*

18° CAPITOLO

L'invio dei settantadue

1. *Poi, il Signore chiamò a sé altri settantadue discepoli e li inviò a due a due a precederLo in tutte le città e luoghi delle tribù dove Egli stesso voleva andare.*

2. *Perciò disse loro: "La messe è in verità grande, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe che invii operai per il suo raccolto.*
3. *Percorrete le vostre vie; vedete, Io vi invio come pecore tra i lupi. Non portate né bisaccia, né borsa, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.*
4. *E ogni volta che entrate in una casa, dite per primo: 'la pace sia in questa casa!'. E se vi sarà uno spirito della pace, la vostra pace scenderà su di lui; altrimenti essa ritornerà su di voi.*
5. *Quando entrate in una città e vi accoglieranno, mangiate ciò che vi viene offerto ad eccezione di ciò che vive. E guarite i malati che vi si trovano e dite loro: 'il Regno di Dio è vicino'.*
6. *Restate nella casa e mangiate e bevete ciò che vi viene offerto senza spargimento di sangue; poiché l'operaio è degno della sua paga. Non andate di casa in casa.*
7. *E se in una città non sarete accolti, continuate il vostro cammino sulle strade e dite: 'Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, la scuotiamo su di voi, tuttavia siate certi che il Regno di Dio s'è avvicinato a voi'.*
8. *Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i grandiosi miracoli che sono avvenuti tra voi, già da tempo si sarebbero pentiti, vestendosi di sacco e coprendosi di cenere. Perciò, nel giorno del giudizio, saranno trattate meno duramente di voi.*
9. *E tu, Cafarnao, che sei innalzata fino al cielo, sarai precipitata fino agli inferi. Chi ascolta voi, ascolta Me. E chi disprezza voi, disprezza anche Me e Colui che Mi ha mandato. Ma lasciate che ognuno giunga a conoscenza nel proprio spirito".*
10. *E Gesù disse loro nuovamente: "Siate misericordiosi ed otterrete misericordia. Perdonate e sarete perdonati anche voi. Con la misura con cui misurerete, verrete misurati anche voi.*
11. *E ciò che farete ad altri, verrà fatto anche a voi. E nella misura in cui date, vi verrà anche dato. E con i criteri con cui giudicate, sarete giudicati anche voi. E come servirete gli altri, sarete serviti anche voi.*
12. *Poiché Dio è giusto e ricompensa ognuno secondo le sue opere. Ciò che seminate, lo raccoglierete".*

19° CAPITOLO

Gesù insegna a pregare

1. *Mentre Gesù si trovava su un monte per pregare, alcuni Suoi discepoli vennero a Lui ed uno disse: "Signore, insegnaci, come dobbiamo pregare". E Gesù gli disse: "Quando preghi, vai nella tua camera tranquilla e, chiusa la porta, prega il Padre che è sopra di te e dentro di te. E tuo Padre, che vede anche nel segreto, ti risponderà apertamente.*

2. *Ma, quando siete radunati e pregate insieme, non usate ripetizioni vuote, poiché il vostro Padre celeste sa di che cosa avete bisogno, prima che Glielo chiediate. Pregate quindi così:*

3. *'Padre nostro, che sei sopra di noi ed in noi,*

sia santificato il Tuo nome.

Venga il Tuo Regno a tutti, in sapienza, amore e giustizia.

Sia fatta la Tua volontà, come in cielo, così in terra.

Rendici ogni giorno compartecipi del Tuo sacro pane e donaci il frutto della vite vivente.

E come Tu perdoni a noi i nostri debiti,

fa sì che anche noi possiamo perdonare tutti coloro che si incolpano nei nostri confronti.

Riversa la Tua bontà su di noi, affinché anche noi lo facciamo verso gli altri.

Nell'ora della tentazione, liberaci dal male.

4. *Poiché Tuo è il Regno, la forza e la gloria: d'eternità in eternità. Ora e in eternità.*

Amen'.

5. *E dove sette si radunano in nome Mio, Io Sono in mezzo a loro, sì, anche se sono solo tre o due. Ed anche quando uno solo prega nel silenzio, Io Sono con lui.*

6. *Raccogliete il sasso e Mi troverete. Spaccate la legna, e lì Io Sono. Poiché Dio è manifesto nel fuoco e nell'acqua e in ogni forma di vita, quale loro vita e loro sostanza”.*

7. *E il Signore disse: "Se tuo fratello ha peccato sette volte in parola durante il giorno e sette volte se n'è pentito durante il giorno, accoglilo". E Simone Gli chiese: "Sette volte al giorno?".*

8. *Il Signore rispose e gli disse: "Ed Io ti dico, anche sette volte sette, poiché perfino i profeti, dopo essere stati unti dallo Spirito Santo, avevano ancora delle espressioni di peccato”.*

9. *Siate quindi pieni di rispetto, benevoli, sensibili e gentili, non solo con i vostri simili, ma anche con tutte le creature che vi sono affidate; poiché esse vi considerano come dei, ai quali levano gli occhi quando sono in pena. Guardatevi dall'ira, poiché molti peccano nell'ira e se ne pentono poi quando è passata”.*

10. *Un uomo, la cui mano era inaridita, venne da Gesù dicendo: "Signore, ero muratore e guadagnavo da vivere con le mie mani. T'imploro, ridammi la mia salute, per non dover mendicare in modo umiliante il mio pane”. E Gesù lo guarì e disse: "Esiste una casa che non è costruita con le mani: vedi di abitarci anche tu”.*

20° CAPITOLO

Ritorno dei settantadue

1. *Dopo un certo tempo, i settantadue ritornarono, colmi di gioia e dissero: "Signore, persino i demoni si sono sottomessi a noi in nome Tuo".*
2. *Ed Egli disse loro: "Vidi Satana cadere come una folgore dal cielo.*
3. *Vedete, Io vi ho dato il potere di schiacciare i serpenti e gli scorpioni e di far fronte ad ogni potere del nemico, e nulla vi nuocerà. Ma non gioite perché gli spiriti si sono sottomessi a voi. Gioite piuttosto molto di più perché i vostri nomi sono scritti in cielo".*
4. *In quell'ora Gesù gioì nello Spirito e disse: "Ti ringrazio, Padre Santo del cielo e della terra, che hai tenuto nascosto tali cose ai sapienti e ai dotti e che le hai rivelate ai semplici. Sì, Santissimo, poiché così è bene davanti ai Tuoi occhi.*
5. *Tutto Mi è stato dato dal Padre Mio. E nessuno conosce il Figlio, all'infuori del Padre; e nemmeno sa chi è il Padre, all'infuori del Figlio e di colui al quale il Figlio lo rivelerà".*
6. *E si rivolse ai Suoi discepoli e disse loro in confidenza: "Beati quegli occhi che vedono quello che voi vedete! Poiché Io vi dico: molti profeti e re volevano vedere quello che voi vedete e non l'hanno visto e volevano udire quello che voi udite e non l'hanno udito.*
7. *Benedetti siete voi, nella cerchia interna, che udite la Mia parola ed ai quali vengono svelati i segreti; voi che non imprigionate o uccidete alcuna creatura innocente, ma che cercate il bene in ogni cosa; poiché a costoro appartiene la vita eterna.*
8. *Benedetti saranno coloro che si astengono da ciò che è costato spargimento di sangue e morte e che esercitano diritto e giustizia. Benedetti siete voi, poiché raggiungerete la beatitudine".*

21° CAPITOLO

Gesù biasima la crudeltà usata contro un cavallo

1. *Accadde che il Signore lasciò la città per andare sui monti con i Suoi discepoli. E giunsero ad un monte con sentieri molto ripidi. Lì incontrarono un uomo con un animale da soma.*
2. *Ma il cavallo si era accasciato estenuato per il troppo peso. L'uomo lo picchiò fino a che cominciò a sanguinare. E Gesù si avvicinò a lui e gli disse: "Tu, figlio della crudeltà, perché frusti il tuo animale? Non vedi che è troppo debole per il peso che porta e non sai che sta soffrendo?".*

3. Ma l'uomo replicò: "Che cosa te ne importa? Posso frustare l'animale finché mi piace, perché mi appartiene ed io l'ho acquistato per una grossa somma di danaro. Chiedilo a quelli che sono con Te; sono i miei vicini e lo sanno".

4. Ed alcuni dei discepoli risposero e dissero: "Sì, Signore, è così come dice; eravamo presenti quando comprò il cavallo". E il Signore replicò: "Non vedete come sanguina e non udite come geme e come si lamenta?". Ed essi risposero dicendo: "No, Signore, non sentiamo come geme e come si lamenta!".

5. E il Signore si rattristò e disse: "Guai a voi che, a causa dell'insensibilità del vostro cuore, non udite come l'animale si lamenta e come implora pietà verso il suo Creatore celeste, e tre volte guai a colui contro il quale grida e si lamenta nel suo tormento!".

6. E si fece avanti e toccò il cavallo, e l'animale si alzò e le sue ferite erano guarite. Ma all'uomo disse: "Va' ora per la tua strada e in futuro non picchiarlo più, se speri anche tu di trovare misericordia".

7. E vedendo sopraggiungere il popolo, Gesù disse ai Suoi discepoli: "Io Sono malato a causa del malato, Io patisco la fame a causa dell'affamato. Io patisco la sete a causa dell'assetato".

8. Ed Egli disse anche: "Io Sono venuto per abolire i sacrifici e le feste cruente. Se non smetterete di sacrificare e consumare la carne ed il sangue degli animali, l'ira di Dio non cesserà di abbattersi su di voi; così come accadde ai vostri antenati nel deserto, che gioivano dei piaceri della carne e che s'imputridirono e furono consunti dalle epidemie.

9. Ed Io vi dico, anche se sarete riuniti nel Mio grembo, ma non osserverete i Miei comandamenti, Io vi ripudierò. Poiché, se non volete adempiere in piccolo il sapere segreto, come vi posso dare quello più grande?

10. Chi è fedele nelle piccole cose, sarà fedele anche nelle grandi; e chi è ingiusto nelle piccole cose, lo sarà anche nelle grandi.

11. E se non siete stati fedeli nei beni terreni peccaminosi, chi vi affiderà le vere ricchezze? E se non siete stati fedeli in ciò che appartiene ad un altro, chi vi darà il vostro?

12. Nessuno può servire due padroni. O odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e mammona allo stesso tempo". E i farisei, che erano avidi, udirono tutte queste parole e Lo schernirono.

13. Ed Egli disse loro: "Siete voi che vi giustificate davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori. Poiché, ciò che ha valore tra gli uomini è un obbrobrio al cospetto di Dio.

14. La Legge ed i profeti sono stati validi fino a Giovanni. E da allora in poi viene predicato il Regno di Dio e che ciascuno veda di entrarvi. E' tuttavia più facile che il cielo e la terra passino piuttosto che un solo iota della Legge non si compia".

15. E molte donne vennero da Lui e Gli portarono i loro piccini che tenevano al petto, affinché li benedicesse. Ma alcuni dissero: "Perché molestate il Maestro?".

16. Ma Gesù li ammonì e disse: "Da costoro verranno quelli che Mi annunceranno agli uomini". E li prese nelle Sue braccia e li benedì.

22° CAPITOLO

Il risveglio della figlia di Giairo

1. Ed ecco che venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo. E, vedutolo, Gli si gettò ai piedi e Lo implorò, dicendo: "La Mia figlioletta sta morendo. Ti prego, vieni ad imporle le Tue mani, perché possa guarire e vivere". E Gesù andò con lui e molti Lo seguivano e Gli si stringevano intorno.

2. E c'era una donna che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici spendendo tutti i suoi averi, e non aveva avuto alcun miglioramento, ma era addirittura peggiorata.

3. Avendo sentito parlare di Gesù, venne alle Sue spalle e toccò la Sua veste. Diceva infatti a se stessa: "Se riuscirò anche solo a toccare la Sua veste sarò guarita". E all'istante il flusso di sangue si fermò ed essa sentì nel suo corpo che era stata guarita dal suo tormento.

4. E Gesù avvertì subito la forza che era uscita da Lui e si voltò verso la folla che Gli si stringeva d'attorno, dicendo: "Chi ha toccato la Mia veste?". E i Suoi discepoli Gli dissero: "Tu vedi la folla che Ti si stringe intorno e dici: chi Mi ha toccato?".

5. Egli intanto si guardava intorno per vedere chi era stato. Ma la donna, impaurita e tremante (perché sapeva quello che le era accaduto), venne e Gli si gettò ai piedi e Gli disse tutta la verità. Ed Egli le disse: "Figlia Mia, la tua fede ti ha guarita. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

6. Mentre stava ancora parlando, vennero molti servi del capo della sinagoga e dissero: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?".

7. Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, continua solo ad aver fede!". E non permise a nessuno di seguirLo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

8. Giunse alla casa del capo della sinagoga e vide trambusto e i cantori del tempio e tutti piangevano e si lamentavano ad alta voce.

9. Entrato, disse loro: "Perché fate tanto strepito e piangete? La fanciulla non è morta, ma dorme". Ed essi Lo derisero, perché pensavano che fosse morta e non Gli credevano. Ma Egli, mandati tutti fuori, prese con Sé due dei Suoi discepoli ed entrò dove era la fanciulla.

10. Presa la mano della fanciulla, le disse: "Talitha Kumi!", che significa: "Fanciulla, Io ti dico, alzati!".

11. E subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare. Aveva dodici anni. Ed essi furono presi da grande stupore.

12. E raccomandò loro con severità che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

23° CAPITOLO

Gesù e la samaritana

1. *Gesù giunse ad una città della Samaria, chiamata Sicar, vicino al terreno che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe.*
2. *Qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, Si sedette presso il pozzo. Era circa la sesta ora.*
3. *Arrivò intanto una donna della Samaria ad attingere acqua. Gesù le disse: "DamMi da bere"(I Suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibo).*
4. *Ma la samaritana Gli disse: "Come mai Tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a Me che sono una donna samaritana?" (Infatti i Giudei non hanno buone relazioni con i samaritani).*
5. *Gesù rispose e le disse: "Se tu riconoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice 'Dammi da bere', chiederesti a Dio di darti acqua viva".*
6. *Gli disse la donna: "Signore, Tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove puoi dunque procurarti l'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e i suoi cammelli, buoi e pecore?".*
7. *Gesù rispose e le disse: "Chiunque beve quest'acqua avrà di nuovo sete. Ma chi beve l'acqua che Io gli darò, non avrà mai più sete; anzi l'acqua che Io gli darò sgorgherà in lui come una sorgente d'acqua che entra nella vita eterna".*
8. *La donna Gli disse: "Signore, dammi quest'acqua perché non abbia più sete e non debba continuare a venire qui ad attingere acqua". Gesù le disse: "Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui". La donna rispose: "Non ho marito".*
9. *Gesù la guardò e le disse: "Hai detto bene: non ho marito. Hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito. Hai detto il vero".*
10. *La donna Gli disse: "Signore, vedo che Tu sei un profeta. I nostri padri hanno pregato su questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo dove si deve adorare".*
11. *Gesù le disse: "CrediMi, donna, verrà il tempo in cui non adorerete Dio né su questo monte, né a Gerusalemme. Voi non sapete quello che adorare, noi, invece, sappiamo quello che adoriamo, poiché la salvezza viene da Israele.*

12. *Ma viene il tempo, ed è ora, in cui coloro che rendono veramente onore a Dio si rivolgeranno al Padre universale nello Spirito e nella verità, perché è così che il Santissimo vuole essere adorato. Dio è Spirito, e quelli che Lo adorano devono adorarlo nello Spirito e nella verità”.*

13. *E la donna Gli disse: "So che deve venire il Messia che si chiama Cristo. Quando Egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le disse Gesù: "Sono Io che ti parlo”.*

14. *In quel momento giunsero i Suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno chiese però: "Che cosa cerchi?". Oppure: "Perché Ti intrattieni con lei?”.*

15. *La donna intanto lasciò la brocca, prese la via per la città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Non è forse il Cristo?”.*

16. *Molti vennero da Lui e molti Samaritani credettero in Lui e Lo pregarono di restare presso di loro. Ed Egli si fermò due giorni.*

24° CAPITOLO

Gesù condanna la crudeltà - Guarisce i malati e scaccia i demoni

1. *Attraversando un villaggio, Gesù vide un gruppo di fannulloni che tormentavano un gatto che avevano trovato e lo maltrattavano in modo vergognoso. E Gesù li ammonì di lasciare in pace il gatto e cominciò a rimproverarli, ma essi non prestarono ascolto alle Sue parole e Lo insultarono.*

2. *Allora fece una frusta con corde annodate e li scacciò dicendo: "Con i vostri atti di violenza e crudeltà avete fatto di questa terra, che il Padre Mio ha creato per la felicità e la gioia, l'inferno più tetra". Ed essi fuggirono dal Suo cospetto.*

3. *Ma uno, peggiore degli altri, ritornò indietro e Lo minacciò. E Gesù stese la Sua mano e il braccio del giovane s'inaridì. E tutti furono presi da grande timore. Ed uno disse: "E' uno stregone”.*

4. *Il giorno dopo venne da Gesù la madre del giovane e Lo pregò di guarire il braccio del figlio. E Gesù parlò loro della Legge dell'amore e dell'unità di tutte le forme di vita nell'unica famiglia di Dio. E disse poi: "Ciò che fate alle creature in questa vita, vi capiterà nella prossima vita”.*

5. *E il giovane credette e riconobbe i propri peccati. E Gesù stese la Sua mano e il braccio inaridito divenne sano come l'altro. Ed il popolo lodava Dio che aveva dato tale potere ad un uomo.*

6. *Mentre Gesù si allontanava, Lo seguirono due ciechi che gridavano e dicevano: "Signore, Tu Figlio di Davide, abbi pietà di noi”. Entrato in casa, i ciechi Gli si accostarono e Gesù disse loro: "Credete che Io possa fare questo?”.*

7. Ed essi Gli dissero: "Sì, Signore". E Gesù toccò i loro occhi e disse: "Vi sia fatto secondo la vostra fede". E subito i loro occhi si aprirono. Ma Gesù comandò loro severamente: "Vedete di non raccontarlo a nessuno". Ma essi, appena usciti, divulgarono la Sua fama in tutto il paese.

8. Quando se ne furono andati, ecco che Gli portarono un uomo muto e posseduto da un demone. E scacciato il demone, il muto cominciò a parlare e la folla, presa da stupore, diceva: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele". Ma i farisei dicevano: "Egli scaccia i demoni per opera del principe dei demoni".

9. E Gesù andava in tutte le città e villaggi, insegnava nelle loro sinagoge, predicava il Vangelo del Regno di Dio e guariva ogni tipo di epidemia e di malattia tra il popolo.

10. Ma vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e disperse come pecore senza pastore.

11. Allora disse ai Suoi discepoli: "La messe è molto grande, ma gli operai sono pochi, perciò pregate il padrone della messe che mandi operai per il raccolto".

12. E i Suoi discepoli Gli portarono due piccoli cesti pieni di pane e frutti ed una brocca piena d'acqua. E Gesù pose il pane e i frutti davanti ad essi ed anche l'acqua. E tutti ne mangiarono e ne bevvero e furono saziati.

13. E si meravigliarono perché ognuno aveva mangiato a sufficienza e ne era ancora avanzato, pur essendo quattromila. E se ne andarono e lodarono Dio per tutto quello che avevano visto ed udito.

25° CAPITOLO

Il Discorso della Montagna (1a parte)

1. Vedendo le folle, Gesù salì su una montagna e, messosi a sedere, Gli si avvicinarono i Dodici. Egli guardò i Suoi discepoli e disse:

2. "Beati nello Spirito sono i poveri, perché di essi è il Regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché possiederanno la terra. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.

3. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per una causa giusta, perché di essi è il Regno di Dio.

4. Sì, beati voi, quando gli uomini vi odieranno e vi scacceranno dalla loro comunità e diranno ogni sorta di male contro di voi e metteranno al bando il vostro nome a causa del Figlio dell'uomo; rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa in cielo. Allo stesso modo, infatti, fecero i loro padri con i profeti.

5. *Guai a voi ricchi! Perché avete già ricevuto la vostra consolazione in questa vita. Guai a voi sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai a voi, se tutti gli uomini parleranno bene di voi, perché così fecero anche i loro padri con i falsi profeti.*
6. *Voi siete il sale della terra, perché ogni sacrificio dovrà essere salato, ma se il sale ha perso il suo sapore, con che cosa si dovrà salare? A null'altro servirà, se non ad essere gettato e calpestato coi piedi.*
7. *Voi siete la luce del mondo. Non può restare nascosta una città edificata su una collina, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, bensì sopra il lucerniere, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre buone opere e rendano gloria a vostro Padre che è nei cieli.*
8. *Non pensate che Io sia venuto ad abolire la Legge o i profeti; Io non sono venuto per abolire, ma per portare a compimento. Poiché, in verità, vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota o un segno della Legge e di quanto detto dai profeti, senza che tutto sia compiuto. Ma vedete, qui si trova Uno ben più grande di Mosè, che vi darà una Legge ben superiore, anzi la Legge perfetta, e voi dovrete osservare questa Legge.*
9. *Chi, dunque, trasgredirà uno solo di questi Comandamenti che Egli darà agli uomini e insegnerà loro a fare altrettanto sarà considerato il più piccolo nel Regno dei cieli. Chi, invece, li osserverà e li insegnerà sarà considerato grande nel Regno dei cieli.*
10. *In verità, coloro che credono ed ubbidiscono salveranno le loro anime e quelli che non ubbidiranno le perderanno. Infatti, Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.*
11. *Dunque, se tu presenti la tua offerta sull'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.*
12. *Mettiti d'accordo al più presto con il tuo avversario, mentre sei ancora per strada con lui, affinché l'avversario non ti consegni al giudice ed il giudice alla guardia per gettarti in prigione, da dove non uscirai fino a che non avrai pagato fino all'ultimo centesimo.*
13. *Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma Io dico, a voi che ascoltate: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano.*
14. *Benedite coloro che vi maledicono e pregate per quelli che abusano di voi per cattiveria, affinché siate figli del Padre vostro che sta nei cieli, il quale fa sorgere il sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.*
15. *Infatti, se amate quelli che vi amano, quale merito avrete? Anche i peccatori amano coloro che li amano. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, quale merito avrete? Infatti, anche i peccatori fanno lo stesso. E se date il saluto solamente ai vostri fratelli, che fate di più degli altri? Non fanno così anche i pubblicani?*
16. *E se desideri ardentemente qualcosa come fosse la tua vita, ma che ti allontana dalla verità, lasciala, perché è meglio immergersi nella vita e possedere la verità, che perderla e venir sospinto nelle tenebre esteriori.*

17. *E se desideri qualcosa che procura pena e dispiacere ad altri, strappalo dal tuo cuore. Solo così avrai pace. Infatti, è meglio sopportare il dispiacere che procurarlo ad altri che sono più deboli di voi.*

18. *Siate dunque perfetti, come perfetto è il Padre vostro nel cielo”.*

26° CAPITOLO

Il Discorso della Montagna (2a parte)

1. *"Guardatevi dal fare le vostre elemosine davanti agli uomini per essere ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dagli uomini. In verità, vi dico, hanno già ricevuto la loro ricompensa.*

2. *Quando, invece, tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e l'Unico, che vede nel segreto, te ne ricompenserà pubblicamente.*

3. *E quando preghi, non essere simile agli ipocriti che amano pregare nelle sinagoghe e negli angoli della strada per essere visti dagli uomini. In verità, vi dico, hanno già ricevuto la loro ricompensa.*

4. *Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e l'Unico invisibile, che vede nel segreto, te ne ricompenserà pubblicamente.*

5. *E quando pregate insieme, non usate ripetizioni vane come i pagani, che credono di venir ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro; poiché vostro Padre nei cieli sa di quali cose avete bisogno, ancor prima che voi chiediate. Perciò quando vi riunite, dovrete pregare così:*

6. *‘Padre Nostro che sei in cielo,*

sia santificato il Tuo Nome.

Venga il Tuo Regno.

Sia fatta la Tua Volontà, come in cielo, così in terra.

Dacci il nostro pane quotidiano, giorno per giorno, e il frutto della vite vivente.

E come Tu rimetti a noi i nostri peccati, anche noi rimettiamo i peccati agli altri.

Non abbandonarci nella tentazione.

Liberaci dal male.

Poiché Tuo è il Regno e la Forza e la Gloria per tutta l'eternità.

Amen'.

- 7. Se infatti perdonerete agli uomini la loro colpa, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi. Ma se voi non perdonerete agli uomini la loro colpa, neppure il Padre vostro in cielo perdonerà la vostra colpa.*
- 8. E quando digiunate, non mostratevi depressi come gli ipocriti che si sfigurano la faccia per far vedere che sono uomini che digiunano. In verità, Io vi dico, hanno già ricevuto la loro ricompensa.*
- 9. Ed Io vi dico, non troverete mai il regno dei cieli, a meno che voi non vi guardiate bene dal mondo e dalle sue malvagità. E non vedrete mai il Padre in cielo, a meno che voi non rispettiate il Sabbat e desistiate dal vostro affanno nell'ammassare ricchezze. Tu, invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto per non metterti in mostra davanti alla gente con il tuo digiuno. E l'Unico Santo, che vede nel segreto, te ne ricompenserà pubblicamente.*
- 10. Parimenti dovrete fare quando rimpiangerete i morti e portate il lutto, dato che la vostra perdita è il loro vantaggio. Non fate come coloro che portano il lutto davanti alla gente e che piangono ad alta voce, strappandosi gli abiti, affinché gli altri vedano il loro lutto. Infatti, tutte le anime stanno nella mano di Dio e tutti coloro che hanno fatto del bene riposeranno, con i loro antenati, nel grembo dell'Eterno.*
- 11. Pregate piuttosto per il loro riposo e la loro ascesa e rammentatevi che essi sono nel paese del riposo che l'Eterno ha preparato per loro e che riceveranno giusta ricompensa per le loro azioni, e non lamentatevi come disperati.*
- 12. Non accumulatevi tesori sulla terra, che la tignola e la ruggine consumano e che i ladri scassinano e rubano. Accumulatevi invece tesori in cielo, dove né tignola, né ruggine consumano e dove i ladri non scassinano e non rubano. Poiché là dov'è il vostro tesoro, sarà anche il vostro cuore.*
- 13. I lumi del corpo sono gli occhi. Perciò se vedi chiaro, tutto il tuo corpo sarà pieno di luce. Ma se ti mancano gli occhi o se sono offuscati, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se la luce che è in te è tenebra, quanto grandi saranno le tenebre.*
- 14. Nessuno può servire due padroni. O odierà l'uno e amerà l'altro; o sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire allo stesso tempo Dio e Mammona.*
- 15. Perciò Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete; e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete. La vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? A che servirebbe all'uomo se guadagnasse tutto il mondo, ma perdesse la propria vita?*
- 16. Guardate gli uccelli nell'aria: non seminano, né mietono, né accumulano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non siete voi ancor più protetti di essi? E chi di voi potrebbe aggiungere un cubito alla propria altezza, se lo volesse? E perché vi affannate così tanto per il vostro vestito? Guardate come crescono i gigli del campo; non lavorano e non filano, eppure Io vi dico che neanche Salomone, con tutto il suo sfarzo e la sua gloria, era ornato come loro.*

17. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà bruciata nella fornace, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

18. Non affannatevi dunque, dicendo: che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Oppure: che cosa indosseremo? (Come fanno i pagani). Infatti, il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. Cercate prima il Regno di Dio e la Sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in più. Non affannatevi quindi per le pene di domani. A ciascun giorno basta la sua pena”.

27° CAPITOLO

Il Discorso della Montagna (3a parte)

1. "Non giudicate, per non essere giudicati. Infatti con il giudizio con cui giudicate sarete giudicati; e con la misura con la quale misurate sarete misurati. E ciò che fate agli altri, sarà fatto a voi.

2. Perché osservi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non ti accorgi della trave nel tuo occhio? O come potrai dire a tuo fratello: voglio togliere la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nel tuo occhio c'è una trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi vedrai in modo chiaro, per poter togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.

3. Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

4. Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Poiché chi chiede riceverà e chi cerca troverà e a chi bussa verrà aperto.

5. Chi tra di voi darà una pietra a suo figlio se gli chiede un pane, o una serpe se gli chiede un pesce? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro in cielo darà cose buone a quelli che Glielo domandano.

6. Tutto quello che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro, e quello che non volete che facciano a voi, non fatelo neanche voi a loro; questa è infatti la Legge ed i profeti.

7. Entrate per la porta stretta, perché angusto è il sentiero e stretta la porta che conduce alla vita e ben pochi sono quelli che la trovano. Ma larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione e molti sono quelli che camminano su di essa.

8. Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecora, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi?

9. Così, ogni albero buono produce buoni frutti, mentre ogni albero cattivo produce cattivi frutti. Ogni albero che non produce buoni frutti serve solo per essere abbattuto e gettato nel fuoco. Perciò, dai loro frutti dovrete distinguere il buono dal cattivo.

10. *Non tutti quelli che Mi dicono: "Signore! Signore!", entreranno nel Regno dei cieli, ma coloro che fanno la volontà del Padre Mio che è nei cieli. Molti Mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato in nome Tuo? Non abbiamo noi scacciato demoni in nome Tuo? Non abbiamo noi compiuto opere miracolose in nome Tuo? Io però dirò loro: non vi ho mai conosciuto; allontanatevi da Me, voi operatori di iniquità.*

11. *Perciò chiunque ascolta queste Mie parole e le mette in pratica, lo paragono ad un uomo saggio che costruì la sua casa saldamente su una roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi ed i venti soffiaronò e si abbattono su questa casa: ed essa non cadde, perché era fondata su una roccia.*

12. *Chiunque ascolta queste Mie parole e non le mette in pratica può essere paragonato ad un uomo stolto, che costruì la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia e strariparono i fiumi e i venti soffiaronò e si abbattono sulla casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande. Ma una città costruita saldamente, circondata da mura o fondata sulla cima di un monte e su una roccia, non potrà mai crollare o restare nascosta".*

13. *Ed accadde che quando Gesù ebbe finito questo discorso, il popolo restò stupito del Suo insegnamento. Infatti quando insegnava e parlava, toccava la mente ed il cuore, non come gli scribi che insegnavano solo per dovere.*

28° CAPITOLO

Gesù libera gli animali e conferma la missione di Giovanni il Battista

1. *Un giorno, dopo che Gesù ebbe terminato il Suo discorso, accadde che in un luogo vicino a Tiberiade, dove vi sono sette fonti, un giovane Gli portò conigli e colombe vive, perché li consumasse con i Suoi discepoli.*

2. *E Gesù guardò il giovane con amore e gli disse: "Hai un buon cuore e Dio ti illuminerà; ma non sai che in principio Dio diede all'uomo come cibo i frutti della terra, e non lo fece inferiore alla scimmia o al bue o al cavallo o alla pecora; perché dunque dovrebbe uccidere le creature che convivono con lui per consumarne la carne ed il sangue?"*

3. *Voi credete che Mosè abbia comandato a ragione di sacrificare e consumare tali creature e lo fate nel tempio; ma vedi, davanti a te sta Uno ancor più grande di Mosè che viene per abolire i sacrifici di sangue della Legge e i festini, per ristabilire i doni puri e il sacrificio senza macchia di sangue, come era in principio, ossia cereali e frutti della terra.*

4. *Ciò che voi sacrificate a Dio con purezza, dovrete mangiarlo, ma non dovrete mangiare ciò che non offrite in purezza, poiché verrà l'ora in cui i vostri sacrifici di sangue e i vostri festini finiranno ed adorerete Dio con sacra venerazione e con sacrifici puri.*

5. *Perciò lasciate in libertà le creature, affinché gioiscano in Dio e non siano motivo di colpa per gli uomini". E il giovane le liberò e Gesù ruppe le loro gabbie ed i loro lacci.*

6. *Ma ecco che esse temevano di essere nuovamente imprigionate e non volevano allontanarsi da Lui. Ed Egli parlò loro dicendo di andarsene ed esse ubbidirono alle Sue parole e se ne scapparono piene di gioia.*

7. *Mentre sedevano ancora presso la mediana delle sette fonti, Gesù si alzò e disse ad alta voce: "Lasciate venire a Me coloro che hanno sete affinché bevano; poiché Io voglio porgere loro l'acqua della vita.*

8. *Dai cuori di coloro che credono in Me scorreranno fiumi d'acqua e pronunceranno con autorità ciò che è dato loro e il loro insegnamento sarà come acqua viva.*

9. *(Egli disse questo in merito allo Spirito che avrebbero ottenuto coloro che credevano in Lui; poiché la pienezza dello Spirito non era ancora stata riversata, dato che Gesù non era ancora trasfigurato).*

10. *Chi beve l'acqua che Io gli darò non avrà mai più sete, poiché l'acqua che proviene da Dio sarà in lui sorgente che zampilla nella vita eterna".*

11. *In quei giorni, Giovanni inviò due discepoli per chiederGli: "Sei Tu Colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". E in quell'ora guarì molte malattie e pestilenze, scacciò i demoni e diede la vista a molti ciechi.*

12. *Gesù rispose e disse loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto ed udito: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicato il Vangelo. E benedetto è colui che non si scandalizza di Me".*

13. *E quando i messaggeri di Giovanni furono andati, Gesù si mise a parlare di lui alla folla. "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento o un uomo avvolto in morbide vesti? Vedete, coloro che portano ricche vesti ed hanno una vita comoda stanno nei palazzi dei re.*

14. *Che cosa, dunque, siete andati a vedere? Un profeta? Sì, Io vi dico, il più grande dei profeti.*

15. *Poiché è colui di cui sta scritto: ecco, Io mando davanti a Te il Mio messaggero che preparerà la Tua via davanti a Te. Ma Io vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista".*

16. *E tutto il popolo che Lo ascoltava e i pubblicani lodarono Dio e si fecero battezzare col battesimo di Giovanni. I farisei e i dottori della legge ricusarono però davanti a loro il piano di Dio e non si fecero battezzare da lui.*

29° CAPITOLO

Gesù sfama i cinquemila - Gesù cammina sulle acque

1. Si avvicinava la festa della Pasqua e gli apostoli e coloro che li accompagnavano si radunarono attorno a Gesù e Gli raccontarono tutto quello che avevano fatto ed insegnato. Ed Egli disse loro: "Venite ed andiamo in un luogo appartato e riposare un poco". C'erano infatti molte persone che andavano e venivano ed essi non potevano nemmeno mangiare in pace.
2. E di nascosto andarono con una barca in un luogo deserto. Ma il popolo vide che si allontanavano. Molti Lo conoscevano ed accorsero a piedi da tutte le città. Li precedettero e si riunirono presso di Lui.
3. Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla; ed era mosso da compassione, perché erano come pecore senza pastore.
4. Sul far della sera, i Suoi discepoli vennero a Lui e dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi. Congedali perché vadano nei villaggi a comprarsi il pane, poiché non hanno nulla da mangiare".
5. Ma Gesù rispose e disse loro: "Date loro da mangiare!". E Gli risposero: "Dobbiamo andare a comprare il pane per duecento denari e darlo loro da mangiare?".
6. Ma Egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E quando li ebbero contati, dissero: "Sei pani e sette grappoli d'uva". Ed Egli comandò loro di sedersi sull'erba in gruppetti di cinquanta persone. E si sedettero in fila, suddivisi in file di cinquanta e cento persone.
7. E dopo aver preso i sei pani e i sette grappoli d'uva, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e divise anche l'uva e li diede ai discepoli per distribuirli tra il popolo ed essi distribuirono tutto tra la gente.
8. E tutti mangiarono e furono saziati. E raccolsero dodici cesti pieni di avanzi. E quelli che avevano mangiato i pani e i frutti erano cinquemila uomini, donne e bambini; ed Egli insegnò loro molte cose.
9. Nel vedere ed udire tutto ciò, la folla era colma di gioia e disse: "In verità, questo è il profeta che deve venire nel mondo". E quando si accorse che volevano per forza farLo re, ordinò ai Suoi discepoli di salire sulla barca e di precederLo sull'altra sponda, a Betsaida, mentre Lui avrebbe congedato la folla.
10. E dopo averla congedata, salì su un monte a pregare. Venuta la sera, Egli se ne stava ancora solo lassù, mentre la barca si trovava già lontana da terra, sballottata dalle onde a causa del vento contrario.
11. Verso la terza ora della notte, Gesù venne verso di loro, camminando sul lago. Nel vederLo camminare sul lago, i discepoli si spaventarono e dissero che era uno spirito e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù disse loro: "Coraggio. Sono Io, non abbiate paura!".
12. E Pietro Gli rispose e disse: "Signore, se sei Tu, fammi venire da Te sulle acque". Ed Egli disse: "Vieni!". E Pietro, sceso dalla barca, si mise a camminare sulle acque andando verso Gesù. Ma s'impaurì per la violenza del vento e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore! Salvami!".
13. E subito Gesù stese la Sua mano, lo afferrò e gli disse: "O uomo di poca fede, perché hai dubitato? Non ti ho forse chiamato?".

14. E salì da loro nella barca ed il vento si placò. Ed essi furono molto meravigliati e stupiti. Infatti nemmeno con il miracolo dei pani e dei frutti avevano compreso di più, perché il loro cuore era indurito.

15. E dopo essere saliti in barca, regnò grande silenzio. Si avvicinarono e si prostrarono davanti a Lui e dissero: "Tu sei veramente il Figlio di Dio".

16. Compiuta la traversata, approdarono nella zona di Genezaret. Quando scesero dalla barca, la gente Lo riconobbe subito. Ed accorrevano da tutta la regione e, quando udivano dove Egli si trovava, Gli portavano i malati sui letti.

17. E ovunque Egli andasse, nei villaggi, nelle città o in campagna, Gli portavano i malati, li deponevano sulle strade e Lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del Suo abito e tutti quelli che Lo toccavano, guarivano.

18. Poi Gesù andò in Giudea con i Suoi discepoli, dove rimase e battezzò molti che accorrevano a Lui e che accettavano il Suo insegnamento.

30° CAPITOLO

Il pane della vita e la vite vivente

1. Il giorno dopo, la folla rimasta sull'altra riva del lago notò che c'era solo la barca in cui erano saliti i Suoi discepoli e che Gesù non era salito con loro, ma che erano partiti soltanto i Suoi discepoli. La folla, vedendo che Gesù non era più là e nemmeno i Suoi discepoli, salì su una barca e si diresse alla volta di Cafarnao per cercare Gesù.

2. Trovato Lo sull'altra riva del lago, Gli dissero: "Rabbi, come sei venuto qua?" Gesù rispose loro e disse: "In verità, in verità, vi dico, voi Mi cercate non perché avete visto dei miracoli, ma perché avete mangiato di quel pane e di quei frutti e vi siete saziati. Non preoccupatevi del cibo che deperisce, ma di quello che dura per la vita eterna, che vi darà il Figlio dell'uomo, che è anche il Figlio di Dio, perché è stato eletto da Dio, dal Padre Universale."

3. Gli chiesero allora: "Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?" Gesù rispose e disse loro: "Questa è l'opera di Dio: credere in Colui che Egli ha mandato e che vi dà la verità e la vita."

4. Allora Gli dissero: "Quale segno dunque Tu fai affinché possiamo vedere e affinché crediamo in Te? Quali opere compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: diede loro da mangiare il pane del cielo."

5. Rispose loro Gesù: "In verità, in verità, vi dico: non è Mosè che vi ha dato il vero pane dal cielo, ma è il Padre Mio che vi ha dato il pane del cielo e il frutto della vite vivente. Poiché questo è il cibo di Dio che proviene dal cielo e che dà la vita al mondo."

6. Allora Gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane e questi frutti." E Gesù rispose: "Io Sono il vero pane e la vite vivente e chi viene a Me non avrà più fame e chi crede in Me non avrà più sete. E in verità vi dico: solo se voi mangiate la carne e bevete il sangue di Dio avrete la vita. Eppure voi Mi avete visto e non credete.

7. Tutti coloro che Mio Padre Mi ha dato verranno a Me e chi viene a Me, non lo respingerò, perché Sono disceso dal cielo non per fare la Mia volontà, ma la volontà di Dio che Mi ha inviato. E questa è la volontà di Dio che Mi ha inviato, che Io non perda alcuno di coloro che Mi ha dato, ma che li resusciti nell'ultimo giorno."

8. Intanto i Giudei mormoravano di Lui perché aveva detto: "Io Sono il pane disceso dal cielo." E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe e Maria, di cui conosciamo la discendenza? Come può dunque dire: Io Sono disceso dal cielo?"

9. Gesù rispose loro: "Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a Me, se non lo attira il sacro amore e la sapienza. E costoro risorgeranno l'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: tutti saranno istruiti da Dio; chiunque ascolta ed afferra la verità verrà a Me.

10. Nessuno ha mai visto il Santissimo, tranne coloro che provengono dal Santissimo: solo costoro vedono il Santissimo. In verità, in verità, vi dico: chi crede alla verità, ha la vita eterna."

31° CAPITOLO

Il pane della vita - La confessione di Pietro - Il cammelliere

1. E Gesù disse nuovamente: "Io Sono il vero pane e la vite vivente. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti. Questo è il cibo di Dio disceso dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia. Io Sono il cibo vivente, disceso dal cielo. Chi ne mangerà, vivrà in eterno. E il pane che Io darò è la Mia verità ed il vino che Io darò è la Mia vita".

2. Allora i Giudei si misero a discutere tra loro dicendo: "Come può costui darsi a noi come cibo?". Gesù disse loro: "Credete che Io intenda il mangiare carne come voi fate per ignoranza nel tempio di Dio?"

3. In verità, il Mio corpo è sostanza divina e questo è il vero cibo, e il Mio sangue è la vita di Dio e questa è la vera bevanda. Non come i vostri padri che volevano la carne; e Dio, nella Sua ira, la diede loro ed essi ne mangiarono nella loro perversità fino a che puzzò perfino alle loro narici. Migliaia caddero colpiti dall'epidemia ed i loro cadaveri giacquero nel deserto.

4. Poiché sta scritto: 'cammineranno per quarantanove anni nel deserto fino a che saranno purificati dalle loro cupidigie; sì, prima di giungere nel paese del riposo, dovranno camminare sette per sette anni, perché non hanno conosciuto le Mie vie, né seguito i Mie comandamenti'.

5. *Chi mangia questa carne e beve questo sangue dimora in Me ed Io in lui. Come il Padre vivente, attraverso il Quale Io vivo, ha inviato Me, così anche coloro che si nutrono di Me, vivranno attraverso Me, che Sono la Verità e la Vita.*

6. *Questo è il pane vivente disceso dal cielo e che dà vita al mondo. Non come i vostri padri che hanno mangiato la manna e sono morti. Chi mangia questo pane e questo frutto vivrà in eterno". Queste cose disse Egli insegnando nella sinagoga a Cafarnao. Molti dei Suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questo è un linguaggio duro; chi può accettarlo?".*

7. *Gesù, riconoscendo che i Suoi discepoli mormoravano proprio per questo, disse loro: "Questo vi irrita? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? E' lo Spirito che rende vivi, la carne ed il sangue non giovano a nulla. Le parole che vi dico sono Spirito e Vita.*

8. *Ma vi sono alcuni tra di voi che non credono." Gesù infatti sapeva già dal principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che l'avrebbe tradito. Perciò disse loro: "Nessuno può venire a Me, se non gli è concesso dal Padre Mio".*

9. *Da quel momento molti dei Suoi discepoli se ne andarono e non Lo seguirono più. Gesù disse allora ai Dodici: "Forse anche voi Mi volete abbandonare?".*

10. *Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi dovremmo andare? Tu hai parole di vita eterna. E noi abbiamo creduto e siamo certi che Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".*

11. *Gesù rispose loro: "Non ho forse scelto Io voi, i Dodici? Eppure uno tra voi è un traditore?". Parlava di Giuda Iscariota, il figlio di Simone il Levita, che poi lo tradì.*

12. *Andando a Gerusalemme, Gesù incontrò un cammello con un pesante carico di legna. Il cammello non ce la faceva a trasportarlo sul monte e il cammelliere lo picchiava e lo maltrattava spietatamente, senza però riuscire a smuovere l'animale.*

13. *Gesù, vedendolo, gli disse: "Perché colpisci tuo fratello?". E l'uomo replicò: "Non sapevo che fosse mio fratello. Non è forse un animale da soma, fatto per servirmi?".*

14. *E Gesù disse: "Non è forse lo stesso Dio che ha creato quest'animale con la stessa sostanza dei tuoi figli che ti servono e non avete ricevuto tutti e due lo stesso respiro da Dio?".*

15. *E l'uomo si meravigliò alquanto di questo discorso. Smise di picchiare il cammello e lo liberò da una parte del suo peso. E il cammello salì sul monte e Gesù camminava davanti a lui e non si fermò fino al termine del tragitto di quel giorno.*

16. *Il cammello riconobbe Gesù, poiché aveva sentito l'amore di Dio in Lui. E l'uomo volle conoscere meglio il Suo insegnamento e Gesù lo istruì volentieri e questi divenne Suo seguace.*

32° CAPITOLO

Dio quale cibo e bevanda - Significato della carne e del sangue

1. *Ed avvenne che, mentre era seduto a cena con i Suoi discepoli, uno di loro Gli disse: "Maestro, perché hai detto che ci vuoi dare la Tua carne da mangiare ed il Tuo sangue da bere? Per molti è infatti difficile comprenderlo".*
2. *E Gesù rispose e disse: "Le parole che vi ho detto sono Spirito e Vita. Per l'uomo ignorante e orientato sulla carne, risuonano come spargimento di sangue e morte; ma benedetti sono coloro che le comprendono.*
3. *Guardate il grano, come cresce e matura per essere tagliato, macinato nel mulino e trasformato in pane nel forno. Il Mio corpo che voi vedete è fatto di questo pane. E guardate l'uva che cresce e matura sulla vite, per essere colta, pigiata nel torchio e per donarsi come frutto della vite. Il Mio sangue è fatto di questo frutto della vite e di acqua.*
4. *Infatti, Io consumo solo i frutti degli alberi e i semi delle piante e questi vengono trasformati dallo Spirito nella Mia carne e nel Mio sangue. Voi, che credete in Me e che siete Miei discepoli, dovrete mangiare solo questi cibi o simili, poiché è da essi che, nello Spirito, provengono la vita, la salute e la guarigione per gli uomini.*
5. *In verità, la Mia presenza dovrà essere con voi nella sostanza e nella vita di Dio, manifestata in questo corpo e in questo sangue; e voi tutti che credete in Me, dovrete mangiarne e berne.*
6. *Infatti, risorgerò in ogni luogo per divenire la vita del mondo, come sta scritto nei profeti. Dall'alba al tramonto, in ogni luogo, dovrà essere compiuto in Mio nome un puro sacrificio con l'incenso.*
7. *Come nel corpo, così anche nello Spirito. Il Mio insegnamento e la Mia vita dovranno essere cibo e bevanda per voi, il pane della vita ed il vino della redenzione.*
8. *Come il grano e l'uva vengono trasformati in carne e sangue, anche i vostri pensieri terreni dovranno essere trasformati in pensieri spirituali. Aspirate alla trasformazione degli aspetti carnali in aspetti spirituali.*
9. *In verità, vi dico, in principio tutte le creature di Dio si nutrivano unicamente di piante e frutti della terra, fino a che l'ignoranza e l'egoismo degli uomini fuorviarono molti, spingendoli ad agire in modo contrario all'ordine dato originariamente da Dio. Ma anche costoro ritorneranno al cibo naturale, come sta scritto nei profeti, poiché le loro parole non dovranno essere messe in dubbio.*
10. *In verità, Dio dona perennemente l'eterna vita e l'eterna sostanza, affinché le forme dell'universo si rinnovino continuamente. Perciò, voi tutti siete compartecipi della carne e del sangue, della sostanza e della vita dell'Eterno e le Mie parole sono lo Spirito e la vita.*
11. *E se osservate i Miei comandamenti e conducete la vita della giustizia, sarete felici in questa e nella prossima vita. Non meravigliatevi di quello che vi ho detto. Se non mangiate la carne e non bevete il sangue di Dio, non avrete la vita in voi".*
12. *E i discepoli risposero: "Signore, dacci sempre da mangiare questo pane e da bere da questo calice; infatti, le Tue parole sono veramente cibo e bevanda. Tramite la Tua vita e la Tua sostanza vivremo in eterno".*

33° CAPITOLO

In merito ai sacrifici di sangue e al perdono dei peccati - Guarigione presso la piscina di Betsaida

1. *Gesù istruiva i Suoi discepoli nell'atrio esterno del tempio ed uno di loro Gli disse: "Maestro, i sacerdoti dicono che non esiste il perdono dei peccati senza spargimento di sangue. I sacrifici di sangue prescritti dalla legge possono togliere i peccati?"*

2. *E Gesù rispose: "Nessun sacrificio di sangue, di animali, uccelli o uomini, può togliere i peccati. Come può infatti essere cancellata una colpa versando sangue innocente? No, anzi esso ingrandirà ancor più la colpa.*

3. *Certo i sacerdoti ricevono tali sacrifici come riconciliazione da parte dei credenti per le trasgressioni commesse contro la legge di Mosè, ma per i peccati contro la Legge di Dio non esiste perdono, se non attraverso il pentimento e il miglioramento.*

4. *Non sta forse scritto nei profeti: 'prendete i vostri sacrifici di sangue ed i vostri olocausti ed aboliteli? Smettete di mangiar carne, poiché Io non ne parlai ai vostri padri, né lo comandai loro quando li liberai dall'Egitto. Ho comandato invece:*

5. *Ubbidite alla Mia voce e percorrete le vie che vi ho comandato e diverrete il Mio popolo e starete bene'. Ma essi non erano disposti a farlo e non ascoltarono.*

6. *E che cosa vi comanda l'Eterno se non di esercitare giustizia e misericordia e di camminare umilmente con il vostro Dio? Non sta scritto che in principio Dio destinò a tutti gli esseri in carne ed ossa di cibarsi dei frutti degli alberi, dei semi e delle erbe?*

7. *Ma della casa di preghiera hanno fatto una spelonca di ladri e anziché compiere sacrifici puri d'incenso, hanno imbrattato di sangue i Miei altari ed hanno mangiato la carne degli animali macellati.*

8. *Ma Io vi dico: non versate sangue innocente, né mangiate carne. Siate onesti, amate la misericordia ed agite rettamente e le vostre giornate saranno lunghe sulla terra.*

9. *Il grano che cresce dalla terra con gli altri cereali, non viene forse trasformato dallo Spirito nella Mia carne? Gli acini d'uva e gli altri frutti non vengono forse trasformati dallo Spirito nel Mio sangue? Fate sì che i vostri corpi e le vostre anime divengano il vostro tempio dell'Eterno.*

10. *In esso, la presenza di Dio è visibile quale sostanza e vita del mondo. Tutti ne dovrete mangiare e bere per il perdono dei peccati e per l'eterna vita di tutti coloro che ubbidiscono alle Mie parole".*

11. *A Gerusalemme, nelle vicinanze del mercato delle pecore, si trova una piscina chiamata Betsaida. Una grande folla di infermi, ciechi, paralitici, persone atrofizzate, giaceva sotto cinque portici, in attesa che le acque si muovessero.*

12. Infatti, a una determinata ora, un angelo scendeva nella piscina a muovere le acque. Il primo che entrava nelle acque, dopo che erano state agitate, guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Vi era anche un uomo paralizzato dalla nascita.

13. E Gesù gli chiese: "Le acque non ti portano guarigione?". Ed egli Gli disse: "Sì, Signore, però non ho nessuno che mi immerge nella piscina quando le acque si muovono. E se cerco di entrarvi, c'è un altro che scende prima di me". E Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E subito si alzò e camminò. Ed era il giorno del Sabbat.

14. E i Giudei gli dissero: "Oggi è Sabbat ed è contrario alla legge che tu porti il tuo letto". E il guarito non sapeva che fosse Gesù. Gesù infatti si era allontanato, dato che sulla piazza c'era molta folla.

34° CAPITOLO

L'amore di Gesù per tutte le creature

1. Quando Gesù riconobbe come i farisei mormoravano e come erano infastiditi dal fatto che Egli avesse più discepoli e che battezzasse più di Giovanni, abbandonò la Giudea e ritornò in Galilea.

2. E Gesù giunse ad un albero, sotto il quale si soffermò vari giorni. E lì vennero anche Maria Maddalena ed altre donne che Lo servirono con i loro averi ed Egli istruì ogni giorno coloro che venivano a Lui.

3. E gli uccelli si raccoglievano attorno a Lui, salutandolo con il loro canto, ed altre creature venivano ai Suoi piedi e Lui dava loro da mangiare ed esse mangiavano dalle Sue mani.

4. E quando se ne andò, benedì le donne che Gli avevano dimostrato il loro amore e, rivolgendosi al fico, lo benedì dicendo: "Mi hai offerto riparo ed ombra dall'ardente calura e Mi hai anche nutrito.

5. Sii benedetto, cresci e porta frutti e dona calma, ombra e cibo a tutti coloro che vengono da te e lascia che gli uccelli dell'aria trovino la loro gioia tra i tuoi rami".

6. Ed ecco che l'albero crebbe e prosperò insolitamente e i suoi rami crebbero sempre più verso l'alto e verso il basso, sicché non c'era albero che l'uguagliasse in bellezza, grandezza, abbondanza e bontà dei frutti.

7. Gesù giunse in un villaggio dove vide un gattino randagio che soffriva di fame e Lo implorava miagolando. Lo raccolse da terra, l'avvolse nel suo mantello e lo fece riposare sul Suo petto.

8. E attraversando il villaggio, diede al gatto da mangiare e da bere. Ed esso mangiò e bevve e Gli dimostrò la sua gratitudine. Ed Egli lo diede ad una delle Sue discepole, una vedova di nome Lorenza che se ne prese cura.

9. Ed alcuni del popolo dissero: "Quest'uomo si prende cura di tutti gli animali. Sono forse Suoi fratelli e sorelle da amarli così tanto?". Ed Egli disse loro: "In verità, questi sono i vostri confratelli della grande famiglia di Dio, vostri fratelli e sorelle, che hanno lo stesso soffio di vita dell'Eterno.

10. E chiunque si prende cura del più piccino di essi e gli dà da mangiare e bere nella sua pena, lo fa a Me; e chi permette intenzionalmente che uno di essi abbia a soffrire penuria e non lo protegge quando viene maltrattato, permettendo che avvenga questa malvagità, è come se fosse stata inflitta a Me. Infatti, ciò che avete fatto in questa vita, verrà fatto a voi nella prossima”.

35° CAPITOLO

La parabola del samaritano misericordioso - Maria e Marta

1. Si fece avanti uno scriba che voleva coglierLo in fallo: "Maestro, cosa debbo fare per guadagnare l'eterna vita?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Cosa leggi?".

2. E Gli rispose: "Non fare ad altri ciò che non vuoi venga fatto a te. Ama Dio, il tuo Signore, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente. Fai ad altri ciò che vuoi venga fatto a te”.

3. E Gesù gli disse: "Hai risposto bene. Fa' questo e vivrai. A questi tre comandamenti si rifanno tutte le Leggi ed i profeti, infatti, chi ama Dio, ama anche il suo prossimo”.

4. Ma voleva giustificarsi e disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese: "C'era un uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che gli strapparono il suo abito, lo percossero e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

5. Ed ecco che un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, vedendolo, passò oltre. Anche un Levita, scendendo per la strada, lo vide e passò dall'altra parte.

6. Invece un Samaritano che era in viaggio, passandogli accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli si avvicinò, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò in una locanda dove si prese cura di lui.

7. Il mattino dopo, dovendo proseguire il viaggio, estrasse due denari, li diede all'albergatore e gli disse: 'Abbi cura di lui e ciò che ti occorrerà in più te lo renderò al mio ritorno’.

8. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che era incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: "Va', e fa' anche tu lo stesso”.

9. Ed avvenne che, mentre erano in cammino, entrarono in un villaggio. Una donna di nome Marta Lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la Sua parola.

10. *Marta invece era affaccendata per servirLo. Ella Gli si avvicinò e disse: "Signore, non Ti preoccupi che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille che venga ad aiutarmi".*

11. *Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti dai pena e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa che conta. Maria si è scelta questa parte migliore e non dovrà esserle tolta".*

12. *Mentre sedeva a cena con i Suoi discepoli in una città, Gesù parlò loro nuovamente dicendo: "Io Sono in mezzo a voi come un tavolo su dodici colonne.*

13. *In verità, vi dico, la Sapienza costruisce la propria casa e forma le sue dodici colonne. Prepara il loro pane ed il loro olio e mesce il loro vino. Apparecchia la loro tavola.*

14. *E si trova sui punti principali della città e chiama i figli e le figlie degli uomini. Guida chi lo vuole, gli dà da mangiare il Mio pane, gli offre il Mio olio e gli fa bere il Mio vino.*

15. *Allontanati dagli stolti, vivi e percorri la via del ravvedimento. L'onore reso a Dio è l'inizio della sapienza e la conoscenza del Santo è la comprensione. Attraverso di Me si moltiplicheranno le vostre giornate ed aumenteranno gli anni della vostra vita".*

36° CAPITOLO

L'adultera - Il fariseo e il pubblicano

1. *Un giorno, di mattino presto, Gesù si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andò da Lui ed Egli, sedutosi, li istruiva.*

2. *Allora gli scribi ed i farisei Gli condussero una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, Gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora, Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?".*

3. *Ma lo dicevano per metterLo alla prova e per trovare un'accusa contro di Lui. Ma Gesù, chinatosi, cominciò a scrivere col dito per terra, come se non li sentisse.*

4. *Siccome insistevano nell'interrogarLo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra contro di lei".*

5. *E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. E quelli che avevano udito furono toccati dalla propria coscienza e se ne andarono uno dopo l'altro, dagli anziani fino agli ultimi, e Gesù rimase solo; solamente la donna era rimasta lì.*

6. *Dopo essersi alzato e non vedendo che la donna, Gesù le disse: "Donna, dove sono coloro che ti accusano? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa Gli rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanche Io ti condanno; d'ora in poi non peccare più e va' in pace".*

7. Egli raccontò la seguente parabola ad alcuni che si reputavano giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare, uno era un ricco fariseo, edotto nella legge, l'altro era un pubblicano ed era un peccatore.

8. Il fariseo stando in piedi, pregava così tra sé: 'Dio, Ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, usurari, ingiusti, adulteri e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto ciò che possiedo'.

9. Il pubblicano, invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: 'Dio, abbi pietà di Me, peccatore'.

10. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro. Infatti, chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".

37° CAPITOLO

La rinascita dell'anima

1. Gesù sedeva nell'atrio del tempio e molti venivano per conoscere il Suo insegnamento. Ed uno Gli chiese: "Signore, cosa insegni sulla vita?".

2. Ed Egli disse loro: "Beati coloro che fanno molte esperienze, perché diverranno perfetti attraverso la sofferenza. Saranno come gli angeli di Dio in cielo e non moriranno più e tanto meno si reincarneranno; infatti, morte e nascita non avranno più alcun potere su di loro.

3. Coloro che hanno sofferto e superato diverranno pilastri nel tempio del Mio Dio e non lo abbandoneranno più. In verità, Io vi dico, che se non rinascete con l'acqua e con il fuoco, non vedrete il Regno di Dio".

4. Ed un rabbi (Nicodemo) andò da Lui di notte, per timore dei Giudei, e Gli chiese: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?".

5. Gesù rispose: "In verità, ti dico, se uno non rinasce dalla carne e dallo Spirito, non può entrare nel Regno di Dio. Il vento soffiava dove vuole e lo senti fischiare, ma non sai da dove viene e dove va.

6. La luce risplende da Oriente ad Occidente; il sole si leva dalle tenebre e tramonta di nuovo nelle tenebre. Così accade all'uomo, di vita in vita.

7. Se esso viene dalle tenebre, c'era già prima, e se si cala di nuovo nelle tenebre, vi resta solo per poco, per poi ritornare.

8. Così voi dovrete divenire perfetti passando attraverso molte trasformazioni, come sta scritto nel libro di Giobbe: sono un viandante e vado da un posto all'altro e da una casa all'altra, fino a giungere nella città e nella casa che sono eterne”.

9. E Nicodemo Gli chiese: "Come può accadere questo?". E Gesù gli rispose: "Tu sei un maestro in Israele e non lo comprendi? In verità, noi parliamo di quello che sappiamo e testimoniamo quello che abbiamo veduto, ma voi non accogliete la nostra testimonianza.

10. Se vi parlo di cose terrene e non credete, come potreste credere se vi parlassi di cose celesti? Nessuno è asceso ai cieli, ma è disceso dai cieli Colui che è nei cieli, ossia il Figlio dell'uomo”.

38° CAPITOLO

In merito all'uccisione degli animali - Il risveglio del ragazzo di Nain

1. Ed alcuni Suoi discepoli vennero a Lui e Gli parlarono di un Egiziano, figlio di Belial, che insegnava che non era contrario alla Legge tormentare gli animali, se la loro sofferenza fosse di utilità agli uomini.

2. E Gesù disse loro: "In verità, vi dico, chi trae profitto dall'ingiustizia inflitta ad una creatura di Dio, non può essere retto. E tantomeno coloro che hanno le mani macchiate di sangue, oppure la bocca infettata dalla carne, possono trattare cose sacre o insegnare i misteri del cielo.

3. Dio dà come nutrimento i cereali e i frutti della terra; e per l'uomo retto questo è l'unico giusto cibo per il corpo.

4. Il ladro che irrompe in una casa costruita da uomini si rende colpevole; ma anche i più piccoli di coloro che irrompono in una casa costruita da Dio sono i più grandi peccatori. Perciò Io dico a tutti coloro che vogliono divenire Mieì discepoli: non macchiate le vostre mani spargendo sangue e fate sì che le vostre labbra non tocchino carne; infatti, Dio è retto e buono ed ha comandato che gli uomini vivano solamente dei frutti e dei semi della terra.

5. Ma se un animale soffre molto, sicché la sua vita gli causa tormento, oppure se diviene pericoloso per voi, liberatelo della sua vita nel modo più rapido e con meno sofferenza possibile. Inviatelo nell'aldilà con amore e misericordia e senza tormentarlo e Dio, vostro Padre, vi mostrerà misericordia, come voi siete stati misericordiosi verso coloro che sono stati posti nelle vostre mani.

6. E ciò che farete al più piccolo dei Mieì figli, lo farete a Me, poiché Io Sono in essi ed essi sono in Me; anzi, Io Sono in tutte le creature e tutte le creature sono in Me. Anch'Io gioisco di tutte le loro gioie ed anch'Io soffro di tutti i loro dolori. Perciò vi dico: siate buoni gli uni con gli altri e con tutte le creature di Dio”.

7. Ed accadde che il giorno dopo andò in una città chiamata Nain. E molti Suoi discepoli e una gran folla Lo seguivano.

8. *Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di una madre vedova. E molta gente della città andava con lei.*

9. *Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere! Tuo figlio dorme!". E, accostatosi, toccò la bara, e i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, Io ti dico, alzati!".*

10. *E colui che era ritenuto morto si levò e cominciò a parlare e Gesù lo diede a sua madre. Tutti furono presi da timore e lodarono Dio dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio è venuto tra il Suo popolo".*

39° CAPITOLO

Sette parabole del Regno dei cieli

1. *Gesù sedeva di nuovo sotto il fico, circondato dai Suoi discepoli e da una grande folla di gente che voleva ascoltarLo. E disse loro: "A che cosa posso paragonare il Regno dei cieli?".*

2. *E raccontò loro questa parabola: "Il Regno dei cieli è come un piccolo seme che un uomo prese e seminò nel proprio campo. Ma una volta cresciuto, esso è un grande albero che stende i propri rami. E le sue propaggini si piegano fino a terra, gettano radice e crescono, fino a che il campo è ricoperto dall'albero. E gli uccelli dell'aria vengono e si annidano nei suoi rami e le creature della terra possono ripararsi nella sua ombra".*

3. *E diede loro un'altra parabola, dicendo: "Il Regno dei cieli è simile ad un grande tesoro nascosto in un campo. Un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutto ciò che possiede e compra quel campo, perché sa come sarà grande la sua ricchezza.*

4. *Il Regno dei cieli è anche simile ad una perla di grande valore, trovata da un mercante alla ricerca di perle preziose. E trovatala, il mercante vende tutto quello che possiede e la compera, perché riconosce quanto essa sia più preziosa di tutto ciò che ha venduto".*

5. *E continuò: "Il Regno dei cieli è come il lievito che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina. Quando il tutto fu ben lievitato e cotto al forno, divenne un pane. Oppure è come un uomo che prende una brocca di succo puro di uva e lo versa in due o quattro brocche d'acqua per mescolarlo con essa e farne così il frutto della vite.*

6. *Il Regno dei cieli è come una città che venne costruita con cura sulla cima di un alto monte e fondata sulla roccia, circondata da un forte muro con torri e porte che si trovano al Nord e al Sud, ad Est e ad Ovest. Una tale città non cadrà e non potrà restare nascosta e le sue porte saranno aperte a tutti e tutti coloro che hanno le chiavi, vi entreranno".*

7. *Ed Egli espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il Regno dei cieli è come un buon seme che un uomo semina nel suo campo. Ma durante la notte, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò zizzania tra il grano e se ne andò. Quando le spighe crebbero e cominciarono a portare frutto, divenne visibile anche la zizzania.*

8. Allora i servi andarono dal padrone e gli dissero: 'Signore, non avevi seminato un buon seme nel tuo campo? Da dove viene allora la zizzania?'. Ed egli disse loro: 'Un nemico ha fatto questo'.

9. E i servi gli dissero: 'Vuoi dunque che andiamo ad estirparla?'. 'No' - rispose - 'perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il buon grano'.

10. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura, e al momento del raccolto dirò ai mietitori: cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla e rendere la terra fertile, mentre il grano riponetelo nei miei granai'.

11. E disse ancora: "Il Regno dei cieli è come la semina. Ecco, un seminatore uscì a seminare. E mentre seminava, una parte del seme cadde sul ciglio della strada. Vennero gli uccelli e la mangiarono.

12. Un'altra parte cadde su un suolo sassoso, dove non c'era molta terra e subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Quando spuntò il sole la bruciò, e dato che non aveva radici, essa si seccò.

13. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. E una gran parte cadde sulla terra buona, ben preparata, e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta delle volte. Chi ha orecchi per intendere, intenda!'".

40° CAPITOLO

Gesù spiega le parabole del Regno dei cieli

1. E i discepoli vennero e Gli dissero: "Perché parli alla folla in parabole?". Ed Egli rispose loro: "Perché a voi è dato di conoscere i misteri del Regno dei cieli, ma non a loro.

2. Infatti a chi ha, verrà dato, in modo che abbia ancor più in abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che sembra avere.

3. Per questo Io parlo loro in parabole, poiché non vedono, non sentono e non comprendono.

4. E così si adempie in loro la profezia di Isaia che dice: 'Udirete, ma non comprenderete, guarderete ma non vedrete, dato che il cuore di questo popolo si è indurito e i loro orecchi sono sordi, e tengono chiusi i loro occhi, fino a che giungerà il tempo in cui vedranno con i loro occhi e udiranno con i loro orecchi e comprenderanno con i loro cuori e verranno convertiti ed Io li guarirò'.

5. Ma benedetti siano i vostri occhi, perché vedono e i vostri orecchi, perché odono e i vostri cuori, perché comprendono. Poiché, in verità, vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete e non lo hanno visto ed hanno desiderato ascoltare quello che voi ascoltate e non l'hanno udito'".

6. Poi Gesù congedò la folla e i Suoi discepoli Gli si accostarono e dissero: "Spiegaci la parabola del campo". Ed Egli rispose e disse loro: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo, il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del Regno dei cieli, la zizzania sono i figli del maligno. Il nemico che ha seminato la zizzania è il diavolo. La raccolta rappresenta la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli.

7. Come la zizzania viene raccolta e bruciata nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo invierà i Suoi angeli ed essi raccoglieranno dal Suo Regno tutte le malefatte e tutti coloro che fanno del male e li getteranno nella fornace ardente e coloro che non verranno purificati, verranno totalmente consumati. E i giusti risplenderanno come il sole nel Regno dei cieli.

8. Ascoltate anche la parabola del seminatore. Il seme caduto sulla strada è come coloro che ascoltano la parola del Regno dei cieli, ma non la comprendono. E viene poi il nemico cattivo e ruba ciò che era stato seminato nel loro cuore. Questi sono coloro che hanno ricevuto il seme sul ciglio della strada.

9. E coloro che hanno ricevuto il seme sul terreno sassoso, sono quelli che ascoltano la parola e l'accolgono anche subito con gioia, ma essa non mette radice nel loro interiore e non dura a lungo, poiché, non appena sopraggiungeranno sofferenze e persecuzioni a causa della parola, si allontaneranno a poco a poco.

10. Ed anche coloro che ricevettero il seme tra le spine sono quelli che ascoltano la parola, ma le preoccupazioni di questo mondo e l'inganno della ricchezza soffocano in loro la parola ed essi non portano frutto.

11. Ma coloro che hanno ricevuto il seme su un buon terreno sono quelli che ascoltano la parola e la comprendono, che portano frutti e li fanno maturare, chi il trenta delle volte, chi il sessanta e chi il cento delle volte.

12. Io spiego tutto questo a voi che siete della cerchia interna, mentre a quelli esterni lo dico in parabole. Lasciate che tutti coloro che hanno orecchi per intendere, intendano".

41° CAPITOLO

Conversione dell'uccellaio - Guarigione di un cieco

1. *E mentre andava a Gerico, Gesù incontrò un uomo con alcune giovani colombe ed una gabbia piena di uccelli che aveva catturato. E vide come soffrivano, perché avevano perso la loro libertà ed avevano anche fame e sete.*
2. *E disse all'uomo: "Che cosa ne fai?". E l'uomo rispose: "Vivo degli uccelli che vendo e che ho catturato".*
3. *E Gesù gli disse: "Che penseresti se un uomo più forte o più furbo di te ti catturasse e ti incatenasse, oppure se gettasse in prigione anche tua moglie o i tuoi figli insieme a te, per venderti e trarne profitto e per guadagnarsi così da vivere?"*
4. *Non sono forse anch'essi creature simili a te, solo più deboli? E non è lo stesso Dio, Padre e Madre, che provvede ad essi come a te? Lascia in libertà questi tuoi piccoli fratelli e sorelle e bada a non rifare più tali cose, ma a guadagnarti onestamente il tuo pane".*
5. *E l'uomo si meravigliò di queste parole e della Sua autorità e lasciò liberi gli uccelli che, usciti dalla gabbia, volarono da Gesù e si posarono sulle Sue spalle e cantarono per Lui.*
6. *E l'uomo Gli chiese di spiegargli il Suo insegnamento e prese la sua strada ed imparò a intrecciare cesti. Si guadagnò il pane con il suo lavoro, distrusse le sue gabbie e le sue trappole e divenne un discepolo di Gesù.*
7. *E Gesù vide un uomo lavorare il giorno del Sabbat e gli disse: "Uomo, se sai quello che fai, sii benedetto, perché non infrangi la Legge nello Spirito. Ma se non lo sai, sarai dannato e sei un trasgressore della Legge".*
8. *E Gesù disse nuovamente ai Suoi discepoli: "Che accadrà di quei servi che conoscono la volontà del loro Signore e, ciononostante, non si preparano alla Sua venuta e tanto meno agiscono secondo la Sua volontà?"*
9. *In verità vi dico, coloro che conoscono la volontà del loro maestro, ma non la osservano, dovranno essere battuti con molti colpi. Ma coloro che non conoscono la volontà del loro maestro e che perciò non la osservano, dovranno essere battuti con pochi colpi. A chi è stato dato molto, verrà richiesto anche molto. E a chi è stato dato poco, verrà richiesto solo poco".*
10. *E c'era un uomo cieco dalla nascita. E contestava che esistesse qualcosa come il sole, la luna e le stelle, oppure che ci fossero colori. E cercavano invano di convincerlo che altri vedevano queste cose. E lo portarono da Gesù ed Egli unse i suoi occhi e gli diede la vista.*
11. *Ed egli gioiva, con meraviglia e timore, e testimoniava di essere stato prima cieco: "Ed ora", disse, "vedo tutto, so tutto, distingo tutte le cose, sono un dio".*
12. *E Gesù gli disse: "Come fai a sapere tutto? Non puoi vedere attraverso le pareti della tua casa, né leggere i pensieri dei tuoi simili o comprendere il linguaggio degli uccelli o degli animali selvaggi. Non puoi nemmeno richiamare nella tua memoria gli avvenimenti della tua vita precedente, il tuo concepimento o la tua nascita.*
13. *Rifletti con umiltà su quante cose ti restano sconosciute, anzi invisibili. E se farai così, vedrai in modo più chiaro".*

42° CAPITOLO

Insegnamento di Gesù in merito al matrimonio - Guarigione dei dieci lebbrosi

1. *Dopo questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e giunse sulle sponde del Giordano, in Giudea. E una grande folla Lo seguì e lì guarì molti.*
2. *Anche i farisei vennero per metterLo alla prova e Gli dissero: "E' lecito, secondo la Legge, che un uomo ripudi la propria moglie per qualsiasi motivo?".*
3. *Ed Egli rispose loro: "Presso certi popoli, l' uomo ha molte mogli e ripudia quella che vuole per un motivo giustificato. E presso certi popoli, la donna ha molti mariti e ripudia quello che vuole per un motivo giustificato. E presso altri popoli, l'uomo è unito ad una sola donna in amore reciproco e questa è la via migliore e suprema.*
4. *Non avete infatti letto che, fin da principio, Dio creò l'essere umano in modo che fosse un uomo ed una donna e disse: 'per questo un uomo o una donna lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie o a suo marito e i due saranno una carne sola?'.*
5. *Così ora non sono più due, ma un'unica carne. L'uomo non separi dunque ciò che Dio ha congiunto".*
6. *Ed essi risposero: "Perché allora Mosè ha comandato di dare l'atto di ripudio?".* Ed Egli disse loro: *"A causa della durezza dei vostri cuori Mosè tollerò che vi separaste dalle vostre mogli e vi permise anche di mangiare carne in molti casi; ma non era così dal principio.*
7. *Ed Io vi dico: chi ripudia sua moglie, anche per un motivo giustificato, e ne sposa un'altra, commette adulterio". I Suoi discepoli Gli dissero: "Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non è bene sposarsi".*
8. *Ma Egli disse loro: "Non tutti comprendono le parole, ma solo coloro ai quali è stato concesso. Vi sono infatti celibi che sono nati così dal ventre della madre e ve ne sono alcuni che sono stati fatti celibi dagli uomini e vi sono altri che si sono fatti celibi per il Regno dei cieli. Chi è in grado di comprendere, comprenda!".*
9. *Gli si accostarono poi dei bambini, affinché imponesse loro le mani e li benedicesse. Ma i discepoli li respinsero.*
10. *Gesù però disse: "Lasciate che i bambini vengano a Me e non impediteglielo, perché di essi è il Regno dei cieli". Ed Egli impose loro le Sue mani e li benedì.*
11. *Giunto in una città, incontrò dieci lebbrosi che stavano ai margini della strada. Ed alzarono la loro voce dicendo: "Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!".*

12. E vedendoli, Egli disse loro: "Andate e mostratevi ai sacerdoti". Ed avvenne che, mentre se ne andavano, furono purificati. Ed uno di loro, vedendo di essere guarito, tornò indietro e lodò Dio a gran voce e si prostrò col volto a terra davanti a Gesù, ringraziandoLo. Ed era un Samaritano.

13. E Gesù disse: "Non erano dieci ad essere purificati? Dove sono gli altri nove? Costoro non sono tornati indietro e non hanno lodato Dio come questo straniero". E gli disse: "Alzati e va' per la tua strada. La tua fede ti ha risanato".

43° CAPITOLO

I ricchi e il Regno dei cieli - I comandamenti della purificazione

1. Ed ecco che un tale si avvicinò a Lui e disse: "Buon Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". Egli rispose: "Perché Mi chiami buono? Nessuno è buono all'infuori di Dio. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". E Gli chiese: "Quali?".

2. Gesù rispose: "Che cosa insegna Mosè? Non uccidere; non commettere adulterio; non rubare; non testimoniare il falso; onora il padre e la madre; ama il prossimo tuo come te stesso". Il giovane Gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose fin da ragazzo. Che cosa mi manca ancora?".

3. Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto va', vendi quello che hai di superfluo e dallo a coloro che non hanno nulla e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi".

4. Udite queste parole, il giovane se ne andò rattristato; infatti aveva molti beni, molto più di quello che gli occorresse.

5. Gesù allora disse ai Suoi discepoli: "In verità, vi dico, difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei cieli. E inoltre vi dico: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno dei cieli".

6. A queste parole, i Suoi discepoli si meravigliarono molto e chiesero: "Chi potrà dunque divenire beato?". Gesù li guardò e disse loro: "Ai sensi fisici è impossibile, ma a quelli spirituali tutto è possibile".

7. "Ed Io vi dico, non divenite amici della mammona dell'ingiustizia, affinché non si impossessi di voi nelle sue dimore terrene quando morirete. Meglio è che diveniate amici della vera ricchezza, che è la sapienza di Dio, per essere accolti nelle dimore che durano in eterno".

8. Allora Pietro Gli disse: "Ecco, abbiamo lasciato tutto e Ti abbiamo seguito". E Gesù disse loro: "In verità, vi dico, che nella rinascita, quando il Figlio dell'uomo siederà sul trono della Sua gloria, anche voi che Mi avete seguito siederete su dodici troni per giudicare le dodici stirpi di Israele. Ma non è Mio compito dare le cose di questo mondo.

9. *Chiunque lascia beni, case o amici per il Regno dei cieli e la Sua giustizia, riceverà cento volte tanto nella prossima vita ed avrà in eredità la vita eterna. Ma molti dei primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi”.*

10. *E vennero a Lui gli scribi e i farisei che avevano visto uno dei Suoi discepoli mangiare senza essersi lavato le mani.*

11. *E si scandalizzarono per questo; infatti, i Giudei non mangiano senza essersi prima lavati le mani ed osservano una quantità di altri usi nel lavare calici, recipienti e tavoli.*

12. *E dissero: "Perché non tutti i Tuoi discepoli osservano le tradizioni degli antichi? Li abbiamo visti mangiare senza essersi lavati le mani”.*

13. *E Gesù disse: "Certo, Mosè vi ha comandato di lavarvi e di mantenere puri il vostro corpo ed i vostri recipienti, ma voi avete aggiunto cose che spesso non possono essere osservate sempre e ovunque da tutti.*

14. *AscoltateMi quindi: non solo le cose impure che entrano nel corpo contaminano gli uomini, ma molto di più i pensieri cattivi ed impuri che scaturiscono dai loro cuori e che inquinano l'uomo interiore ed anche gli altri. Perciò badate ai vostri pensieri e purificate i vostri cuori e che il vostro cibo sia puro.*

15. *Dovreste fare questo senza trascurare le altre Leggi. Non si può fare alcun rimprovero a chi infrange le Leggi della purezza perché non può fare altrimenti, dato che non lo fa per caparbia, né per disprezzo della Legge che è buona e giusta. Infatti, la pulizia in tutte le cose è un grande merito.*

16. *Perciò non assumete i cattivi usi del mondo, neanche per mettervi in mostra, poiché molti vengono condotti al male dall'apparenza esteriore e dal travestimento del cattivo”.*

44° CAPITOLO

La professione di fede dei Dodici - I pilastri fondamentali della Comunità

1. *Gesù stava nuovamente seduto vicino al lago, in mezzo a dodici palme, dove si riposava spesso. E i Dodici ed i loro accompagnatori vennero da Lui, si sedettero all'ombra degli alberi e il Santo insegnava in mezzo a loro.*

2. *E Gesù disse loro: "Avete udito quello che gli uomini dicono di Me, ma voi chi dite che Io sia?”. Si alzò Pietro con Andrea, suo fratello, e disse: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente, che è sceso dal cielo e che dimora nei cuori di coloro che credono e Gli ubbidiscono per via della giustizia”. E gli altri si alzarono e dissero, ognuno a modo suo: "Queste parole sono vere, anche noi crediamo che sia così”.*

3. *E Gesù rispose e disse loro: "Beati voi, Miei Dodici, che credete, poiché né la carne, né il sangue ve l'hanno svelato, ma lo Spirito di Dio che dimora in voi. In verità, Io Sono la Via, la Verità e la Vita. E la Verità conosce ogni cosa.*

4. *Tutta la verità è in Dio ed Io do testimonianza della verità. Io Sono la vera roccia e su questa roccia edificherò la Mia Comunità e le porte dell'inferno non prevarranno su di essa e da questa roccia scaturiranno fiumi di acqua vivente, per dispensare vita ai popoli di questa terra.*

5. *Voi siete i Miei Dodici eletti. Su di Me, pietra fondamentale ed angolare, poggiano i dodici pilastri basilari della Mia casa costruita sulla roccia; e su di voi, in Me, dovrà essere edificata la Mia Comunità ed essa dovrà essere fondata in verità e giustizia.*

6. *E voi siederete su dodici troni ed irradierete luce e verità alle dodici tribù d'Israele, tramite lo Spirito. E Io sarò presso di voi fino alla fine del mondo.*

7. *Ma dopo di voi verranno uomini dall'animo perverso e, per ignoranza o con la violenza, sopprimeranno molte cose che Io vi ho detto e Mi attribuiranno parole che Io non ho mai detto; e così semineranno zizzania tra il buon grano che Io vi ho dato affinché lo seminate nel mondo.*

8. *E la verità di Dio dovrà subire la contraddizione dei peccatori; infatti così è stato e così sarà. Ma verrà il tempo in cui tutto ciò che hanno tenuto nascosto verrà scoperto e reso noto e la verità renderà liberi tutti coloro che erano legati.*

9. *Solo Uno è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli, e nessuno è più grande dell'altro nel posto che Io vi ho dato; infatti voi avete un unico Maestro, ossia il Cristo, che è al di sopra di voi, con voi ed in voi, e non c'è alcuna disuguaglianza tra i Miei Dodici o i loro discepoli.*

10. *Tutti Mi sono vicini allo stesso modo. Non aspirate quindi al primo posto, poiché voi tutti siete i primi, dato che siete le pietre fondamentali e i pilastri della Comunità che è edificata sulla verità e che è in Me e in voi. E dovrete erigere per tutti la verità e la Legge come vi sono state date.*

11. *In verità, se voi ed i vostri fratelli siete d'accordo nell'iniziare qualcosa in nome Mio, Io sarò in mezzo a voi e con voi.*

12. *Guai al tempo in cui lo spirito del mondo entrerà nella Comunità e i Miei insegnamenti e comandamenti verranno annullati a causa della perversità di uomini e donne. Guai al mondo se verrà nascosta la luce! Guai al mondo quando ciò accadrà!"*

13. *Poi Gesù levò la Sua voce e disse: "Ti ringrazio, o Padre giusto, Creatore del cielo e della terra. Tu hai celato tutto questo ai dotti e ai sapienti, ma l'hai rivelato ai bambini.*

14. *Nessuno Ti conosce all'infuori di Tuo Figlio che è il Figlio dell'uomo. Nessuno conosce il Figlio all'infuori di coloro ai quali è manifesto il Cristo.*

15. *Venite a Me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e Io vi darò pace. Prendete il Mio giogo su di voi e imparate da Me che Sono mite e umile di cuore e troverete pace nelle vostre anime. Il Mio giogo infatti è equo e leggero ed il Mio carico è piccolo e non pesa in modo disuguale".*

45° CAPITOLO

Cercare dei segni - Lo spirito immondo -

I genitori, i fratelli e le sorelle di Gesù - Ricchezza terrena

- 1. E diversi scribi e farisei Gli dissero: "Maestro, vorremmo che Tu ci facessi vedere un segno". Ma Egli rispose loro dicendo: "una generazione malvagia e perversa pretende di avere un segno, ma nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona.*
- 2. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre della balena, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra e poi risorgerà.*
- 3. Gli uomini di Ninive risorgeranno e giudicheranno e condanneranno questa generazione, poiché si pentirono sentendo la predica di Giona; ed ecco, ora qui c'è Uno più grande di Giona.*
- 4. La regina del Sud risorgerà e giudicherà e condannerà questa generazione, perché essa venne dall'estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone; ed ecco, ora qui c'è Uno più grande di Salomone".*
- 5. E proseguì: "Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non trovandolo dice: 'Ritornero alla mia abitazione, da cui sono uscito'. E tornato, la trova vuota, spazzata e adornata, perché l'uomo non ha chiesto allo Spirito buono di prendervi dimora e di essere il suo eterno ospite.*
- 6. Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori di lui ed entrano a prendervi dimora, e la nuova condizione di quest'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà a quella generazione malvagia che ha impedito l'accesso allo Spirito di Dio.*
- 7. Poiché Io vi dico che colui che bestemmia contro il Figlio dell'uomo sarà perdonato. Ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonato, né in questo periodo di vita, né nella prossima vita, poiché si oppone alla luce di Dio a causa di ciò che è stato tramandato in modo errato agli uomini".*
- 8. Mentre Egli parlava ancora alla folla, i Suoi genitori, i Suoi fratelli e le Sue sorelle stavano fuori e volevano parlarGli. Qualcuno Gli disse: "Ecco, Tuo padre e Tua madre ed i Tuoi fratelli e sorelle stanno fuori e Ti vogliono parlare".*
- 9. Ed Egli rispose e gli disse: "Chi è Mio padre e chi è Mia madre? E chi sono i Miei fratelli e le Mie sorelle?".*
- 10. Poi, stendendo la Sua mano verso i Suoi discepoli, disse: "Ecco Mio padre e Mia madre, i Miei fratelli e sorelle ed i Miei figli! Chiunque fa la volontà del Padre Mio in cielo è Mio padre e Mia madre, Mio fratello e Mia sorella, Mio figlio e Mia figlia".*
- 11. E c'erano parecchi farisei che erano orgogliosi della loro ricchezza ed Egli disse loro: "Guardatevi e tenetevi lontani dall'avidità, perché la vita dell'uomo non è costituita dall'abbondanza delle cose che possiede".*
- 12. E disse loro una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante ed egli ragionava tra sé: che farò, dato che non ho posto dove riporre il mio raccolto?"*

13. E disse: farò così, demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutti i miei frutti e beni.

14. Poi dirò alla mia anima: hai raccolto molti beni per molti anni, goditi ora la vita, mangia, bevi e gioisci.

15. Ma Dio gli disse: stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. A chi apparterranno allora queste cose che hai accumulato?

16. Così accade a coloro che accumulano tesori per sé, ma non sono ricchi di buone opere verso coloro che soffrono di miseria e indigenza”.

46° CAPITOLO

La trasfigurazione di Gesù - I Dodici Comandamenti

1. Sei giorni dopo, avvicinandosi la festa dei tabernacoli, Gesù prese in disparte i Dodici e li condusse con Sé su un alto monte. E mentre pregava, l'aspetto della Sua figura cambiò e fu trasfigurato davanti a loro e il Suo volto risplendeva come il sole ed i Suoi abiti erano candidi come la luce.

2. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia che conversavano con Lui della Legge e della Sua morte che sarebbe avvenuta a Gerusalemme.

3. E Mosè disse: "E' Colui di Cui vi predissi: l'Eterno invierà a voi un profeta che proviene dalla cerchia dei tuoi fratelli, come me, e ciò che l'Eterno Gli dirà, Egli lo dirà a voi e voi dovrete ascoltarLo, e coloro che non Gli vogliono ubbidire si preparano la propria rovina”.

4. Pietro si rivolse a Gesù: "Signore, è bello stare qui. Se lo vuoi, costruiremo qui tre tende; una per Te, una per Mosè ed una per Elia”.

5. E mentre stava ancora parlando, una nube luminosa li sovrastò e dodici raggi squarciarono le nubi come il sole e dalla nuvola venne una voce che diceva: "Questo è il Mio Figlio prediletto, nel Quale Mi sono compiaciuto. AscoltateLo”.

6. All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: "Alzatevi e non temete!”. Sollevando gli occhi non videro altri che Gesù. E si vedevano i sei raggi su di Lui.

7. E Gesù disse loro: "Ecco, Io vi do una Legge nuova che non è tuttavia nuova, ma vecchia. Come Mosè diede i Dieci Comandamenti al popolo d'Israele, secondo la carne, così Io voglio darvi i Dodici Comandamenti per il Regno d'Israele secondo lo Spirito Santo.

8. *Chi è quest'Israele di Dio? Tutti coloro che provengono da ogni popolo e da ogni stirpe, che operano con giustizia, amore e misericordia e che osservano i Miei comandamenti, sono la vera Israele di Dio". Ed alzandosi, Gesù disse:*

9. *"Ascolta, Israele: IHVH, il tuo Dio, è l'Unico. Io ho molti veggenti e profeti. Tutti vivono e si muovono in Me ed hanno la loro esistenza.*

10. *Non togliete la vita ad alcuna creatura, né per divertimento, né per vostro profitto e neanche per tormentarla.*

11. *Non rubate i beni degli altri e tanto meno ammassate terreni e ricchezze per voi, più di quanto vi occorra.*

12. *Non mangiate carne, né bevete il sangue di una creatura uccisa o altre cose che apporterebbero danno alla vostra salute o alla vostra coscienza.*

13. *Non concludete matrimoni impuri dove non vi sia amore e purezza, né corrompete voi stessi o altra creatura creata pura dal Santo.*

14. *Non date falsa testimonianza contro il vostro prossimo, e tanto meno ingannate qualcuno intenzionalmente con una menzogna, per danneggiarlo.*

15. *Non fate ad altri ciò che non volete venga fatto a voi.*

16. *Adorate l'Unico, il Padre in cielo, dal Quale tutto proviene ed onorate il Suo sacro Nome.*

17. *Onorate i vostri padri e le vostre madri che provvedono a voi e così anche tutti i retti maestri.*

18. *Amate e proteggete i deboli e gli oppressi e tutte le creature che subiscono ingiustizia.*

19. *Guadagnatevi con le vostre mani tutto ciò che è buono e necessario. Mangiate quindi i frutti della terra, perché abbiate a vivere a lungo nel paese.*

20. *Pulitevi e lavatevi tutti i giorni ed al settimo riposatevi dal vostro lavoro e santificate il Sabbat e le feste del vostro Dio.*

21. *Fate ad altri ciò che volete venga fatto a voi".*

22. *E nel sentire questo, i discepoli si batterono il petto e dissero: "Perdonaci, o Dio, se abbiamo sbagliato e che la Tua sapienza, il Tuo amore e la Tua verità in noi rendano i nostri cuori propensi ad amare e seguire i Tuoi sacri comandamenti".*

23. *E Gesù disse loro: "Il Mio giogo è equo e il Mio carico è piccolo, e se li volete portare, saranno leggeri per voi. Non imponete altri carichi a coloro che entrano nel Regno di Dio, all'infuori di quelli che sono necessari.*

24. *Questa è la nuova Legge per l'Israele di Dio e la Legge è in Lui, poiché è la Legge dell'amore e non è nuova, ma antica. Badate a non aggiungere nulla di nuovo a questa Legge e tanto meno a toglierne alcunché. In verità, vi dico, tutti coloro che credono e che seguono questa Legge verranno redenti, e coloro che la conoscono e che non la seguono saranno persi.*

25. Tuttavia, come tutti muoiono in Adamo, tutti rivivranno nel Cristo. E i disubbidienti verranno purificati attraverso molti fuochi; e coloro che restano nella loro caparbia, cadranno in basso e saranno persi per un eone”.

26. E mentre scendevano dal monte, Gesù comandò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sarà risorto dai morti”.

27. Allora i Suoi discepoli Gli domandarono: "Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?”. Ed Egli rispose loro dicendo: "Sì, Elia verrà veramente prima e ristabilirà ogni cosa.

28. Ma Io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come volevano. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro”. Allora i discepoli compresero che Egli aveva parlato di Giovanni il Battista.

47° CAPITOLO

Retta comprensione dei comandamenti –

La parabola del ricco e del mendicante Lazzaro

1. Scesi dal monte, uno dei Suoi discepoli Gli chiese: "Maestro, entrerà un uomo nella vita se non osserva tutti i comandamenti?”. Ed Egli disse: "La Legge è buona secondo la lettera, ma è ancor migliore secondo lo Spirito. Infatti, la lettera è morta senza lo Spirito, mentre lo Spirito rende viva la lettera.

2. Badate ad attenervi a tutti i comandamenti che Io vi ho dato, nel cuore e nello Spirito dell'amore.

3. Sta scritto: non uccidere. Ma Io vi dico che coloro che odiano e che desiderano uccidere si rendono colpevoli nei confronti della Legge. Anzi, se provocano dolore e pene alle creature innocenti, si rendono colpevoli. Ma se uccidono solo per porre fine a sofferenze che non possono essere alleviate, non sono colpevoli, se lo fanno rapidamente e con amore.

4. Si dice, non rubare. Ma Io dico a tutti coloro che non si accontentano di quello che hanno e che desiderano e bramano ciò che altri hanno, oppure che non danno a chi lavora ciò che gli spetta, che hanno già rubato nel proprio cuore e la loro colpa è più grande di quella di un uomo che ruba un pezzo di pane per necessità, per placare la propria fame.

5. Ed Io vi ho detto di non commettere adulterio. Ma Io vi dico che se un uomo ed una donna si uniscono in matrimonio con dei corpi malati e generano discendenti malati, si rendono colpevoli, anche se non hanno preso la moglie o il marito del loro prossimo. Ed anche coloro che non hanno preso la moglie di un altro, ma che la desiderano e la bramano nel proprio cuore, hanno già commesso adulterio nello Spirito.

6. *Ed Io vi dico ancora: chiunque cerchi di possedere il corpo di una creatura, sia per nutrirsi, o per divertirsi o per trarne profitto, si rende impuro.*
7. *E se un uomo dice la verità al suo prossimo con l'intenzione di danneggiarlo, è colpevole, anche se ciò che dice è letteralmente vero.*
8. *Camminate nello Spirito ed adempirete la Legge e diverrete maturi per il Regno di Dio. Lasciate piuttosto la Legge nei vostri cuori, anziché inciderla su tavole commemorative, cosa che dovrete comunque fare e non trascurare. La Legge che Io vi ho dato è infatti sacra, giusta e buona, e benedetti siano tutti coloro che la seguono e che camminano in essa.*
9. *Dio è Spirito, e coloro che adorano Dio dovranno adorarlo nello Spirito e nella verità, in tutti i tempi ed in tutti i luoghi”.*
10. *Ed ai ricchi disse la seguente parabola: "C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni viveva da signore e nei piaceri.*
11. *C'era anche un mendicante, di nome Lazzaro, che giaceva davanti alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con le briciole che cadevano dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.*
12. *Accadde che il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel grembo di Abramo. Anche il ricco morì e fu sepolto con grande sfarzo. Stando nell'inferno tra i tormenti, questi levò gli occhi e vide Abramo lontano e Lazzaro nel suo grembo.*
13. *Allora gridando disse: padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro ad intingere nell'acqua la punta del dito per bagnarmi la lingua, perché soffro torture in questo luogo.*
14. *Ma Abramo disse: figlio, ricordati che hai ricevuto la tua parte di bene durante la tua vita, mentre Lazzaro ha ricevuto il male. Ora invece lui viene consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Questi sono i cambiamenti della vita necessari per purificare l'anima. Per di più, tra noi e voi c'è un grande abisso, sicché coloro che da noi volessero scendere da voi, non possono, e tanto meno è possibile da voi passare a noi, fino a che sarà compiuto il loro tempo.*
15. *Ed egli replicò: allora ti prego, padre, di mandarlo alla casa di mio padre, poiché ho ancora cinque fratelli, a dar loro testimonianza, affinché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.*
16. *Abramo gli disse: essi hanno Mosè ed i profeti, ascoltino loro. E lui riprese: no, padre Abramo, ma se uno dei morti andasse da loro, allora farebbero penitenza.*
17. *Abramo gli disse: se non ascoltano Mosè ed i profeti, non crederanno nemmeno se qualcuno risuscitasse dai morti”.*

48° CAPITOLO

Gesù sfama mille persone e guarisce nel giorno del Sabbat

1. *Ed accadde che mentre Gesù insegnava alla folla, questa ebbe fame e soffriva della calura della giornata e una donna passò con un cammello carico di meloni e altri frutti.*
2. *E Gesù levò la Sua voce e disse: "O voi che siete assetati, cercate l'acqua vivente che viene dal cielo; infatti questa è l'acqua della vita e chi la beve non avrà più sete".*
3. *E prese cinque meloni e li distribuì tra la folla ed essa mangiò e la sua sete venne placata. E disse loro: "Se Dio fa splendere il sole e fa riempire d'acqua questi frutti della terra, non dovrebbe forse essere Lui stesso il sole delle vostre anime e ricolmarvi dell'acqua della vita?"*
4. *Cercate la verità e fate sì che le vostre anime siano appagate. La verità di Dio è l'acqua che proviene dal cielo, senza danaro e senza prezzo, e coloro che la bevono saranno appagati". E coloro che Egli saziò erano mille - uomini, donne e bambini - e nessuno se ne andò a casa affamato o assetato. E molti che avevano la febbre furono guariti.*
5. *In quel tempo, Gesù passò tra le messi nel giorno del Sabbat ed i Suoi discepoli erano affamati e cominciarono a cogliere spighe e a mangiarle.*
6. *Ma vedendoli, i farisei Gli dissero: "Vedi, i Tuoi discepoli fanno ciò che secondo la Legge non è lecito nel giorno del Sabbat".*
7. *E Gesù rispose loro dicendo: "Non avete letto cosa fece Davide quando lui ed i suoi compagni ebbero fame? Come entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta che non era lecito mangiare né a lui, né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti?"*
8. *Oppure, non avete letto nella Legge che i sacerdoti del tempio possono lavorare impunemente nei giorni del Sabbat? Ma Io vi dico che in questo luogo c'è Uno che è più grande del tempio.*
9. *Ma se riconosceste che cosa significa: 'Io voglio compassione e nessun sacrificio', in tal caso non avreste condannato degli innocenti. Il Figlio dell'uomo è padrone anche del Sabbat".*
10. *Proseguì e giunse nella loro sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita. E gli scribi ed i farisei Gli chiesero: "E' permesso secondo la Legge, guarire nel giorno del Sabbat?", in modo da poterLo accusare.*
11. *Ed Egli disse loro: "Chi tra voi, avendo una sola pecora, se questa cade in un fosso di Sabbat, la lascia lì e non la tira fuori? E se aiutate una pecora, perché non dovrete aiutare un uomo in pena?"*
12. *Perciò è nella Legge fare del bene di Sabbat". Poi si rivolse all'uomo: "Stendi la tua mano!". Ed egli la stese ed essa divenne nuovamente come l'altra.*
13. *E i farisei uscirono e tennero consiglio contro di Lui, per vedere come eliminarLo. Ma, accortosene, Gesù Se ne andò con i Suoi discepoli ed una grande folla Lo seguiva, ed Egli guarì i loro malati e i loro infermi e raccomandò loro di non divulgarlo.*

49° CAPITOLO

Il vero tempio di Dio

1. *Era vicina la festa di Pasqua. Ed accadde che alcuni discepoli, che erano muratori, stavano riparando le sale del tempio. Mentre Gesù passava, Gli dissero: "Maestro, vedi che grandi costruzioni e che tipi di pietre vi sono e com'è magnifica l'opera dei nostri antenati?"*
2. *E Gesù disse: "Sì, è magnifico e le pietre sono disposte accuratamente, ma verrà il tempo in cui non rimarrà pietra su pietra, poiché il nemico espugnerà la città e il tempio.*
3. *Ma il vero tempio è il corpo dell'uomo, in cui Dio dimora attraverso lo Spirito. E se questo tempio verrà distrutto, Dio ne ricostruirà in tre giorni uno ancora più bello, che l'occhio dell'uomo naturale non può riconoscere.*
4. *Non sapete di essere il tempio dello Spirito Santo? E che chi distrugge uno di questi templi verrà a sua volta distrutto?"*
5. *E parecchi scribi che L'ascoltavano cercarono di tenderGli un tranello usando le Sue stesse parole e dissero: "Se biasimi il sacrificio di pecore, bovini ed uccelli, per quale scopo Salomone ha edificato questo tempio a Dio, che viene ora rinnovato da quarantasei anni?"*
6. *E Gesù rispose: "Sta scritto nei profeti: 'la Mia casa dovrà essere una casa di preghiera per tutti i popoli, per l'offerta di lode e di ringraziamento'. Invece, voi ne avete fatto un macello e l'avete riempita di atrocità.*
7. *E sta anche scritto: 'dall'alba al tramonto del sole il Mio nome sarà grande tra i pagani e dovrà esserMi offerto l'incenso con un'offerta pura'. Invece, voi ne avete fatto un luogo di desolazione con i vostri sacrifici di sangue ed avete impiegato il dolce incenso solo per ricoprire l'odore ripugnante del sangue. Io Sono venuto per adempiere la Legge e non per abolirla.*
8. *Non sapete cosa sta scritto? 'E' meglio ubbidire che fare un sacrificio, è meglio ascoltare che bruciare il grasso dei montoni. Io, il Signore, sono nauseato dai vostri olocausti e dai vostri futili sacrifici, dato che le vostre mani sono intrise di sangue'.*
9. *E non sta forse scritto: 'che cos'è il vero sacrificio? Lavatevi e purificatevi ed allontanate il maligno dai Miei occhi; smettetela di fare del male ed imparate a fare del bene. Esercitate giustizia verso gli orfani e le vedove e verso tutti gli oppressi. E in questo modo adempirete la Legge'.*
10. *Verrà il giorno in cui sarà abolito tutto ciò che si trova nell'atrio esterno e che fa parte dei sacrifici di sangue, e gli adoratori puri renderanno onore all'Eterno in purezza e verità".*
11. *Ed essi replicarono: "Chi sei Tu, che vuoi abolire i sacrifici e disprezzi la semina di Abramo? Hai imparato questa bestemmia dai Greci e dagli Egiziani?"*
12. *E Gesù disse: "Prima che Abramo fosse, Io Sono". Ed essi si rifiutarono di ascoltare ed alcuni dissero: "E' impossessato da un demonio". Ed altri dissero: "E' pazzo". E presero la loro strada e raccontarono tutto ai sacerdoti ed agli anziani. E questi si adirarono e dissero: "Ha bestemmiato contro Dio".*

50° CAPITOLO

Cristo, la luce del mondo

1. *E Gesù disse loro nuovamente: "Io Sono la luce del mondo: chi segue Me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".*
2. *Ma i farisei Gli dissero: "Tu dai testimonianza di Te stesso; la Tua testimonianza non è valida".*
3. *Gesù rispose loro: "Anche se Io rendo testimonianza di Me stesso, la Mia testimonianza ha validità, poiché Io so da dove sono venuto e dove vado, mentre voi non sapete da dove vengo e dove vado.*
4. *Voi giudicate secondo la carne, Io non giudico nessuno. E anche se giudico, il Mio giudizio ha validità. Infatti Io non Sono solo, ma provengo da Mio Padre che Mi ha mandato.*
5. *Nella vostra legge sta anche scritto che la testimonianza di due persone ha validità. Io Sono Colui che dà testimonianza di Me stesso. Giovanni diede testimonianza di Me ed è un profeta. E lo Spirito della verità, che Mi ha mandato, Mi dà testimonianza".*
6. *Allora Gli dissero: "Dov'è Tuo Padre?". Gesù rispose: "Voi non conoscete né Me, né Mio Padre: se conosceste Me, conoscereste anche il Padre Mio".*
7. *Ed uno disse: "Mostraci il Padre Tuo e Ti crederemo". Ed Egli rispose: "Se hai riconosciuto tuo fratello ed hai sentito il suo amore, hai visto anche il Padre e, parimenti, se hai riconosciuto tua sorella e sentito il suo amore.*
8. *Il Santissimo conosce i Suoi, vicini e lontani; anzi, in ognuno di voi può essere riconosciuta la paternità, poiché il Padre è l'unico Dio".*
9. *Gesù pronunziò queste parole nella stanza del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno Lo toccò, perché non era ancora giunta la Sua ora. Di nuovo Gesù disse loro: "Io vado per la Mia via e voi Mi cercherete e morirete nei vostri peccati. Dove vado Io, voi non potete venire".*
10. *E i Giudei dissero: "Vuole forse uccidersi dal momento che dice: voi non potete venire dove vado Io?". Ed Egli disse loro: "Voi siete di quaggiù, Io Sono di lassù; voi siete di questo mondo, Io non Sono di questo mondo.*
11. *Perciò vi ho detto che morirete nei vostri peccati; infatti, se non credete che Io Sono provenuto da Dio, morirete nei vostri peccati".*
12. *Gli dissero allora: "Chi sei Tu quindi?". Gesù disse loro: "Nessun altro se non Colui che Io vi ho detto fin dal principio.*
13. *Io ho molte cose da dirvi che vi giudicheranno: l'Unico Santo che Mi ha mandato è veritiero; ed Io dico al mondo le cose che ho sentito dall'alto".*
14. *Poi Gesù disse loro: "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, riconoscerete che Io Sono mandato da Dio e che non faccio nulla da Me stesso ma come Mi ha insegnato il Santissimo, così Io parlo. E Colui che Mi ha mandato è con Me: il Santissimo non Mi lascia solo, poiché Io faccio sempre le cose che sono gradite all'Eterno".*
15. *A queste Sue parole, molti credettero in Lui e dicevano: "E' un profeta inviato da Dio. AscoltiamoLo".*

51° CAPITOLO

La verità rende liberi - Retta comprensione dei comandamenti

1. *Gesù disse allora a quei Giudei che credevano in Lui: "Se rimarrete nella Mia parola, sarete i Miei retti discepoli e conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi".*
2. *Ed essi Gli risposero: "Noi siamo i semi di Abramo e non siamo mai stati servi di nessuno. Perché dici: diventerete liberi?". Gesù rispose loro: "In verità, in verità, vi dico: chiunque commette peccato è servo del peccato. Il servo non resta in eterno nella casa, mentre il figlio e la figlia vi restano eternamente.*
3. *Se dunque il Figlio vi renderà liberi, sarete liberi davvero. So benissimo che siete il seme di Abramo, secondo la carne; ma intanto cercate di ucciderMi, perché la Mia parola non trova posto in voi.*
4. *Io dico ciò che ho visto da Mio Padre e voi fate ciò che avete visto da vostro padre". Essi Gli risposero: "Nostro padre è Abramo". Gesù disse loro: "Se voi foste figli di Abramo, compireste le opere di Abramo.*
5. *Ora invece cercate di uccidere Me, un uomo che vi ha detto la verità che ha udito da Dio. Abramo non fece questo. Voi fate le opere di vostro padre". Ed essi Gli dissero: "Non siamo figli di prostituta; abbiamo un unico Padre, ossia Dio".*
6. *Gesù disse loro: "Se Dio fosse vostro Padre voi Mi amereste, perché sono venuto nel mondo e provengo da Dio. Non sono venuto da Me stesso, ma è il Santissimo che Mi ha mandato. Perché non riuscite a comprendere il Mio linguaggio? Perché non siete in grado di sopportare la Mia parola?*
7. *Voi siete di vostro padre, il diavolo, e volete agire come pretende vostro padre, che era fin da principio un assassino e non stava nella verità, poiché la verità non è in lui.*
8. *Quando dice il falso, parla del suo: infatti è un mentitore e il padre della menzogna. E, poiché Io dico la verità, voi non Mi credete.*
9. *Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, anche il Figlio dell'uomo dovrà essere innalzato, in modo che tutti coloro che guardano a Lui fedelmente non si perdano, ma abbiano la vita eterna.*
10. *Chi di voi può condannarMi per un solo peccato? Se Io vi dico la verità, perché non Mi credete? Chi proviene da Dio ascolta le parole di Dio. Voi non le ascoltate, perché non provenite da Dio".*

11. Allora i Giudei Gli risposero: "Non abbiamo forse ragione di dire che sei un Samaritano e che hai il demonio?". Gesù rispose: "Io non ho alcun demonio, ma onoro il Santissimo, mentre voi Mi disonorate. Io non cerco la Mia gloria, ma la gloria di Dio. Ma qui c'è Uno che giudica".

12. Ed alcuni anziani e scribi del tempio vennero da Lui e Gli dissero: "Come mai i Tuoi discepoli insegnano agli uomini che è contrario alla Legge mangiare la carne degli animali dal momento che, secondo il comandamento di Mosè, essi vengono offerti in sacrificio?"

13. Infatti sta scritto: Dio disse a Noè: il timore e il terrore di voi scenderà in ogni animale del campo e in ogni uccello del cielo e in ogni pesce dell'acqua quando essi cadranno nelle vostre mani".

14. E Gesù disse loro: "Voi ipocriti, Isaia disse a ragione di voi e dei vostri antenati: 'questo popolo Mi è vicino con la sua bocca e Mi onora con le sue labbra, ma il suo cuore è lontano da Me, perché Mi adorano invano e, per soddisfare i loro piaceri, insegnano in nome Mio i comandamenti degli uomini come se fossero insegnamenti divini'.

15. Ed anche Geremia dà testimonianza quando parla dei sacrifici di sangue: Io, vostro Dio, non vi comandai nulla di simile nei giorni in cui siete venuti dall'Egitto, ma vi comandai solo rettitudine, di attenervi alle vecchie usanze, di usare giustizia e camminare umilmente davanti al vostro Dio.

16. Voi però non avete ascoltato Me, che fin dal principio vi diedi tutti i tipi di semi e frutti degli alberi e cereali per nutrire e guarire l'uomo e l'animale". Ed essi replicarono: "Tu parli contro la Legge".

17. E parlò di nuovo di Mosè: "In verità, Io non parlo contro la Legge, ma contro coloro che corrompero la sua Legge ed egli lo permise a causa della durezza dei vostri cuori.

18. Ed ecco! Qui c'è Uno più grande di Mosè!". E si adirarono e raccolsero delle pietre per scagliarle contro di Lui. Ma Gesù passò in mezzo a loro e fu celato alla loro violenza.

52° CAPITOLO

Gesù spiega la Sua preesistenza - Credere significa comprendere

1. Un'altra volta Gesù disse: "In verità, in verità, vi dico: se uno osserva le Mie parole, non vedrà mai la morte". E i Giudei Gli dissero: "Ora ci rendiamo conto che hai un demonio.

2. Abramo è morto ed anche i Profeti e Tu dici: chi osserva la Mia parola non conoscerà mai la morte. Sei Tu forse più grande di nostro padre Abramo che è morto? Ed anche i profeti sono morti. Chi pretendi quindi di essere?"

3. Gesù rispose: "Se Io onorassi Me stesso, il Mio onore non avrebbe alcun valore. E' il Padre Mio che Mi onora, del Quale voi dite essere vostro Dio. E non Lo conoscete; Io invece Lo conosco. Se

dicessi: non Lo conosco, sarei un mentitore come voi. Ma Io conosco il Santissimo e l'Eterno Mi conosce.

4. Abramo, vostro padre, esultò nel vedere il Mio giorno. E lo vide e se ne rallegrò". Gli dissero allora i Giudei: "Non hai ancora quarantacinque anni e hai visto Abramo?"

5. Gesù disse loro: "In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, IO SONO"

6. E disse loro: "Il Santissimo vi ha inviato molti profeti, ma voi vi siete rivoltati contro di loro, perché si opponevano alle vostre cupidigie ed alcuni li avete ingiuriati ed altri uccisi"

7. Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di Lui. Ma Gesù fu celato ed uscì dal tempio, passando in mezzo a loro, e si allontanò di nuovo senza che essi Lo vedessero.

8. Quando i Suoi discepoli si trovarono nuovamente con Lui in un luogo appartato, uno di loro Gli chiese del Regno di Dio e Gesù disse loro:

9. "Com'è in alto, così è in basso; com'è dentro, così è fuori; come alla destra, così alla sinistra; com'è davanti, così è dietro; come col grande, così col piccolo; come con l'uomo, così con la donna. Quando questo sarà riconosciuto, vedrete il Regno di Dio.

10. Infatti in Me non c'è né il maschile, né il femminile, ma ambedue sono Uno perfetto nell'universo. La donna non è senza l'uomo e tanto meno l'uomo senza la donna.

11. La sapienza non esiste senza l'amore, né l'amore senza la sapienza. Nel Cristo che tutto riconcilia, la testa non è senza il cuore e nemmeno il cuore senza la testa. Poiché Dio creò tutte le cose secondo il numero e il peso e la misura, l'una in accordo con l'altra.

12. Queste cose le possono credere coloro che le comprendono; se non le comprendono non sono per loro. Credere significa infatti comprendere e non credere significa non comprendere"

53° CAPITOLO

La guarigione del cieco nato - La domanda dei Sadducei in merito alla risurrezione

1. Un altro giorno, Gesù incontrò un uomo cieco dalla nascita. E i Suoi discepoli Lo interrogarono: "Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?"

2. Gesù rispose: "Che importanza ha sapere se ha peccato costui oppure i suoi genitori, se le opere di Dio si manifestano su di lui? Io debbo compiere le opere di Mio Padre che Mi ha mandato, finché è giorno; verrà la notte in cui nessuno potrà operare. Finché Sono nel mondo, Io Sono la luce del mondo"

3. Detto questo sputò per terra, fece del fango con l'argilla e la saliva e lo spalmò sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe (tradotto significa: inviato)". Questi andò, si lavò e ritornò che ci vedeva.
4. I vicini e quelli che prima lo avevano visto cieco dissero: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "E' lui"; altri invece: "Gli assomiglia". Ed egli stesso diceva: "sono io".
5. Perciò gli chiesero: "Come ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Un uomo di nome Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: va' a lavarti nella piscina di Siloe. Io sono andato e dopo essermi lavato ho acquistato la vista".
6. Allora gli chiesero: "Dov'è Costui?". Rispose: "Non so dov'è Colui che mi ha risanato".
7. Vennero da Gesù alcuni Sadducei che negavano l'esistenza della risurrezione e Gli dissero: "Maestro, Mosè ha scritto che se muore uno che aveva moglie e non lascia figli, suo fratello dovrebbe prendere questa sua moglie e risvegliare il seme del fratello.
8. C'erano sei fratelli; il primo prese moglie e morì senza lasciare figli. Allora il secondo la prese in moglie e anche lui morì senza avere figli. E dal terzo fino al sesto la presero tutti quanti, senza lasciare figli. Infine morì anche la donna.
9. Alla risurrezione a chi apparterrà? Poiché in sei l'hanno avuta in moglie".
10. E Gesù rispose loro: "E' la stessa cosa, sia che si tratti di una donna con sei mariti o di un marito con sei donne, infatti i figli di questo mondo si sposano e vengono sposati.
11. Ma coloro che saranno degni di sperimentare la risurrezione dai morti, non prenderanno né moglie né marito, né mai moriranno, ma sono come gli angeli e sono i figli di Dio, i figli della risurrezione.
12. Ma che i morti risorgeranno lo testimoniò perfino Mosè presso il roveto quando chiamò Dio e Dio gli disse: 'Io Sono il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, non un Dio dei morti, bensì il Dio dei viventi'. Infatti tutti vivono per mezzo Suo".

54° CAPITOLO

L'interrogatorio del cieco nato - I discepoli quali corpo spirituale del Cristo

1. Allora condussero dai farisei quello che era stato cieco. Era infatti di Sabbat quando Gesù aveva fatto del fango e aveva aperto i suoi occhi.
2. Anche i farisei gli chiesero come avesse acquistato la luce degli occhi. Ed egli disse loro: "Ha spalmato il fango sui miei occhi, mi sono lavato ed ora vedo".

3. Alcuni farisei dissero: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il Sabbat". Altri dicevano invece: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra loro.

4. Dissero di nuovo al cieco: "Tu che dici di Colui che ti ha aperto gli occhi?". E disse: "E' un profeta".

5. Ma i Giudei non volevano credere che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista e chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista.

6. E li interrogarono: "E' questo il vostro figlio che voi dite essere nato cieco? Come mai ora vede?". I suoi genitori risposero loro: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come mai ora veda, non lo sappiamo; e neppure sappiamo chi gli ha aperto gli occhi. Chiedetelo a lui, è abbastanza grande per parlare di se stesso".

7. Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che se uno Lo avesse riconosciuto come il Cristo, sarebbe stato espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "E' maggiorenne, chiedetelo a lui".

8. Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Onora Dio; noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore o meno non lo so; ma una cosa so, che prima ero cieco ed ora ci vedo".

9. Allora gli chiesero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato, perché volete udirlo di nuovo? Volete forse divenire anche voi Suoi discepoli?".

10. Allora lo insultarono e dissero: "Tu sei Suo discepolo, mentre noi siamo discepoli di Mosè. Noi sappiamo che Dio ha parlato con Mosè; ma costui non sappiamo di dove sia".

11. L'uomo rispose loro: "Proprio questo è strano, che voi non sappiate di dove Egli sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori.

12. Ma se uno è timorato di Dio e fa la Sua volontà, Egli lo ascolta. Dall'inizio del mondo non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi ad un cieco nato. Se quest'uomo non provenisse da Dio, non potrebbe fare nulla".

13. Gli replicarono: "Sei nato completamente nel peccato e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori.

14. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori e incontratolo gli disse: "Credi nel Figlio di Dio?". Egli rispose dicendo: "Signore, chi è, perché io creda in Lui?".

15. Gli disse Gesù: "Tu L'hai visto due volte ed è Colui che parla con te". Ed egli disse: "Io credo, Signore." E Lo adorò.

16. E Gesù disse: "Io Sono venuto in questo mondo per portare giustizia, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono divengano ciechi". Ed alcuni farisei che erano con lui udirono queste parole e Gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?".

17. Gesù giunse in un luogo in cui crescevano sette palme e radunò i Suoi discepoli attorno a Sé e diede a ciascuno un numero ed un nome che erano noti solo a colui che li riceveva. E disse loro: "Siate come pilastri nella casa di Dio ed eseguite gli ordini secondo le cifre che avete ricevuto".

18. Ed essi stavano intorno a Lui formando un quadrato e contavano le cifre; ma non ci riuscivano. E dissero: "Signore, non riusciamo a farlo". E Gesù disse: "Fate che il più grande tra voi sia pari al più piccolo ed il segno del primo pari all'ultimo".

19. E così fecero e vi fu uguaglianza in ogni senso, anche se ognuno aveva un numero diverso; e un lato era uguale all'altro e quello superiore era come quello inferiore e quello interno come quello esterno. E il Signore disse: "Basta. Così è la casa del costruttore saggio. E' quadrata e perfetta. Ci sono molte stanze, ma la casa è una sola.

20. Pensate ora al corpo dell'uomo, che è un tempio dello Spirito. Infatti il corpo è tutt'uno con la testa ed è un corpo. Ed ha molte membra, eppure tutte insieme sono un corpo e lo Spirito governa e regna su tutto. Così è anche nel Regno di Dio.

21. E la testa non dice al petto: 'Non ho bisogno di te', e nemmeno la mano destra dice alla sinistra: 'Non ho bisogno di te', né il piede sinistro al piede destro: 'Non ho bisogno di te'; neanche gli occhi dicono agli orecchi: 'Non abbiamo bisogno di voi', né la bocca al naso: 'Non ho bisogno di te'. Infatti, Dio ha posto ogni membro là dove può servire nel modo migliore.

22. Se la testa fosse il tutto, cosa ne sarebbe del petto? Se l'intestino fosse la parte più importante, che ne sarebbe dei piedi? Sì, proprio a queste membra che molti disdegnano, Dio ha dato maggior onore.

23. E quelle parti che alcuni ritengono meno belle hanno ricevuto ancor più grazia, affinché provvedano l'una all'altra; perciò se anche un solo membro soffre, tutte le membra ne soffrono e se un membro viene apprezzato, anche tutte le altre membra ne gioiscono.

24. Ora voi siete il Mio corpo; ed ognuno di voi è un membro particolare di Me e ad ognuno di voi dò il posto adatto a lui, una testa sopra tutti ed un cuore al centro di tutti, in modo che non vi sia lacuna alcuna, affinché, come i vostri corpi, le vostre anime ed il vostro Spirito, anche voi lodiate il Padre universale attraverso lo Spirito Santo che opera in tutti ed attraverso tutti".

55° CAPITOLO

Il Cristo, il buon Pastore - Uno con il Padre

1. Un giorno passò un pastore che spingeva il suo gregge nell'ovile. E Gesù prese uno dei giovani agnelli nelle Sue braccia e gli parlò pieno d'amore e lo strinse al Suo petto. E disse ai Suoi discepoli:

2. "Io Sono il buon Pastore e conosco le Mie pecore ed esse Mi conoscono. Come il Padre conosce Me fra tutti, anch'io conosco le Mie pecore e offro la Mia vita per esse. E ho altre pecore che non

sono in quest'ovile; anche queste Io devo condurre qui ed ascolteranno la Mia voce e diventeranno un unico gregge ed un unico Pastore.

3. Io offro la Mia vita per poi riprenderla di nuovo. Nessuno Me la toglie, ma la offro Io stesso. Io ho il potere di deporre il Mio corpo ed ho il potere di riprenderlo di nuovo.

4. Io Sono il buon Pastore; il buon Pastore pasce il Suo gregge, prende gli agnelli nelle Sue braccia e li porta sul Suo petto e guida dolcemente le pecore gravide. Sì, il buon Pastore dà la Sua vita per le pecore.

5. Il mercenario invece, che non è il Pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge. E il lupo rapisce e disperde le pecore. Il mercenario fugge, poiché è un mercenario e non si preoccupa delle pecore.

6. Io Sono la porta: tutti coloro che entrano attraverso di Me saranno al sicuro, entreranno ed usciranno e troveranno pascolo. Il malvagio viene solo per rubare, uccidere e distruggere. Io sono venuto perché abbiano vita e abbondanza.

7. Il Pastore delle pecore è invece colui che entra per la porta e il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la Sua voce; Egli chiama le Sue pecore per nome e le conduce fuori e conosce il loro numero.

8. E quando ha condotto fuori le Sue pecore, cammina innanzi a loro e le pecore Lo seguono, perché conoscono la Sua voce. Non seguiranno invece un estraneo, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”.

9. Questa parabola disse loro Gesù; ma essi non capirono ciò di cui Egli parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "Le Mie pecore ascoltano la Mia voce ed Io le conosco ed esse Mi seguono. Ed Io do loro la vita eterna ed esse non periranno mai e nessuno le strapperà dalla Mia mano.

10. Il Padre Mio, che Me le ha date, è più grande di tutto e nessuno le può strappare dalla mano del Padre Mio. Io e il Padre Mio siamo una cosa sola”.

11. I Giudei raccolsero di nuovo delle pietre per lapidarLo. Gesù chiese: "Vi ho fatto molte buone opere da parte del Padre Mio, per quale di queste opere Mi volete lapidare?”.

12. I Giudei Gli risposero: "Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per la bestemmia e perché Tu, che sei uomo, Ti fai Dio”. Gesù rispose loro: "Ho detto che Sono pari a Dio? No, ma ho detto che Io Sono una cosa sola con Dio. Non sta scritto forse nelle Scritture: ‘Io ho detto che voi siete dei?’

13. Se Egli chiama dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio, e la Scrittura non può essere infranta, a Colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite dunque: ‘Tu bestemmi’, perché Io dico: ‘Io Sono il Figlio di Dio’ e perciò sono uno con il Padre universale?

14. Se non compio le opere del Padre Mio, non Mi credete; ma se le compio, credete almeno alle opere, anche se non volete credere a Me, affinché riconosciate e crediate che lo Spirito del grande Padre è in Me ed Io Sono nel Padre Mio”.

15. Cercarono allora di nuovo di catturarLo; ma Egli sfuggì dalle loro mani e ritornò quindi al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava e lì si fermò.

16. E molti andavano da Lui e dicevano: "Giovanni non compì alcun miracolo, ma tutto quello che Giovanni disse di quest'uomo è vero. Egli è il profeta che dovrà venire". E molti credettero in Lui.

56° CAPITOLO

Il risveglio di Lazzaro

1. A Betania, il villaggio di Maria e di sua sorella Marta, c'era un malato di nome Lazzaro. Maria era quella che aveva cosperso di olio profumato il Signore e Gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli.

2. Le sue sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che Tu ami è malato". All'udire questo Gesù disse: "Questa malattia non è per condurre alla morte, ma perché la gloria di Dio possa manifestarsi in lui". Ma Gesù voleva molto bene a Maria, a sua sorella e a Lazzaro.

3. Nonostante avesse sentito che egli era malato, Egli si trattenne ancora due giorni nel luogo in cui si trovava. Poi disse ai Suoi discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea".

4. I suoi discepoli Gli dissero: "Maestro, l'ultima volta i Giudei volevano lapidarti e Tu ci vuoi ritornare?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Chi cammina di giorno non inciampa, perché vede la luce di questo mondo.

5. Ma chi cammina di notte inciampa, perché non c'è luce in lui". Così parlò e poi soggiunse: "Il nostro amico Lazzaro dorme, ma Io vado a svegliarlo dal sonno".

6. Dissero allora i Suoi discepoli: "Signore, se dorme, allora guarirà". Ma venne da Lui un messaggero dicendo: "Lazzaro è morto".

7. Quando Gesù arrivò, apprese che Lazzaro era già da quattro giorni nel sepolcro (Betania era a circa un'ora di cammino da Gerusalemme). E molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

8. Non appena Marta seppe che Gesù stava venendo, Gli andò incontro, mentre Maria restò seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se Tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. Ma io so anche che qualunque cosa Tu chiedi a Dio, Egli Te la concederà".

9. Gesù le disse: "Tuo fratello dorme e si risveglierà. Marta replicò: "So che risusciterà nell'ultimo giorno".

10. Gesù rispose: "Io Sono la risurrezione e la vita; chi crede in Me, anche se morirà, vivrà. Io Sono la Via, la Verità e la Vita, e chi vive e crede in Me non morirà mai".

11. Essa Gli disse: "Sì, Signore, io credo che Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, che è venuto nel mondo". E dopo aver detto questo, andò a chiamare di nascosto sua sorella Maria, dicendo: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, essa si alzò in fretta e andò da Lui.

12. Infatti Gesù non era ancora entrato nel villaggio, ma si trovava ancora nel luogo in cui Marta Lo aveva incontrato. I Giudei che erano in casa con lei a consolarla, videro Maria alzarsi in fretta ed uscire. La seguirono e dissero "Va al sepolcro a piangere".

13. Maria, dunque, quando giunse da Gesù, vistoLo, si gettò ai Suoi piedi, dicendo: "Signore, se Tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto". Gesù, quando la vide piangere ed anche i Giudei che erano venuti con lei, sospirò nello Spirito ed era turbato. E disse: "Dove l'avete depresso?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". E Gesù pianse.

14. Dissero allora i Giudei: "Vedi come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Costui che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva far sì che anche quest'uomo non morisse?". Gesù sospirò di nuovo e si recò al sepolcro. Era una grotta, davanti alla quale stava una pietra.

15. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Marta, sua sorella, lo riteneva morto e disse: "Signore, già manda cattivo odore, perché è morto ormai da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero allora la pietra dalla grotta dove giaceva Lazzaro.

16. E Gesù alzò i Suoi occhi e invocò cantando il grande Nome e disse: "Padre Mio, Ti ringrazio perché Mi hai ascoltato. So che Tu Mi ascolti sempre, ma Io Ti chiamo per la folla che Mi sta attorno, perché creda che Tu Mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".

17. Il morto uscì con le mani e i piedi avvolti in bende ed il volto coperto da un sudario.

18. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare. Se il filo della vita è reciso, la vita non torna più; ma se è ancora intatto, c'è ancora speranza". Molti Giudei che erano venuti da Maria, vedendo ciò che Gesù aveva compiuto, credettero in Lui.

57° CAPITOLO

In merito ai bambini piccoli - Parabola dei pesci - Perdono dei peccati

1. Nello stesso momento i discepoli si avvicinarono a Gesù e Gli chiesero: "Chi è il più grande nel Regno di Dio?". E Gesù chiamò a Sé un bambino piccolo e lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità, vi dico, se non cambierete e non diverrete innocenti e miti come questo piccolo, non entrerete nel Regno dei cieli.

2. Chi diviene semplice come questo bambino sarà il più grande nel Regno dei cieli. E chi accoglie uno solo di questi bambini in nome Mio, accoglie Me.

3. *Guai al mondo per le sue afflizioni! Queste afflizioni sono inevitabili, ma guai a colui che le provoca! Perciò se le tue passioni o i tuoi piaceri procurano sofferenza ad altri, gettali lontano da te; infatti è meglio per te entrare nella vita senza di essi, che essere gettato con essi nell'eterno fuoco.*
4. *Guardatevi dal trascurare uno solo di questi piccoli; poiché Io vi dico che i loro angeli vedono sempre il volto di Dio. E' venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto.*
5. *E non è neanche volontà del Padre vostro in cielo che uno solo di questi piccoli subisca danno”.*
6. *Alcuni, pieni di dubbi, vennero da Gesù e dissero: "Tu ci hai detto che la nostra vita e il nostro essere provengono da Dio, ma noi non abbiamo mai visto Dio e tanto meno conosciamo un Dio. Ci puoi mostrare Colui che Tu chiami Padre ed unico Dio? Non sappiamo se esiste un Dio”.*
7. *Gesù rispose loro e disse: "Ascoltate questa parabola dei pesci: 'I pesci di un fiume parlavano tra loro e dicevano: ci raccontano che la nostra vita ed il nostro essere provengono dall'acqua, ma non abbiamo mai visto l'acqua, non sappiamo cos'è. E molti di loro, che erano più saggi degli altri, dissero: abbiamo sentito che nel mare vive un pesce più saggio e più dotto che conosce ogni cosa. Andiamo da lui e chiediamogli di mostrarci l'acqua.*
8. *Alcuni di essi si misero alla ricerca del grande e saggio pesce e giunsero finalmente nel mare dove questi viveva e lo interrogarono.*
9. *Dopo averli ascoltati, questi disse loro: oh, voi pesci stolti che non pensate! Ma saggi siete voi pochi che cercate. Voi vivete e vi muovete nell'acqua, dove avete la vostra esistenza; dall'acqua siete provenuti e all'acqua ritornerete. Vivete nell'acqua, ma non lo sapete'. Allo stesso modo voi vivete in Dio, eppure chiedete a Me di mostrarvi Dio. Dio è in tutto e tutto è in Dio”.*
10. *Gesù disse di nuovo ai discepoli: "Se tuo fratello o tua sorella pecca contro di te, va' e fa' presente l'errore solo a tuo fratello o a tua sorella; se ti ascolterà, l'avrai conquistato. Ma se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni parola sia confermata dalla bocca di due o tre testimoni.*
11. *Se poi non presterà ascolto neppure a costoro, dillo alla Comunità, e se non ascolterà neanche la Comunità, consideratelo come se fosse al di fuori di essa. In verità, vi dico, tutto quello che voi legherete in retto modo sulla terra, sarà legato anche in cielo e ciò che scioglierete in retto modo sulla terra, sarà sciolto anche in cielo.*
12. *E vi dico ancora una volta: se sette o anche solo tre di voi si accorderanno sulla terra per domandare qualcosa, questa sarà compiuta per voi dal Padre Mio che è in cielo. Poiché, se anche solo tre sono riuniti in nome Mio, Io Sono in mezzo a loro e anche se è uno solo, Io Sono nel cuore di quest'uno”.*
13. *Allora Pietro Gli si avvicinò e Gli chiese: "Signore, quante volte può peccare mio fratello contro di me, perché io gli perdoni? Sette volte?”. Gesù gli disse: "Io ti dico, non sette volte, ma settanta volte sette. Infatti, anche nei profeti c'era ingiustizia, perfino dopo che erano stati unti dallo Spirito Santo.*
14. *E raccontò la seguente parabola: "C'era un re che voleva fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di mille talenti. E poiché non aveva il*

denaro da restituirgli, il suo padrone ordinò che il servo, sua moglie, i suoi figli e tutti i suoi averi fossero venduti per saldare il debito.

15. Allora il servo si gettò ai piedi del suo signore e lo pregò: 'signore, abbi pazienza con me e ti pagherò tutto!' Il padrone fu colto da compassione, lo lasciò libero e gli condonò il debito.

16. Appena uscito, quello stesso servo trovò un servo suo pari che gli doveva cento denari, lo afferrò per la gola e gli disse: 'Pagami il tuo debito!'.

17. Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicò: 'abbi pazienza con me e ti pagherò tutto!'. Ma egli non volle, se ne andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

18. Gli altri servi, visto quello che aveva fatto, si rattristarono molto e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.

19. Allora il padrone lo fece chiamare e gli disse: 'Servo malvagio, io ti ho condonato il tuo debito perché mi hai pregato; non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?'. E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto.

20. Così anche il Padre celeste giudicherà voi, se non perdonerete di cuore a ciascuno la sua colpa, sia fratello o sorella. Pertanto, lasciate che ciascuno badi a pagare il proprio debito, dato che Dio ama i giusti".

58° CAPITOLO

Gioia per il peccatore pentito - Parabola del figliol prodigo

1. Gesù disse ai Suoi discepoli ed alla folla che stava intorno a Lui: "Chi è il figlio di Dio, chi è la figlia di Dio? Sono quegli uomini che rinunciano ad ogni male e fanno il giusto, che amano la misericordia e che camminano pieni di rispetto con il loro Dio. Questi sono i figli e le figlie degli uomini che sono venuti dall'Egitto e ai quali è dato di essere chiamati figli e figlie di Dio.

2. E verranno riuniti da tutte le tribù, nazioni, popoli e lingue e giungeranno da Oriente e da Occidente, dal Nord e dal Sud e dimoreranno sul monte Sion e mangeranno pane e berranno il frutto della vite alla tavola di Dio e vedranno Dio volto a volto".

3. Si avvicinarono a Lui i pubblicani e i peccatori per ascoltarLo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano: "Quest'uomo riceve i peccatori e mangia con loro".

4. Ed Egli disse loro questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va a cercare quella perduta, finché non la ritrova? E quando l'ha trovata, se la mette sulle spalle ed è felice.

5. *E quando arriva a casa, chiama i suoi vicini ed amici dicendo: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta!'. Così vi dico che ci sarà più gioia in cielo per un peccatore pentito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di pentimento.*

6. *E quale donna, che ha dieci monete d'argento e ne perde una, non accende una lucerna e si mette con impegno a cercarla fino a che l'ha ritrovata? E dopo averla ritrovata, chiamerà i suoi amici e vicini e dirà: 'Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la moneta d'argento che avevo perso'. Allo stesso modo, Io vi dico, regnerà gioia tra gli angeli di Dio per un solo peccatore pentito”.*

7. *E portò un'altra parabola: "Un uomo aveva due figli e il più giovane disse ai suoi genitori: 'Datemi la parte dei beni che mi spetta!'. E divisero con lui il patrimonio. E pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolti i suoi averi, partì per un paese lontano, dove sperperò il suo patrimonio con una vita dissoluta.*

8. *Quand'ebbe consumato tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli si ritrovò in miseria. Allora andò e si mise al servizio di un abitante di quel paese che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe tanto voluto saziarsi con la gluma che mangiavano i porci, ma nessuno gliela dava.*

9. *Allora rientrò in se stesso e disse: 'quanti servi di mio padre hanno abbastanza pane in riserva e io qui muoio di fame! Mi metterò in cammino e andrò da mio padre e da mia madre e dirò loro: padre mio e madre mia, ho peccato contro il cielo e davanti a voi e non sono più degno di essere chiamato vostro figlio. Prendetemi come uno dei vostri servi!'*

10. *Partì e si incamminò per andare dai suoi genitori. Ma quando era ancora lontano di un bel tratto da casa, i suoi genitori lo scorsero ed ebbero compassione di lui, gli corsero incontro, gli si gettarono al collo e lo baciaron. Ed il figlio disse loro: 'padre mio e madre mia, ho peccato contro il cielo e davanti ai vostri occhi e non sono più degno di essere chiamato vostro figlio'.*

11. *Ma il padre disse ai servi: 'portate qui il vestito più bello e vestitelo e mettetegli un anello alla sua mano e calzari ai suoi piedi e portate i più bei frutti e pane e olio e vino, mangiamo e ralleghiamoci. Infatti, questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perso ed è stato ritrovato'. E cominciarono tutti a far festa.*

12. *Quando il figlio maggiore, che si trovava nei campi ritornò, giunto vicino a casa udì la musica e le danze. Chiamò un servo e gli domandò cosa fosse tutto questo. E questi gli rispose: 'Tuo fratello, che era perso, è ritornato a casa e tuo padre e tua madre gli hanno portato pane e olio e vino e i più bei frutti, perché l'hanno riavuto sano e salvo'.*

13. *Ed egli si indignò e non voleva entrare in casa. E suo padre uscì a pregarlo. Ma egli gli disse: 'Ecco, io ti ho servito per tanti anni e non ho mai trasgredito ad uno solo dei tuoi comandamenti, ma tu non mi hai mai preparato una tale festa sontuosa da potermene rallegrare con i miei amici.*

14. *Ma non appena ritorna tuo figlio, che ha sperperato la sua eredità con le prostitute, gli prepari una festa con le migliori cose che hai'.*

15. *E suo padre gli disse: 'figlio mio, tu sei sempre con me e tutto ciò che possiedo è tuo. Ma ora bisogna essere allegri e lieti, perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perso ed è stato ritrovato”.*

59° CAPITOLO

L'essere desti - Il pubblicano Zaccheo

1. *Gesù salì su un monte e si sedette con i Suoi discepoli dove li istruì. Egli disse loro: "Non temete, voi piccola schiera, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il Regno.*
2. *Vendete tutti i vostri averi e fate del bene a coloro che non hanno nulla. Preparatevi una borsa indistruttibile, un tesoro inesauribile in cielo, dove nessun ladro lo potrà prendere e nessuna tignola consumare. Poiché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.*
3. *Siate pronti con la cintura ai fianchi e le vostre lucerne siano accese. E siate simili agli uomini che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze per aprirgli subito la porta quando arriva e bussava.*
4. *Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli. In verità, vi dico, si cingerà le sue vesti e li inviterà a tavola e verrà a servirli.*
5. *E se, giungendo nella seconda ora o nella terza ora di guardia, li troverà così, beati saranno questi servi.*
6. *Considerate questo: se il custode della casa sapesse a che ora viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà in un'ora che voi non pensate".*
7. *Allora Pietro Gli disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". Il Signore rispose: "Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la loro parte?"*
8. *Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà desto. In verità, vi dico, lo metterà a capo di tutti i suoi averi.*
9. *Ma se quel servo dicesse in cuor suo: il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere gli altri servi e le serve e a mangiare e ad ubriacarsi, il padrone di questo servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa; e gli assegnerà la sua parte tra gli infedeli.*
10. *E il servo che, conoscendo la volontà del suo padrone, non avrà disposto ed agito secondo la sua volontà, dovrà subire molte percosse. Quello che, invece, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. Infatti a chiunque è stato dato molto, verrà richiesto molto; a chi è stato dato poco, verrà richiesto poco.*
11. *Perciò coloro che, pur conoscendo la Divinità ed avendo trovato la via della vita e i segreti della luce, sono caduti nel peccato, verranno puniti con castighi più duri di coloro che non conoscevano la via della vita.*
12. *Costoro ritorneranno quando la loro ruota avrà terminato di girare e verrà dato loro il tempo per riflettere, per migliorare le loro vite, apprendere i segreti ed entrare nel Regno della luce".*

13. Gesù attraversava Gerico. Ed ecco che c'era un uomo di nome Zaccheo che era capo dei pubblicani ed era molto ricco.

14. E voleva vedere tra la folla chi fosse Gesù e non ci riusciva, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e salì su un gelso per poterLo vedere, poiché Gesù doveva passare di là.

15. Quando Gesù giunse in quel punto, alzò lo sguardo e lo vide e gli disse: "Zaccheo, sbrigati, scendi perché oggi debbo venire a casa tua". Ed egli scese in fretta e Lo accolse con gioia.

16. Vedendo ciò, tutti mormoravano dicendo che era andato ad alloggiare da un peccatore.

17. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto".

18. E Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è entrata nella tua casa; se sei un uomo retto, sei anche tu un figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a beatificare ciò che era perduto".

60° CAPITOLO

Gesù condanna gli scribi e i farisei quali ipocriti

1. Allora Gesù si rivolse alla folla ed ai Suoi discepoli dicendo: "Gli scribi ed i farisei siedono sulla cattedra di Mosè. Quanto vi dicono di osservare, osservatelo e fatelo. Ma non fate secondo le loro opere; perché parlano, ma non fanno. Essi legano infatti fardelli pesanti e insostenibili e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito.

2. Compiono ogni cosa per essere ammirati dalla gente. Allargano i loro filatteri ed allungano le frange dei loro abiti. Amano posti d'onore nei conviti e i primi seggi nelle sinagoghe. Si fanno salutare volentieri sulle piazze e amano farsi chiamare dalla gente 'rabbi', 'rabbi'.

3. Ma voi non fatevi chiamare 'rabbi', perché Uno solo è il vostro Rabbi, il Cristo, mentre voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno 'padre' sulla terra, perché sulla terra i padri sono tali solo nella carne, ma nel cielo c'è l'Unico, che è il Padre vostro, che ha lo Spirito della verità che il mondo non può ricevere.

4. E non fatevi chiamare 'maestro', perché Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Ma i più grandi fra voi siano i vostri servi, poiché chi s'innalza verrà abbassato e coloro che sono umili in se stessi verranno innalzati.

5. Guai a voi, scribi e farisei, voi ipocriti che chiudete il Regno dei cieli davanti agli uomini! Voi non entrate e non lasciate entrare nemmeno coloro che vogliono entrarvi.

6. Guai a voi, scribi e farisei, voi ipocriti, che divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per mettervi in mostra! Per questo riceverete una condanna ancor più grave!

7. *Guai a voi, scribi e farisei, voi ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito; e ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi!*

8. *Guai a voi, guide cieche, che dite: 'Se si giura per il tempio, non vale; ma se si giura per l'oro del tempio, vale!'. Voi stolti e ciechi! Che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro?*

9. *E: 'Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, vale!'. Voi stolti e ciechi, che cos'è più grande? L'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta?*

10. *Ebbene chi giura per l'altare, giura per esso e per tutto ciò che vi sta sopra. E chi giura per il tempio, giura per esso e per Colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi sta assiso.*

11. *Guai a voi, scribi e farisei, voi ipocriti, che pagate la decima per la menta, l'anice e il cumino e trasgredite le prescrizioni più importanti della Legge, ossia giustizia, misericordia e fede! Queste cose andrebbero fatte, senza omettere le altre. Voi guide cieche, che filtrate i moscerini ed ingoiate i cammelli!*

12. *Guai a voi, scribi e farisei, voi ipocriti, che pulite l'esterno dei bicchieri e dei piatti, mentre all'interno sono pieni di ricatto e intemperanza! Tu fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere e del piatto, affinché anche l'esterno divenga pulito!*

13. *Guai a voi, scribi e farisei, voi ipocriti! Assomigliate a sepolcri imbiancati che all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e di simulazione.*

14. *Guai a voi, farisei e scribi, che edificate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti e dite: se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo incolpati con loro del sangue dei profeti!*

15. *Così testimoniate contro voi stessi di essere figli di coloro che hanno ucciso i profeti. Ebbene, anche voi colmate la misura dei vostri padri!*

16. *Perciò dice la sacra Sapienza: 'ecco, Io vi mando profeti, saggi e scribi; di questi, alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città'. E ricada su di voi tutto il sangue retto versato sulla terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il tempio e l'altare. In verità, vi dico, tutte queste cose ricadranno su questa generazione.*

17. *O Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati! Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!*

18. *Ecco, la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti: d'ora in poi non Mi vedrete, finché non direte: santo, santo, santo! Lodato sia colui che viene nel nome dell'Unico Giusto!''.*

61° CAPITOLO

Gesù predice la fine dei tempi

1. *Mentre Gesù sedeva sul monte degli Ulivi, i discepoli vennero da Lui e dissero: "Dicci, quando accadranno queste cose? E quale sarà il segno della Tua venuta e quello della fine del mondo?". Gesù rispose loro: "Guardate che nessuno vi seduca. Molti verranno nel Mio nome dicendo: 'io sono il Cristo', e trarranno molti in inganno.*
2. *E sentirete parlare di guerre e di fragori di guerre; vedete di non farvi confondere. Infatti è necessario che tutto ciò avvenga, ma non è ancora la fine. Poiché si solleverà un popolo contro l'altro e un regno contro l'altro; vi saranno carestie e pestilenze e terremoti in vari luoghi. Ma tutto questo sarà solo l'inizio delle pene.*
3. *E in quei giorni i potenti metteranno insieme i paesi e le ricchezze della terra per il proprio piacere e soggiogheranno i molti altri che soffrono miseria, li terranno in catene e li utilizzeranno per moltiplicare le loro ricchezze, soggiogheranno perfino gli animali dei campi e faranno cose spaventose. Ma Dio manderà loro i Suoi messaggeri e questi annunceranno le Sue Leggi che gli uomini hanno nascosto con ciò che hanno tramandato, e coloro che le trasgrediranno, moriranno.*
4. *Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno. E sarete odiati da tutti i popoli a causa del Mio nome. E molti verranno poi attaccati e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e sedurranno molti.*
5. *Per il dilagare dell'ingiustizia, l'amore si raffredderà in molti. Ma chi persevererà fino alla fine, verrà salvato. E questo Vangelo del Regno di Dio verrà predicato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutti i popoli, e poi verrà la fine.*
6. *Quando, dunque, vedrete l'abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo (chi legge comprenda!), allora chi è in Giudea fugga sui monti. E chi si trova sul tetto, non scenda a prendere qualcosa in casa; e chi si trova nei campi, non torni indietro a prendere i suoi abiti.*
7. *Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di Sabbat. Poiché vi sarà una grande tribolazione quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati nessun vivente si salverebbe. Ma a causa degli eletti, quei giorni saranno abbreviati.*
8. *Allora se qualcuno vi dirà: 'ecco, il Cristo è qua o là', non credete avventatamente. Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi cose e miracoli, in modo da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. Ecco, Io ve l'ho predetto!*
9. *Se dunque vi diranno: 'ecco, è nel deserto', non uscite; 'ecco, è in stanze segrete', non credete troppo in fretta. Poiché come la luce viene da Oriente e brilla fino a Occidente, così sarà anche il futuro del Figlio dell'uomo. Poiché ovunque c'è un cadavere si radunano gli avvoltoi.*
10. *Subito dopo le sofferenze di quei giorni, il sole si oscurerà e la luna perderà la sua luce e le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.*

11. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo; e allora tutti i popoli sulla terra si rattorreranno e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i Suoi angeli a gran voce come una tromba ed essi raduneranno tutti i Suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro del cielo.

12. Dal fico apprendete una parabola: quando i suoi rami divengono teneri e pieni di linfa e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che questi eventi stanno alle porte. In verità, vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno.

13. Quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno lo sa, neanche gli angeli in cielo, ma solo il Padre universale. Come fu ai giorni di Noè, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

14. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio, mangiavano, bevevano, si possedevano e si facevano possedere, fino a quando Noè entrò nell'arca. E non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e li spazzò via tutti; così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

15. Allora due saranno sul campo; uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno al mulino, una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete l'ora in cui il vostro Signore verrà.

16. Questo sappiate comunque: se l'amministratore della casa sapesse in quale ora viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò, anche voi siate pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che voi non pensate.

17. Qual è dunque il servo fidato e saggio che il signore ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così. In verità, vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni.

18. Ma se il servo malvagio dicesse in cuor suo: il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare con gli ingordi e a bere con gli ubriaconi,

19. il padrone di questo servo arriverà in un giorno che il servo non si aspetta e ad un'ora che non sa. E gli darà la sua ricompensa insieme agli ipocriti nelle tenebre esteriori, ai crudeli e a coloro che non hanno amore e compassione: e là sarà pianto e stridore di denti”.

62° CAPITOLO

La parabola delle dieci vergini

1. “E il Regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, andarono incontro allo sposo. Cinque di esse erano sagge e cinque stolte.

2. Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio. Le sagge invece presero anche l'olio in piccoli vasi, insieme alle loro lampade.

3. Poiché lo sposo tardava a venire, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: 'Ecco lo sposo che arriva. AndateGli incontro!'. Allora tutte le vergini si alzarono e prepararono le loro lampade.

4. E le stolte dissero alle sagge: 'Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si sono spente!'. Ma le sagge risposero: 'No, altrimenti non basterebbe né a noi né a voi: andate piuttosto dal venditore e compratevelo'.

5. E mentre andarono a comprarlo, arrivò lo sposo e quelle che erano pronte entrarono con Lui alle nozze e la porta fu chiusa.

6. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e dissero: 'Signore, Signore, aprici'. Ma Egli rispose: 'In verità, vi dico: non vi conosco'.

7. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora in cui verrà il Figlio dell'uomo. Tenete accese le vostre lampade".

63° CAPITOLO

Parabola dei talenti

1. E continuò dicendo: "Il Regno dei cieli è simile ad un uomo che, prima di partire per un lontano paese, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. Ad uno diede cinque talenti, ad un altro due, al terzo uno, a ciascuno secondo le sue capacità, e poi partì.

2. Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito ad impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui che aveva ricevuto un solo talento, andò invece a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

3. Dopo un lungo tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e portò anche gli altri, dicendo: 'Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque'. Gli disse il suo padrone: 'Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto. Prendi parte alla gioia del tuo signore!'.

4. Si presentò anche colui che aveva ricevuto due talenti e disse: 'Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, con essi ne ho guadagnati altri due'. Il suo padrone gli disse: 'Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo signore!'.

5. Si presentò anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: 'Signore, sapevo che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e che raccogli dove non hai sparso. Ebbi timore ed andai a nascondere il tuo talento sotterra: ecco ciò che ti appartiene'.

6. Il suo padrone però gli rispose: 'Servo malvagio e pigro, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso? Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri perché fruttasse interessi e quando sarei tornato, avrei ritirato il mio con l'interesse'.

7. Toglietegli quindi il talento e datelo a colui che ne ha due. Perché a chiunque moltiplica, verrà dato e avrà in abbondanza; mentre a chi non ha moltiplicato, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre, poiché questa è la parte che si è scelto”.

8. Gesù disse anche ai Suoi discepoli: "Siate veri banchieri del Regno di Dio, ricusate il male e il falso e tenete il buono e il vero”.

9. Gesù, sedutosi di fronte al ceppo delle offerte, osservava come la folla gettava monete nel ceppo e certi ricchi ne gettavano molte.

10. Ma venuta una povera vedova, vi gettò due spiccioli che erano quasi senza valore.

11. Allora, chiamati a Sé i Suoi discepoli, disse loro: "In verità, vi dico, questa vedova ha gettato nel ceppo delle offerte più di tutti gli altri.

12. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece nella sua povertà ha dato tutto quello che aveva, ossia tutto quello che aveva per vivere”.

64° CAPITOLO

Dell'essenza di Dio

1. Gesù giunse ad un pozzo vicino a Betania, attorno al quale crescevano dodici palme, dove si recava spesso con i Suoi discepoli per istruirli sui segreti del Regno di Dio. Lì sedeva all'ombra degli alberi ed i Suoi discepoli erano con Lui.

2. Ed uno di loro disse: "Signore, sta scritto dall'antichità che Elohim ha fatto l'uomo a Sua immagine, creando l'uomo e la donna. Come mai allora hai detto che Dio è unico?". E Gesù disse loro: "In verità, vi dico, in Dio non c'è uomo o donna, eppure ambedue sono tutt'uno, Dio è ambedue in uno. Lui è Lei e Lei è Lui. Elohim - nostro Dio - è perfetto, infinito e unico.

3. Quindi, nell'uomo è rappresentato il padre ed è celata la madre; così nella donna è rappresentata la madre ed è celato il padre. Perciò, il nome del padre e della madre dovrà essere santificato in ugual modo, dato che sono le grandi forze di Dio e l'una non può esistere senza l'altra nell'Unico Dio.

4. Adorate Dio che sta al di sopra e al di sotto di voi, alla destra e alla sinistra, davanti e dietro a voi, in voi ed attorno a voi. In verità, esiste un Unico Dio. Egli è tutto in tutto ed in Lui esistono tutte le cose; è la fonte di ogni forma di vita e di ogni sostanza, senza principio e senza fine.

5. Le cose che sono visibili e che passano sono manifestazioni dell'invisibile, che è eterno, affinché possiate giungere dalle cose visibili della natura a quelle invisibili della Divinità e dalle cose naturali a quelle soprannaturali.

6. *In verità, Elohim creò l'uomo a immagine di Dio, uomo e donna, e tutta la natura è un'immagine di Dio e perciò Dio è ambedue, uomo e donna, non divisi, ma ambedue in uno, indiviso e perenne, che racchiude in sé tutte le cose, quelle visibili e quelle invisibili.*

7. *Essi sono provenuti dall'Eterno e all'Eterno ritorneranno. Spirito con Spirito, anima con anima, mente con mente, sentimento con sentimento, vita con vita, forma con forma, granello di polvere con granello di polvere.*

8. *Al principio c'è la volontà di Dio, poi vennero Suo Figlio, l'amore divino, e la figlia diletta, la sacra Sapienza, che scaturirono, in ugual modo, dall'unica ed eterna fonte; e da questa provengono le generazioni degli esseri spiriuali di Dio, dei figli e delle figlie dell'Eterno.*

9. *E questi scendono sulla terra e dimorano tra gli uomini ed insegnano loro ad amare e a rispettare le vie di Dio, le Leggi dell'Eterno, affinché trovino redenzione in esse.*

10. *Molti popoli hanno visto i loro giorni. Si sono rivelati a loro sotto vari nomi ed i popoli si sono rallegati nella loro luce; e proprio ora vengono nuovamente a voi, ma Israele non li accoglie.*

11. *In verità, vi dico, Miei Dodici, da Me eletti: tutto ciò che essi dissero nei tempi antichi è vero, ma fu deformato dai concetti errati degli uomini”.*

12. *E poi Gesù disse a Maria Maddalena: "Sta scritto nella Legge che chi abbandona padre e madre subirà la morte. La Legge però non parla dei genitori in questa vita, ma della luce insita in ciascuno, che è in noi fino al giorno odierno.*

13. *Quindi chi si allontana dal Cristo, il Redentore, dalla sacra Legge e dalla Comunità degli eletti, lasciatelo morire. Anzi, lasciate che si perda nelle tenebre esterne; perché l'ha voluto e nessuno glielo può impedire”.*

65° CAPITOLO

L'ultima unzione di Maria Maddalena - Preparazione al tradimento

1. *E alla sera del Sabbat, prima della festa della Pasqua, Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, dove Gli avevano preparato una cena. E Marta serviva, mentre Lazzaro era uno di coloro che sedevano a tavola con Lui.*

2. *Venne Maria, chiamata Maddalena, con un vaso di alabastro contenente un olio di nardo molto prezioso e costoso. Aprì il vaso e versò l'olio sul capo di Gesù, Gli unse i piedi e li asciugò con i capelli del suo capo.*

3. *Allora Giuda Iscariota, uno dei Suoi discepoli, che Lo avrebbe tradito, disse: "Perché questo spreco di olio? Lo si sarebbe potuto vendere a caro prezzo e dare i soldi ai poveri”. Disse questo non perché si preoccupava dei poveri, bensì perché era colmo di gelosia e avidità e teneva la borsa ed amministrava il danaro. E mormoravano su Maddalena.*

4. *Ma Gesù disse: "Lasciatela in pace! Perché l'infastidite? Ha fatto tutto quello che poteva. Ha compiuto una buona opera nei Miei confronti. I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avrete Me. Ha versato olio sul Mio corpo in vista della Mia sepoltura.*

5. *In verità, vi dico, dovunque sarà predicato questo Vangelo nel mondo, si racconterà pure, in suo ricordo, ciò che ella ha fatto".*

6. *Allora Satana entrò nel cuore di Giuda Iscariota che s'incamminò per andare a consultarsi segretamente con i sommi sacerdoti e con gli anziani su come poterLo tradire. Ed essi se ne rallegrarono e concordarono con lui trenta monete d'argento, il prezzo di uno schiavo. Egli lo promise loro e cercò un'occasione propizia per tradirLo.*

7. *E in quei giorni, Gesù diceva ai Suoi discepoli: "Predicate a tutti nel mondo e dite: aspirate ad accogliere i segreti della luce e ad entrare nel Regno della luce, poiché ora è giunto il tempo ed ora è il giorno della redenzione.*

8. *Non rimandatelo da un giorno all'altro, da un giro (della ruota della rinascita) all'altro e da un eone all'altro, credendo che, quando ritornerete in questo mondo, riuscirete ad acquisire i segreti e potrete entrare nel Regno della luce.*

9. *Non sapete, infatti, quando il numero delle anime perfette sarà concluso. Allora le porte del Regno di luce verranno chiuse e da quel momento nessuno sarà in grado di entrarvi e tantomeno di uscirvi.*

10. *Sforzatevi di entrarvi fino a che risuonerà la chiamata, prima che il numero dei perfetti sia suggellato e completo e la porta venga chiusa".*

66° CAPITOLO

Insegnamenti sulla perfezione

1. *E Gesù li istruì di nuovo dicendo: "Dio ha risvegliato in ogni popolo ed in ogni epoca testimoni della verità, affinché tutti ascoltino e compiano la volontà dell'Eterno, per entrare poi nel Regno di Dio come reggenti e collaboratori.*

2. *Dio è forza, amore e sapienza e queste tre caratteristiche sono tutt'uno. Dio è verità, bontà e bellezza e queste tre sono tutt'uno.*

3. *Dio è giustizia, conoscenza e purezza e queste tre sono tutt'uno. Dio è splendore, compassione e santità e queste tre sono tutt'uno.*

4. *E queste quattro trinità sono tutt'uno nella Divinità celata, nel Perfetto, nell'Infinito, nell'Unico.*

5. *Come in ogni uomo che è perfetto ci sono tre persone, il figlio, lo sposo e il padre e queste tre sono tutt'uno.*

6. Come in ogni donna che è perfetta queste tre persone sono la figlia, la sposa e la madre e queste tre sono tutt'uno. E l'uomo e la donna sono uno come Dio è uno.

7. Così è anche con Dio, il Padre, nel Quale non esiste né il maschile, né il femminile e nel Quale sono racchiusi ambedue ed ognuno è trino, e tutti sono uno nell'Unità celata.

8. Non meravigliatevi di questo, poiché, come è sopra, così è anche sotto e come è sotto, così è anche sopra e ciò che è sulla terra è tale perché è così in cielo.

9. Ed Io vi dico ancora una volta: Io e la Mia sposa siamo uno, come Maria Maddalena, che ho eletto e che ho consacrata a Me come esempio, è una con Me. Io e la Mia Comunità siamo uno. E la Comunità è la selezione dell'umanità per la redenzione di tutti.

10. La Comunità del Primogenito è la Maria di Dio. Così parla l'Eterno. Essa è Mia madre e Mi ha sempre concepito fin dal principio e Mi ha partorito quale suo Figlio, in ogni epoca e in ogni punto del cielo. Essa è la Mia sposa, perennemente unita nella sacra unione con Me, suo Sposo. Essa è Mia figlia, perché è scaturita e generata eternamente da Me, suo Padre, e gioisce in Me.

11. E queste due trinità sono tutt'uno nell'Eterno e sono testimoniate in ogni uomo ed in ogni donna che sono divenuti perfetti e che nascono perennemente da Dio, che gioiscono nella luce e che sono sempre protetti e uniti a Dio, che sempre concepiscono e manifestano Dio per la redenzione di molti.

12. Questo è il mistero della trinità nell'umanità, attraverso il quale in ogni figlio umano si dovrà compiere il mistero di Dio, di contemplare la luce, di sopportare la sofferenza per amore della verità, di ascendere al cielo e di trasmettere lo Spirito della verità. Questo è il sentiero della redenzione, dato che il Regno di Dio è nell'intimore”.

13. Allora uno Gli chiese: "Signore, quando verrà il Regno di Dio?". Ed Egli rispose: "Quando ciò che è all'esterno sarà come ciò che è all'interno e ciò che è all'interno come quello che è all'esterno, e il maschile e il femminile non saranno né maschile, né femminile, ma ambedue tutt'uno. Chi ha orecchi per intendere, intenda”.

67° CAPITOLO

L'ingresso in Gerusalemme - Il giudizio finale

1. E il primo giorno della settimana, giunti al monte degli Ulivi nelle vicinanze di Gerusalemme, presso Betfage e Betania, Egli mandò due Suoi discepoli, dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte; non appena entrati troverete un puledro legato, che non è mai stato cavalcato da uomo; scioglietelo e portatelo.

2. Se qualcuno poi vi dirà: perché fate questo? Dite che il Signore ne ha bisogno. Ed essi lo lasceranno venire qui”.

3. *E si incamminarono e trovarono il puledro legato nel punto in cui due vie si incrociavano e lo sciolsero. Ed alcuni che stavano lì chiesero loro: "Ma che cosa fate e perché sciogliete il puledro?". Ed essi risposero come comandato da Gesù e questi li lasciarono andare.*

4. *Condussero il puledro da Gesù e misero le loro tuniche sull'animale ed Egli vi montò sopra. Molti stendevano le loro tuniche sulla strada ed altri spezzavano giovani rami dagli alberi e li stendevano sulla via.*

5. *E quelli che andavano innanzi e quelli che venivano dietro, gridavano: "Osanna! Benedetto sii Tu che vieni nel nome di IHVH! benedetto sia il Regno di nostro padre Davide e benedetto sii Tu, che vieni nel nome dell'Altissimo! Osanna nel più alto dei cieli!".*

6. *E Gesù entrò in Gerusalemme, nel tempio, e dopo essersi guardato d'attorno, raccontò loro la seguente parabola:*

7. *"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella Sua gloria e tutti i santi angeli con Lui, siederà sul trono della Sua gloria. E saranno riuniti davanti a Lui tutti i popoli ed Egli separerà gli uni dagli altri, come un pastore separa le Sue pecore dai capri. E porrà le pecore alla Sua destra e i capri alla Sua sinistra.*

8. *Allora il Re dirà a quelli che stanno alla Sua destra: 'venite, voi benedetti del Padre Mio, ricevete in eredità il Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Infatti ho avuto fame e Mi avete dato da mangiare. Ho avuto sete e Mi avete dato da bere. Ero forestiero e Mi avete ospitato. Ero nudo e Mi avete vestito. Ero malato e Mi avete visitato. Ero carcerato e siete venuti a trovarMi'.*

9. *Allora i giusti Gli risponderanno dicendo: 'Signore, quando mai Ti abbiamo visto affamato e Ti abbiamo dato da mangiare? Oppure assetato e Ti abbiamo dato da bere? Quando Ti abbiamo visto forestiero e Ti abbiamo ospitato? Oppure nudo e Ti abbiamo vestito? Quando Ti abbiamo visto malato o carcerato e siamo venuti a trovarTi?'.*

10. *E il Re risponderà loro: 'ecco, Io Mi mostro a voi in tutte le forme create e, in verità, Io vi dico: ciò che avete fatto al più piccolo di questi Miei fratelli, l'avete fatto a Me'.*

11. *Poi dirà a quelli che stanno alla sinistra: 'andatevene da Me, voi anime malvagie, nel fuoco che dura per eoni che voi stesse vi siete preparato, fino a che sarete purificate sette volte e vi sarete liberate dai vostri peccati.*

12. *Perché avevo fame e non Mi avete dato da mangiare. Avevo sete e non Mi avete dato da bere. Ero un forestiero e non Mi avete ospitato. Ero nudo e non Mi avete vestito. Ero malato e in carcere e non Mi avete visitato'.*

13. *Anch'essi Gli risponderanno: 'Signore, quando mai Ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato e non Ti abbiamo servito?'.*

14. *Ma Egli risponderà loro: 'ecco, Io Mi mostro a voi in tutte le forme create e, in verità, vi dico che ciò che non avete fatto al più piccolo di questi Miei fratelli, non l'avete fatto neanche a Me'.*

15. *E i crudeli e i duri di cuore finiranno in un castigo severo per eoni e, se non si pentiranno, verranno totalmente annientati. I giusti, invece, ed i misericordiosi entreranno nella vita e nella pace eterne".*

68° CAPITOLO

Parabole del giudizio divino

1. *E Gesù disse un'altra parabola: "C'era un padre di famiglia che piantò una vigna, la recintò, sistemò un torchio e costruì una torre, la affidò a dei vignaioli e se ne andò in un paese lontano.*
2. *Avvicinandosi il tempo della raccolta, inviò i suoi servi a prelevare i frutti dai vignaioli. Ma i vignaioli presero i servi, percussero il primo, lapidarono il secondo e ammazzarono il terzo.*
3. *Mandò loro di nuovo altri servi, più autorevoli dei primi, e li trattarono in ugual modo. Infine, inviò suo figlio, dicendo: mio figlio, lo riconosceranno.*
4. *Ma, vedendo il figlio, i vignaioli dissero tra sé: costui è l'erede, venite, uccidiamolo ed ereditiamo la sua proprietà. E lo presero, lo gettarono fuori dalla vigna e lo uccisero.*
5. *Che cosa farà dunque il padrone della vigna a questi vignaioli quando verrà?". Essi Gli dissero: "Ucciderà miseramente questi uomini malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli porteranno i frutti quando saranno maturi".*
6. *Gesù disse loro: "Non avete letto nella Scrittura: 'la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la chiave di volta della piramide? Questo è l'operato del Signore ed è mirabile agli occhi nostri!'.*
7. *Perciò Io vi dico: il Regno di Dio vi verrà tolto e dato ad un popolo che produrrà i suoi frutti. E chi cade su questa pietra si sfracellerà e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà".*
8. *Udite queste parabole, i sommi sacerdoti ed i farisei capirono che parlava di loro. Volevano catturarLo, ma temevano la folla che Lo riteneva un profeta.*
9. *I discepoli Gli chiesero di spiegare la parabola ed Egli disse loro: "La vigna è il mondo, i vignaioli sono i vostri sacerdoti e i servi sono i servi della buona Legge ed i profeti.*
10. *Se si chiedono ai sacerdoti i frutti del loro lavoro, essi non li danno, ma maltrattano i messaggeri che insegnano la verità di Dio, come hanno fatto fin dal principio.*
11. *E quando viene il Figlio dell'uomo, il Cristo-Dio stesso, si riuniscono contro il Santo, Lo percuotono e Lo buttano fuori dalla vigna; infatti essi non hanno operato le cose dello Spirito, ma hanno cercato i propri piaceri e profitti, ricusando la sacra Legge.*
12. *Se avessero accettato l'Unico Unto, che è la pietra angolare e il colmo, sarebbe andata loro bene e l'edificio sarebbe stato eretto quale tempio di Dio, in cui dimora lo Spirito.*
13. *Ma verrà il giorno in cui la Legge che essi ricusano diverrà la pietra angolare che tutti vedranno e coloro che inciamperano su di essa si sfracelleranno e coloro che permarranno nella disubbidienza verranno frantumati.*
14. *Dio ha infatti dato ad alcuni angeli la sovranità sul corso del mondo, incaricandoli di regnare in sapienza, giustizia e amore. Ma essi hanno disprezzato i comandamenti dell'Onnipotente ed agito*

contro i buoni ordini di Dio. In tal modo nel mondo vennero crudeltà, sofferenze e pene, fino a che ritornerà il Maestro e riprenderà possesso di tutte le cose, chiamando i Suoi servi alla resa dei conti”.

15. E disse un'altra parabola: "Un uomo aveva due figli e venne dal primo e disse: figlio Mio, va' oggi a lavorare nella mia vigna, e questi rispose: non ne ho voglia. Ma poi, pentitosi, ci andò. E poi andò dal secondo e disse lo stesso. E questi rispose: padre, vado. Ma non ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?"

16. Gli dissero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità, vi dico che i pubblicani e le prostitute entreranno nel Regno di Dio prima di voi. Infatti è venuto a voi Giovanni sulla via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute, invece, gli hanno creduto. E voi, dopo aver visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per poi credergli”.

17. Ed il Signore radunò intorno a Sé in un luogo tutti i Suoi discepoli e disse loro: "Potete dare la perfezione a ciò che è imperfetto? Potete fare ordine dal disordine?". Ed essi risposero: "No, Signore”.

18. E li dispose, ognuno secondo la sua cifra, in un quadrato, su ogni lato uno meno di dodici; fece questo perché sapeva chi L'avrebbe tradito (che avrebbe dovuto essere contato dagli uomini come uno dei Suoi, ma non lo era).

19. Fece il punto centrale con il primo nella settima fila dall'alto nel centro, e con l'ultimo nella settima fila dal basso, e con quello che non era né il primo né l'ultimo, e i restanti li dispose secondo un ordine divino: ed ognuno trovò il suo posto, in modo che quelli superiori erano come quelli inferiori e quelli inferiori come quelli superiori, e la parte sinistra era pari alla destra e la parte destra alla sinistra in base alla somma dei loro numeri.

20. E disse: "Vedete come siete disposti? Io vi dico che questo è l'ordine nel Regno di Dio e l'Unico che regna sopra ogni cosa è in mezzo a voi ed Egli è il centro e con Lui sono i centoventi, gli eletti d'Israele, e dopo di Lui verranno i centoquarantaquattromila, gli eletti dei pagani, che sono loro fratelli”.

69° CAPITOLO

In merito alla morte, alla rinascita e alla vita

1. Mentre Gesù sedeva con i Suoi discepoli nell'ala occidentale del tempio, giunsero alcune persone che portavano un morto su un feretro per seppellirlo ed uno Gli chiese: "Maestro, quando un uomo è morto, tornerà a vivere?"

2. Ed Egli rispose e disse: "Io Sono la risurrezione e la vita; Io Sono il bene, il bello, il vero e chi crede in Me non morirà mai, ma vivrà in eterno. Come tutti muoiono in Adamo, tutti ritorneranno in vita nel Cristo. Benedetti coloro che muoiono in Me e che sono divenuti perfettamente uguali a Me; poiché essi si riposano del loro lavoro e le loro opere li seguono. Hanno superato il male e

sono divenuti colonne del tempio del Mio Dio e non ne escono più, poiché permarranno nell'eternità.

3. Ma quelli che hanno fatto del male non avranno pace; infatti entreranno ed usciranno dal corpo terreno e dovranno subire sofferenze per molte ere per migliorarsi, fino a che saranno divenuti perfetti. Ma quelli che hanno fatto del bene ed hanno raggiunto la perfezione avranno l'eterna pace ed entreranno nella vita eterna. Essi riposano nell'eternità.

4. Morte e nascita, nel loro alternarsi, non hanno più alcun potere su di loro; la ruota dell'Eterno non gira più per loro, perché hanno raggiunto il centro, dove regna l'eterna pace, e il centro di tutte le cose è Dio”.

5. Ed uno dei Suoi discepoli Gli chiese: "Come si deve entrare nel Regno di Dio?". Ed Egli rispose dicendo: "Se non considerate il basso pari all'alto, il sinistro al destro, ciò che sta dietro a ciò che sta davanti, se non entrate nel centro e nello Spirito, non entrerete nel Regno di Dio”.

6. E disse: "Non crediate che esista un uomo senza errore, poiché perfino tra i profeti e gli iniziati della cristianità si ritrova la parola dell'errore. Eppure ci sono molti errori che l'amore ricopre”.

7. Ed essendosi fatta sera, andò a Betania con i Dodici; infatti lì abitavano Lazzaro e Maria e Marta che Egli amava.

8. E Salomè venne da Lui e Gli chiese: "Signore, per quanto tempo avrò potere la morte?". Ed Egli rispose dicendo: "Fino a che voi uomini imporrete fardelli e voi donne partorirete. E' per questo che Io sono venuto, per porre fine alle opere degli stolti”.

9. E Salomè Gli disse: "Allora ho fatto bene a non partorire”. E il Signore rispose: "Mangia da qualsiasi desco che sia buono; ma non mangiare da quello che ha l'amarezza della morte”.

10. E quando Salomè chiese quando le cose che Gli aveva chiesto avrebbero potuto essere comprese, il Signore rispose: "Quando avrete depresso l'abito della vergogna e vi sarete elevati al di sopra delle passioni; quando i due saranno uno e il maschile con il femminile non sarà né maschile, né femminile”.

11. E poi rispose ad uno degli altri discepoli che Gli chiese: "Quando ubbidiranno tutti alla Legge?". "Quando lo Spirito di Dio ricolmerà tutta la terra ed il cuore di ogni uomo e di ogni donna.

12. Ho sparso la Legge nella terra ed essa ha messo radici e al momento giusto ha portato dodici frutti come cibo per tutti. Ho gettato la Legge nell'acqua ed è stata purificata da ogni male. Ho gettato la Legge nel fuoco e l'oro fu purificato da tutte le scorie. Ho gettato la Legge nell'aria ed ebbe vita tramite lo Spirito dell'Unico vivente, che ricolma tutte le cose e dimora nel cuore di ognuno”.

13. E disse molte altre parabole simili, a coloro che avevano orecchi per intendere ed un'anima in grado di comprendere. Ma per la folla erano discorsi oscuri.

70° CAPITOLO

Gesù rimprovera Pietro per la sua veemenza

1. *Ed al mattino del giorno in cui venivano da Betania, Pietro ebbe fame e vide da lontano un fico con delle foglie. Gli si avvicinò trepidante nella speranza di trovare dei frutti. Ma non trovò altro che foglie, perché la stagione dei fichi era ancora lontana.*
2. *E Pietro si infuriò e disse: "Maledetto albero, che nessun uomo abbia più a mangiare i tuoi frutti!", ed alcuni discepoli l'udirono.*
3. *E il giorno dopo, quando Gesù ed i Suoi discepoli passarono di lì, Pietro disse a Gesù: "Maestro, guarda il fico che ho maledetto, rinverdisce e fiorisce. Come mai la mia parola non si è compiuta?".*
4. *Gesù disse a Pietro: "Tu non sai di che Spirito sei. Perché hai maledetto ciò che Dio non ha maledetto?". E Pietro disse: "Ecco, Signore, avevo fame ed avendo trovato solo le foglie e nessun frutto, mi sono adirato ed ho maledetto l'albero".*
5. *E Gesù disse: "Figlio di Giona, non sapevi che non è ancora giunta la stagione dei fichi? Guarda il grano sul campo, cresce secondo la sua specie - prima il verde germoglio, poi il culmo e poi la spiga; ti adireresti forse se tu venissi nel tempo dei teneri germogli o dei culmi e non trovassi alcun chicco nella spiga? E vuoi quindi maledire l'albero che è pieno di boccioli e fiori e non porta ancora frutti maturi?*
6. *In verità, Pietro, Io ti dico che uno dei Miei Dodici Mi rinnegherà tre volte, per paura e timore, maledicendoMi e giurando di non conoscerMi e gli altri Mi abbandoneranno per un certo periodo.*
7. *Ma ve ne rattristerete e pentirete amaramente; poiché voi Mi amate nei vostri cuori e dovrete essere come un altare con dodici pietre levigate ed una testimonianza del Mio nome. Dovrete essere i servi dei servi e vi voglio dare la chiave della Comunità; pascere le Mie pecore ed i Miei agnelli e sarete i Miei rappresentanti sulla terra.*
8. *E tra di loro ci saranno uomini che si metteranno in cammino e vi seguiranno, e parecchi di loro Mi ameranno veramente, proprio come tu Mi ami e coloro che sono irascibili e stolti e impazienti malediranno coloro che Dio non ha maledetto e, nella loro ignoranza, li perseguiteranno perché non riescono ancora a trovare in loro i frutti che pretendono.*
9. *Ed altri, che amano se stessi, si alleeranno con i re ed i sovrani del mondo e cercheranno potere terreno, ricchezze e dominio e porteranno la morte con il fuoco e la spada a coloro che sono alla ricerca della verità e che sono perciò i Miei veri discepoli.*
10. *E in quei giorni, Io, Gesù, verrò di nuovo crocifisso e schernito da loro pubblicamente, perché dichiareranno di compiere tutto ciò in nome Mio". E Pietro disse: "Che questo sia ben lungi da Te, Signore".*
11. *E Gesù rispose: "Come Io verrò inchiodato in croce, così sarà anche per la Mia Comunità in quei giorni, poiché è la Mia sposa ed è una con Me. Ma verrà il giorno in cui le tenebre retrocederanno ed apparirà la vera luce.*

12. Ed uno siederà sul Mio trono; sarà un uomo di verità, bontà e forza e sarà ricolmo d'amore e sapienza più di chiunque altro e guiderà la Mia Comunità attraverso quattro volte Dodici e Settandue, come allora. Insegnerà solo ciò che è vero.

13. E la Mia Comunità sarà colma di luce e dispenserà la luce a tutti i popoli della terra; e un sommo sacerdote siederà sul trono come un re ed un sacerdote.

14. Ed il Mio Spirito sarà in lui ed il suo trono perdurerà e non vacillerà, poiché sarà fondato sull'amore, sulla verità e sulla giustizia e la luce verrà a lui e si irraderà da lui a tutti i popoli della terra, e la verità li renderà liberi”.

71° CAPITOLO

La purificazione del tempio

1. Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì di nuovo da Betania a Gerusalemme. Trovò nel tempio della gente seduta a vendere buoi, pecore e colombe ed anche i cambiavalute.

2. Fece allora una sferza di sette cordicelle e li scacciò tutti dal tempio. Liberò le pecore e i buoi e le colombe, gettò a terra il denaro dei cambiavalute e rovesciò i banchi.

3. E disse loro: "Portate via tutte queste cose e non fate della casa del Padre Mio un mercato. Non sta forse scritto: 'la Mia casa sarà una casa di preghiera per tutti i popoli?'. E voi ne avete invece fatto una spelonca di ladri e l'avete riempita di tutti gli obbrobri possibili”.

4. E non ammise che si portasse nel tempio neanche una ciotola di sangue o che venissero uccisi degli animali. Ed i Suoi discepoli ricordarono che stava scritto: 'Lo zelo per la tua casa mi ha divorato’.

5. Allora i Giudei replicarono: "Quale segno ci dai per mostrarci che fai queste cose?". Gesù rispose loro dicendo: "Vi dico di nuovo: distruggete questo tempio ed Io lo riedificherò in tre giorni”.

6. I Giudei dissero allora: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e Tu lo vuoi edificare in tre giorni?". Ma Egli parlava del tempio del Suo corpo.

7. Quando fu risuscitato dai morti, i Suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e crederono alla Scrittura ed alla parola detta da Gesù.

8. Vedendo ed udendo questo, gli scribi ed i sacerdoti furono presi da timore e cercarono il modo di annientarLo; avevano infatti paura di Lui, perché vedevano che il popolo prestava ascolto ai Suoi insegnamenti.

9. Quando venne la sera, uscì dalla città, poiché di giorno insegnava nel tempio e di notte andava sul monte degli Ulivi. Il popolo veniva di mattino presto per ascoltarLo nei cortili del tempio.

10. Mentre era a Gerusalemme per la festa della Pasqua, vedendo i segni che faceva, molti credettero in Lui.

11. Gesù però non si confidava con loro, perché riconosceva tutti. E non aveva bisogno che qualcuno desse testimonianza per un altro, poiché Egli sapeva bene quello che c'era in ogni uomo.

72° CAPITOLO

Parole di commiato di Gesù

1. Gesù sedeva con i Suoi discepoli nel giardino di Getsemani e disse loro: "Non siano turbati i vostri cuori: voi credete in Dio e quindi credete anche in Me. Nella casa del Padre Mio vi sono molte dimore: se così non fosse, ve l'avrei detto. Vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi accoglierò presso di Me, perché siate anche voi dove sono Io. E dove Io vado, voi lo sapete e conoscete anche la via".

2. Tommaso Gli disse: "Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo sapere la via?". E Gesù disse loro: "Io Sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Se aveste riconosciuto Me, avreste riconosciuto anche il Padre Mio. Ma ora lo sapete ed avete visto il Padre Mio".

3. Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Sono da tanto tempo con te e tu ancora non Mi conosci, Filippo? Chi ha visto Me ha visto il Padre; e perché dici dunque: mostraci il Padre? Non credi che Io Sono nel Padre ed il Padre in Me? Le parole che Io vi dico, non le dico da Me, poiché il Padre che dimora in Me compie tutte le opere.

4. CredeteMi: Io Sono nel Padre ed il Padre è in Me o, se non altro, credeteMi per le opere vere. In verità, in verità, vi dico, che coloro che credono in Me, compiranno le stesse opere che Io compio; e compiranno opere ancor più grandi di queste, poiché Io vado al Padre Mio.

5. Qualunque cosa voi chiederete in nome Mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio dell'uomo. Ciò che chiederete in nome Mio, lo farò.

6. Se Mi amate, osservate i Miei comandamenti. Ed Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore che rimarrà sempre presso di voi: lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, poiché non Lo vede e non Lo conosce; ma voi Lo conoscete, perché lo Spirito dimora in voi e sarà in voi.

7. Non vi lascerò senza conforto. Ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non Mi vedrà più; voi invece Mi vedrete. Dato che Io vivo, vivrete anche voi. In quel giorno voi saprete che Io Sono nel Padre Mio e voi in Me ed Io in voi.

8. Coloro che hanno i Miei comandamenti e li osservano, Mi amano; e coloro che amano Me, saranno amati dal Padre Mio ed Io li amerò e Mi manifesterò a loro.

9. Gli chiese Giuda (non l'Iscriota): "Signore, come mai Ti vuoi manifestare a noi e non al mondo?". Gesù rispose loro: "Coloro che Mi amano, osserveranno le Mie parole, e l'Unico Santo li amerà e Noi verremo a loro e resteremo presso di loro.

10. Coloro che non Mi amano non ascolteranno le Mie parole, e le parole che ascoltate non sono le Mie parole, ma le parole del Padre che Mi ha mandato. Queste cose vi ho detto finché Sono ancora presso di voi. Ma il Consolatore, che è lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel Mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che Io vi ho detto.

11. Vi lascio la pace, vi do la Mia pace: non la do a voi come la dà il mondo. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: vado e tornerò a voi. E se Mi amate, vi rallegrerete, poiché Io vi ho detto: vado dal Padre, poiché il Padre è più grande di Me.

12. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché crediate quando avverrà. Ora non parlerò più a lungo con voi, perché verrà il principe di questo mondo e non troverà nulla su di Me.

13. Ma affinché il mondo sappia che Io amo il Padre, faccio ciò che il Padre Mi ha comandato. Fino alla fine".

73° CAPITOLO

La vera vite

1. E Gesù disse loro: "Io Sono la vera vite e il Padre Mio è il vignaiolo. Ogni tralcio in Me che non porta frutto, verrà tolto e ogni tralcio che porta frutto, verrà potato, perché porti più frutto.

2. Rimanete in Me ed Io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in Me. Io Sono la vite e voi siete i tralci: chi rimane in Me e nel quale Io rimango, porta molti frutti; poiché senza di Me, non potete fare nulla.

3. Coloro che non rimangono in Me vengono gettati via come tralci inutili che si seccano; si raccolgono e si gettano nel fuoco e verranno bruciati. Ma se rimanete in Me e le Mie parole rimangono in voi, chiederete ciò che volete e vi sarà dato

4. In verità, Io Sono il vero pane che proviene dal cielo, la sostanza di Dio che è una con la vita di Dio. E come nel vostro pane ci sono tanti chicchi, anche voi che credete e che fate la volontà del Padre Mio siete uno in Me. Non come i vostri antenati che mangiarono la manna e morirono; infatti chi mangerà di questo pane vivrà in eterno.

5. Come il grano viene separato dalla pula, anche voi dovete staccarvi dagli errori di questo mondo; tuttavia non avete bisogno di andarvene dal mondo, ma dovrete vivere staccati nel mondo, per la vita del mondo.

6. *In verità, in verità, il grano viene essiccato dal fuoco, e così anche voi, Miei discepoli, dovrete passare attraverso le tribolazioni. Ma rallegratevi, poiché come voi avete sofferto con Me come un unico corpo, in ugual modo regnerete con Me in un unico corpo e dispenserete vita al mondo.*

7. *Portando molti frutti renderete gloria al Padre; in tal modo sarete i Miei discepoli. Come il Padre ha amato Me, così anch'Io ho amato voi; rimanete nel Mio amore. Se osserverete i Miei comandamenti, rimarrete nel Mio amore come Io ho osservato i comandamenti del Padre Mio e rimango nello Spirito dell'amore.*

8. *Vi ho detto tutto questo, perché la Mia gioia rimanga in voi e la vostra gioia sia perfetta. Questo è il Mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri, come Io vi ho amato. Nessun uomo ha un amore più grande del dare la vita per il proprio amico. Voi siete i Miei amici, se farete tutto ciò che Io vi comando.*

9. *D'ora in poi non vi chiamerò più servi, perché il servo non sa cosa fa il suo padrone; ma Io vi ho chiamati amici, poiché tutto ciò che ho udito dal Padre Mio ve l'ho insegnato. Non siete voi che avete scelto Me, ma Io che ho scelto voi e vi ho investiti affinché andiate e portiate frutto e il vostro frutto sia di durata. Tutto quello che chiederete al Padre in nome Mio, lo riceverete.*

10. *E questo Io vi comando: che vi amiate gli uni gli altri e che amiate anche tutte le creature di Dio. Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato Me prima di voi. Se voi foste di questo mondo, esso vi amerebbe come suoi appartenenti; ma dato che non siete di questo mondo, poiché Io vi ho estratti da esso, il mondo vi odia.*

11. *Rammentatevi delle parole che Io vi ho detto: il servo non è più grande del padrone. Come hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi; come hanno prestato ascolto alle Mie parole, così presteranno ascolto anche alle vostre. Ma vi faranno ogni cosa nel Mio nome, poiché essi non conoscono Colui che Mi ha inviato.*

12. *Se Io non fossi venuto e non avessi parlato loro, sarebbero stati senza peccato. Ora però non hanno più una copertura per i loro peccati. Chi odia Me odia anche il Padre Mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro le opere che nessun altro ha mai fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece ne hanno ed hanno visto ed hanno odiato Me ed il Padre Mio. Tutto questo deve però avvenire, perché si adempia la parola che sta scritta nella loro Legge: 'Mi hanno odiato senza ragione'.*

13. *Ma verrà il Consolatore che Io vi manderò dal Padre, ossia lo Spirito di verità. Scaturirà dal Padre e Mi renderà testimonianza; e voi tutti Mi renderete testimonianza, perché siete stati con Me fin dal principio”.*

74° CAPITOLO

Gesù prepara i Suoi discepoli agli eventi futuri

1. *“Vi ho detto tutto questo per avvertirvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe, anzi verrà il tempo in cui, chiunque vi ucciderà, penserà di farlo in onore di Dio. E faranno ciò, perché non hanno riconosciuto né il Padre, né Me.*
2. *Vi ho detto tutte queste cose perché, quando giungerà l'ora, vi ricordiate ciò che Io vi ho detto in merito. E non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. Ora però vado per la Mia strada, dal Padre Mio che Mi ha mandato e nessuno di voi Mi chiede: dove vai? Però, dato che Io vi ho detto tutto questo, siete afflitti.*
3. *Ciononostante, vi dico la verità: è necessario per voi che Io Me ne vada, perché se non Me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando Me ne sarò andato vi manderò il Mio Spirito. E quando sarà venuto, farà presente al mondo il peccato, la giustizia e il giudizio.*
4. *Il peccato, perché non credono in Me; la giustizia, perché Io vado al Padre e d'ora in poi non Mi vedrete più; il giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.*
5. *Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di comprenderle. Quando però verrà lo Spirito di verità, Egli vi guiderà nella verità tutta intera, perché non parlerà attingendo da sé, ma dirà tutto ciò che udirà. E vi mostrerà ciò che verrà. Egli Mi glorificherà, perché riceverà ciò da Me e ve lo rivelerà.*
6. *Tutto quello che il Padre Mio possiede è Mio. Per questo vi ho detto che il Consolatore prenderà del Mio e ve lo rivelerà. Per un certo tempo non Mi vedrete, un po' ancora e Mi rivedrete, dato che vado dal Padre”. Dissero allora alcuni Suoi discepoli, parlando tra loro: "Che significa quello che ci dice: ancora un poco e non Mi vedrete, e: un po' ancora e Mi rivedrete, e: dato che vado dal Padre?"*
7. *Gesù si accorse che volevano interrogarlo e disse loro: "Andate indagando tra voi a proposito delle Mie parole: per un certo tempo non Mi vedrete, e un po' ancora e Mi rivedrete. In verità, in verità, vi dico, voi piangerete e vi lamenterete, ma il mondo si rallegrerà; voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si trasformerà in gioia.*
8. *Una donna quando partorisce è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non pensa più alla paura, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi ora siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo ed il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia.*
9. *E in quel giorno non Mi chiederete nulla. In verità, in verità, vi dico: se chiederete qualcosa a Mio Padre in nome Mio, lo riceverete. Finora non avete chiesto nulla in nome Mio. Chiedete e riceverete, perché la vostra gioia sia perfetta. Queste cose vi ho detto in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma vi parlerò apertamente del Padre Mio.*
10. *In quel giorno chiederete in nome Mio, ed Io non vi dico che pregherò il Padre Mio per voi: infatti Lui stesso vi ama, perché amate Me e credete che Io sono provenuto da Dio. Io sono provenuto da Dio e sono venuto nel mondo; e lascio di nuovo il mondo e vado al Mio Dio”.*

11. Gli dissero i Suoi discepoli: "Ecco, adesso parli chiaramente e non parli per enigmi. Ora sappiamo che sai tutto e non hai bisogno che qualcuno Ti interroghi; perciò crediamo che Tu sei provenuto da Dio".

12. Gesù rispose loro: "Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete e ciascuno andrà a casa e Mi lascerete solo; ma Io non Sono solo, perché il Padre è presso di Me.

13. Vi ho detto tali cose perché abbiate pace in Me. Voi avrete tribolazione nel mondo; ma siate consolati: Io ho vinto il mondo. Venite, incamminiamoci!".

75° CAPITOLO

L'ultima cena di Pasqua

1. Alla sera, Egli venne nella casa in cui erano riuniti i Dodici ed i loro accompagnatori: Pietro, Giacobbe, Tommaso, Giovanni, Simone, Matteo, Andrea, Natanaele, Giacobbe, Taddeo, Giuda e Filippo ed i loro compagni (c'era anche Giuda Iscariota che dalla gente venne annoverato tra i Dodici, fino a che venne il tempo in cui si smascherò).

2. Ed erano tutti quanti vestiti con abiti di puro lino bianco, poiché il lino è la giustizia dei santi. Ed ognuno portava il colore della sua tribù. Il Maestro indossava, invece, il Suo abito bianco puro, senza cucitura e senza macchia.

3. Sorse anche una discussione tra loro su chi di loro poteva essere considerato il più grande, perciò Egli disse loro: "I re dei pagani li governano e coloro che esercitano potere su di loro si fanno chiamare benefattori. Ma voi non dovrete essere così. Il più grande fra voi dovrà essere come il più piccolo e colui che è il primo dovrà servire gli altri".

4. E Gesù disse: "Ho desiderato ardentemente festeggiare questa cena di Pasqua con voi, prima di soffrire e per introdurre la commemorazione del Mio sacrificio per il servizio e la redenzione di tutti gli uomini. Ecco, verrà infatti l'ora in cui il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai peccatori".

5. Ed uno dei Dodici Gli chiese: "Signore, sono io?". Ed Egli rispose: "E' colui a cui darò il boccone".

6. E Giuda Iscariota Gli disse: "Ecco, il pane azzimo, il vino mischiato, l'olio e le erbe, ma dov'è l'agnello che Mosè ha prescritto?". (Infatti Giuda aveva comprato l'agnello, ma Gesù aveva proibito di macellarlo).

7. E Giovanni predisse dallo Spirito: "Vedete l'Agnello di Dio, il buon Pastore, che sacrifica la propria vita per le Sue pecore". Giuda fu colpito da queste parole, perché sapeva che L'avrebbe tradito. Ma Giuda chiese di nuovo: "Maestro, non sta scritto nella Legge che per la festa di Pasqua deve essere macellato un agnello all'interno delle porte?".

8. *E Gesù rispose: "Quando Io verrò innalzato sulla croce, l'Agnello sarà davvero macellato. Ma guai a colui tramite il quale esso è stato consegnato nelle mani dei carnefici. Sarebbe stato meglio per lui non essere mai nato.*
9. *In verità, vi dico, che Io sono venuto nel mondo per abolire tutti i sacrifici di sangue e il consumo della carne di animali ed uccelli macellati dagli uomini.*
10. *In principio, Dio diede a tutti come cibo i frutti degli alberi e i semi e le erbe; ma coloro che amavano se stessi più di Dio o dei loro simili, pervertirono i propri costumi ed inflissero malattie ai loro corpi, e riempirono la terra di cupidigia e crudeltà.*
11. *Non è spargendo sangue innocente, bensì con una vita retta, che troverete la pace di Dio. Mi chiamate il Cristo-Dio e dite il vero, poiché Io Sono la Via, la Verità e la Vita.*
12. *Percorrete questa via e troverete Dio. Cercate la verità e la verità vi renderà liberi. Vivete nella vita e non vedrete la morte. Tutte le cose vivono in Dio e lo Spirito di Dio ricolma tutte le cose.*
13. *Osservate i comandamenti. 'Ama il tuo Dio con tutto il tuo cuore ed il tuo prossimo come te stesso'. E da ciò dipende tutta la Legge ed i profeti. E la somma della Legge è questa: 'non fate ad alcuno ciò che non volete che altri facciano a voi. Fate ad altri ciò che voi vorreste che altri facessero a voi'.*
14. *Siano benedetti coloro che osservano questo comandamento, poiché Dio è manifesto in tutte le creature. Tutte le creature vivono in Dio e Dio è celato in esse".*
15. *E poi Gesù intinse il boccone, lo diede a Giuda Iscariota e disse: "Ciò che vuoi fare, fallo presto!". Ma questi, dopo aver preso il boccone, andò subito fuori. Ed era notte.*
16. *Dopo che Giuda Iscariota fu uscito, Gesù disse: "Ora è glorificato il Figlio dell'uomo tra i Suoi Dodici e Dio è glorificato in Lui. E in verità vi dico: coloro che accolgono voi accoglieranno Me, e coloro che accolgono Me, accolgono il Padre che Mi ha inviato. Ed a voi che Mi seguite nel rinnovo spirituale, quali Miei eletti, erigerò un regno come fu eretto a Me; e voi che siete restati fedeli alla verità siederete su dodici troni e giudicherete le dodici tribù d'Israele".*
17. *Ed uno Gli chiese: "Signore, vuoi erigere di nuovo il regno d'Israele?". Ma Gesù rispose: "Il Mio Regno non è di questo mondo, e tanto meno tutti coloro che si fanno chiamare Israele sono Israele.*
18. *Sono l'Israele di Dio tutti coloro, provenienti da ogni popolo, che non s'imbrattano di crudeltà, che esercitano la giustizia, che amano la misericordia ed onorano le opere di Dio, che prestano soccorso ai deboli ed agli oppressi".*

76° CAPITOLO

Lavaggio dei piedi - L'ultima cena

1. *Terminata la cena di Pasqua, vennero accese le lampade, poiché era sera. E Gesù si alzò da tavola, depose il Suo abito e si cinse con un asciugatoio. Poi versò acqua in un catino, lavò i piedi a tutti i quattro volte Dodici e li asciugò con l'asciugatoio con cui si era cinto.*
2. *Ed uno di loro disse: "Signore, non dovesTi lavarmi i piedi". E Gesù disse: "Se Io non ti lavo, non sarai partecipe di Me". E questi rispose: "Signore, non solo i piedi, ma anche il mio capo e le mie mani".*
3. *E Gesù gli disse: "Chi ha fatto il bagno deve lavarsi solo i piedi, perché è completamente mondo".*
4. *Dopo aver rimesso il Suo abito di purissimo lino bianco, senza macchia ed orlo, si sedette di nuovo a tavola e disse loro: "Sapete ciò che Io vi ho fatto? Voi Mi chiamate Signore e Maestro e lo dite a ragione, poiché Io lo Sono. E come ho lavato ora i vostri piedi, anche voi dovrete lavare i piedi gli uni agli altri. Io vi ho dato infatti un esempio, affinché facciate ciò che Io ho fatto a voi.*
5. *E vi dò un nuovo comandamento, di amarvi l'un l'altro e di amare tutte le creature di Dio. L'amore è l'adempimento della Legge. L'amore proviene da Dio e Dio è amore. Chi non ama non conosce Dio.*
6. *Ora siete puri, grazie alla parola che Io vi ho detto. E da ciò, tutti dovranno riconoscere che voi siete i Miei discepoli: perché vi amate gli uni gli altri e dimostrate misericordia ed amore verso tutte le creature di Dio, in particolare verso quelle che sono deboli ed oppresse e che soffrono senza colpa. Infatti, tutta la terra è piena di luoghi oscuri di crudeltà, con pene e paure, a causa dell'egoismo e dell'ignoranza degli uomini.*
7. *Ed Io vi dico, amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono e date loro luce nelle loro tenebre e fate che lo Spirito dell'amore dimori nel vostro cuore e si effonda verso tutti. E vi dico ancora una volta: amatevi l'un l'altro e amate tutte le creature di Dio". E quando ebbe terminato, tutti dissero: "Lodato sia Dio".*
8. *E poi levò la Sua voce ed essi si unirono dicendo: 'Come il cervo desidera ardentemente i ruscelli, anche la Mia anima desidera ardentemente Te, o Dio!'. E quando ebbero terminato, uno Gli portò un incensiere con carboni ardenti ed Egli vi sparse dell'incenso, lo stesso incenso che Sua madre Gli aveva dato nel giorno della Sua manifestazione e la fragranza del profumo riempì la sala.*
9. *Gesù posò poi il piatto davanti a Sé e vi mise dietro il calice e, levati gli occhi al cielo, ringraziò Dio per la Sua bontà in ogni cosa e per tutti, prese il pane azzimo nelle Sue mani e lo benedisse. Mescolò poi il vino con l'acqua e lo benedisse, cantò l'invocazione del sacro nome settuplo, invocò il Trino, perché facesse scendere lo Spirito Santo e il pane divenisse il Suo corpo, ossia il corpo del Cristo, e il vino il Suo sangue, ossia il sangue del Cristo, per il perdono dei peccati e per la vita eterna di tutti coloro che osservano il Vangelo.*

10. Ed elevò le offerte al cielo e disse: "Il Figlio dell'uomo verrà innalzato dalla terra ed attirerà a Me tutti gli uomini. E allora tutti sapranno che Io Sono inviato da Dio".

11. E accaduto ciò, Gesù disse queste parole ed alzò i Suoi occhi al cielo: "Abba, è giunta l'ora: glorifica il Figlio Tuo, affinché il Figlio Tuo sia glorificato in Te.

12. Sì, Tu Mi hai glorificato, Tu hai riempito il Mio cuore di fuoco, Tu hai posto luci alla Mia destra ed alla Mia sinistra, in modo che nessuna parte di Me sia senza luce. Il Tuo amore risplende nella Mia mano destra e la Tua sapienza nella Mia sinistra. Il Tuo amore, la Tua sapienza e la Tua potenza sono manifeste in Me.

13. Io Ti ho glorificato sulla terra, ho compiuto l'opera che Mi hai affidato. Sacro Unico, conserva con il Tuo nome i Dodici ed i loro compagni che Mi hai dato, affinché divengano tutt'uno, come Noi siamo tutt'uno. Mentre ero nel mondo li condussi in nome Tuo e nessuno è andato perduto; poiché colui che si è allontanato da noi, non era uno dei nostri, ma Io prego per lui perché si salvi. Padre, perdonalo, perché non sa quello che fa.

14. Ed ora vengo a Te, e questo lo dico per il mondo, affinché la Mia gioia si compia in loro. Dò loro la Tua parola e il mondo li odia, perché essi non sono di questo mondo, come Io non Sono del mondo.

15. Non chiedo che Tu li tolga da questo mondo, ma che Tu li preservi dal male, fino a che essi sono nel mondo. Essi non sono di questo mondo, come pure Io non Sono del mondo. Benedicili con la Tua verità. La Tua parola è verità. Come Tu hai mandato Me nel mondo, anch'Io li mando nel mondo ed Io Mi santifico per loro, affinché anch'essi vengano consacrati dalla verità.

16. Io non prego solo per loro, ma per tutti quelli che verranno, e per i Settantadue che Io ho inviato e per tutti coloro che crederanno alla verità attraverso la Tua parola, affinché anch'essi divengano una cosa sola, come Tu, Santissimo, sei in Me ed Io in Te, affinché anch'essi divengano una cosa sola in Te e affinché il mondo riconosca che Tu Mi hai inviato.

17. Santo Padre, voglio anche che tutti quelli che Tu Mi hai dato, anzi, che tutti quelli che vivono siano con Me dove Io Sono, affinché siano partecipi della gloria che tu Mi dai, poiché Tu Mi ami in tutti e ami tutti in Me, da prima che il mondo fosse stato creato.

18. Il mondo non Ti ha riconosciuto nella Tua giustizia, ma Io Ti riconosco e questi sanno che Tu Mi hai inviato.

19. Ed Io ho annunciato loro il Tuo nome, affinché l'amore con cui Tu Mi hai amato sia in loro e trabocchi da loro verso tutte le Tue creature, sì verso tutte". E dopo aver pronunciato queste parole, tutti elevarono le loro voci con la Sua e pregarono come Egli aveva loro insegnato:

20. "Padre Nostro, che sei sopra di noi ed in noi,

sia santificato il Tuo Nome nella Trinità.

Venga il Tuo Regno a tutti in sapienza, amore e giustizia.

Si compia sempre la Tua sacra Volontà, come in cielo così in terra.

Rendici quotidianamente partecipi del Tuo sacro pane

e del frutto della Tua vite vivente.

Come Tu perdoni a noi la nostra colpa,

anche noi possiamo perdonare altri che peccano contro di noi.

Mentre cerchiamo di condurre gli altri alla perfezione,

perfezionaci Tu nel Tuo Cristo.

Donaci la Tua bontà affinché possiamo fare lo stesso con gli altri.

Nell'ora della tentazione liberaci dal male.

Poiché Tuo è il Regno, la Forza e la Gloria: in principio, ora e sempre.

Amen.”

22. Poi il nostro Maestro prese il sacro pane e lo spezzò e prese anche il frutto della vite e lo mescolò e benedisse tutti e due. E fece cadere un pezzetto di pane nel calice e benedisse la sacra unione.

23. E poi diede il pane che aveva benedetto ai Suoi discepoli e disse: "Mangiate, perché questo è il Mio corpo, il corpo del Cristo, donato a voi per la redenzione del corpo e dell'anima".

24. E allo stesso modo diede loro il frutto della vite che aveva benedetto e disse loro: "Bevete, perché questo è il Mio sangue, il sangue del Cristo, versato per voi e per molti per la redenzione dell'anima e del corpo".

25. E quando tutti ne ebbero preso disse loro: "Ogni volta che vi radunate in nome Mio, fate quest'offerta in memoria di Me, preparate il pane dell'eterna vita ed il vino dell'eterna redenzione e mangiatene e bevetene con cuore puro, e riceverete la sostanza e la vita di Dio che dimora in Me".

26. E dopo aver cantato un inno di lode, Gesù si alzò in mezzo ai Suoi apostoli ed essi camminavano attorno a Lui che si trovava al centro, come in una danza solenne, e gioivano in Lui. E poi uscì verso il monte degli Ulivi ed i Suoi discepoli Lo seguirono.

27. Ora Giuda Iscariota era andato nella casa di Caifa e gli disse: "Ecco, ha festeggiato il pasto della Pasqua all'interno delle porte con pane azzimo anziché con l'agnello. Io avevo comperato un agnello, ma Lui proibì di ammazzarlo. Ecco, è testimone l'uomo dal quale l'ho comprato".

28. E Caifa si strappò i suoi abiti e disse: "In verità, questa non è una festa di Pasqua secondo la Legge di Mosè. Ha commesso un'azione che è degna di morte; poiché si tratta di una grave trasgressione della Legge. A che servono altri testimoni? Anzi, due ladri sono appena entrati nel tempio ed hanno rubato il libro della Legge e questo è il risultato del Suo insegnamento. Diciamo alla gente che Lo segue che cosa ha fatto; poiché essi temono il potere della Legge".

29. Ed uno che era presente quando Giuda uscì, gli chiese: "Pensi che Lo uccideranno?".

30. E Giuda disse: "No, perché farà un miracolo per liberarsi dalle loro mani. Quando si alzarono contro di Lui nella sinagoga di Cafarnao e Lo portarono sulla cima del monte per gettarLo giù,

non è forse passato incolume in mezzo a loro? In tal modo sfuggirà loro sicuramente di nuovo e si dichiarerà pubblicamente ed erigerà il Regno di cui ha parlato”.

77° CAPITOLO

Sofferenza nel giardino di Getsemani

- 1. Mentre andavano verso il monte degli Ulivi, Gesù disse loro: "Questa notte sarà uno scandalo per voi tutti; poiché sta scritto: 'Percuoterà il Pastore e saranno disperse le pecore del gregge'. Ma quando risorgerò, vi precederò in Galilea".*
- 2. Simone Gli rispose: "Anche se tutti si scandalizzassero per Te, io non mi scandalizzerò mai". E Gesù gli disse: "Simone, Simone, ecco, satana vorrebbe possederti per vagliarti come il frumento. Ma Io ho pregato per te, affinché la tua fede non s'indebolisca. E quando sarai stabilizzato, conforta allora i tuoi fratelli".*
- 3. E Gli disse: "Signore, io sono pronto ad andare con Te in prigione ed anche alla morte". E Gesù disse: "Io ti dico, Simone, il gallo non canterà questa notte prima che tu abbia negato tre volte di conoscerMi".*
- 4. Dopo aver attraversato il torrente Cedron, Gesù giunse con loro nel giardino di Getsemani. E disse ai Suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre Io vado là a pregare". (Anche Giuda, che Lo tradì, conosceva questo luogo, poiché Gesù vi si soffermava spesso con i Suoi discepoli).*
- 5. Poi disse loro: "La Mia anima è ora angosciata fino alla morte; restate qui e vegliate con Me".*
- 6. E, avanzato un poco, si prostrò col volto a terra e pregava: "O Padre Mio, se è possibile, allontana da Me questo calice; tuttavia non come voglio Io, ma come vuoi Tu".*
- 7. Ed apparve un angelo del cielo accanto a Lui e Lo rincuorò. E tornò dai Suoi discepoli e, trovatili addormentati, disse a Pietro: "Non potevate vegliare un'ora con Me?"*
- 8. Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione: lo Spirito è infatti volenteroso, ma la carne è debole".*
- 9. Allontanatosi per una seconda volta, pregava: "O Padre Mio, se non è possibile che questo calice si allontani da Me, sia fatta la Tua volontà".*
- 10. E nella pena profonda pregava con ancor più fervore. Ed il Suo sudore cadeva sulla terra come grosse gocce di sangue.*
- 11. E tornò di nuovo e li trovò addormentati, poiché i loro occhi erano pesanti.*
- 12. E li lasciò e si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta: "O Padre Mio, non la Mia, ma la Tua volontà sia fatta, sulla terra come in cielo".*

13. Poi si avvicinò ai Suoi discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposare; ecco, l'ora è prossima in cui il Figlio dell'uomo verrà consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo: ecco che arriva colui che Mi tradisce".

78° CAPITOLO

Il tradimento di Giuda - Il rinnegamento di Pietro

1. Mentre ancora parlava, ecco sopraggiungere un drappello preceduto da Giuda, chiamato Iscariota. Infatti, Giuda aveva ricevuto dai sommi sacerdoti e dai farisei un drappello di soldati e guardie. Erano venuti con lanterne, torce e armi.

2. Ma Gesù, conoscendo tutto quello che Gli doveva accadere, Si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù di Nazaret". Gesù disse loro: "Sono Io".

3. Appena ebbe detto loro "Sono Io", essi indietreggiarono e caddero a terra. Dopo che si furono rialzati, Egli chiese loro nuovamente: "Chi cercate?". Ed essi dissero: "Gesù di Nazaret". Gesù rispose: "Sono Io". E udendo questo, indietreggiarono di nuovo e caddero a terra. E dopo essersi rialzati, Egli chiese di nuovo: "Chi cercate?". Ed essi dissero: "Gesù di Nazaret". E Gesù replicò: "Vi ho detto che Sono Io. Se cercate Me, lasciate andare questi".

4. Il traditore diede allora un segnale e disse: "Quello che bacerò è Lui, prendeteLo".

5. E si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Maestro", e Lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, perché sei venuto? Con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?".

6. Allora Gesù parlò ai sommi sacerdoti e ai comandanti del tempio ed agli anziani che erano venuti: "Siete venuti come da un ladro, con spade e bastoni. Quando ero ogni giorno nel tempio con voi, non avete allungato le mani su di Me, ma ormai è giunta la vostra ora e quella del potere delle tenebre".

7. Allora si fecero avanti e Lo afferrarono. E Simon Pietro allungò la mano, estrasse la sua spada e colpì un servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.

8. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la tua spada al suo posto: coloro che mettono mano alla spada, periranno di spada". E Gesù toccò il suo orecchio e lo guarì.

9. E disse a Pietro: "Pensi forse che Io non possa pregare il Padre Mio che mandi subito più di dodici legioni di angeli? Ma come si adempirebbe allora la Scrittura, secondo la quale così deve avvenire?".

10. Allora tutti i discepoli Lo abbandonarono e fuggirono, e coloro che L'avevano arrestato, Lo condussero dal sommo sacerdote Caifa. Lo portarono tuttavia prima da Anna, il suocero di Caifa, che era il sommo sacerdote in quell'anno.

11. Era stato però Caifa a consigliare ai Giudei che sarebbe stato meglio che un uomo morisse per i peccati del popolo.

12. Gli scribi e gli anziani erano radunati, mentre Pietro, Giovanni e Giuda seguivano da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote. Entrarono e si sedettero tra i servi per vedere come sarebbero andate le cose.

13. Ed avevano acceso un fuoco nel centro dell'atrio; e dopo essersi seduti, Pietro si sedette in mezzo a loro per scaldarsi.

14. Ma una serva, vedendolo seduto accanto al fuoco, lo osservò attentamente e disse: "Anche quest'uomo era presso di Lui". Ma egli Lo rinnegò e disse: "Donna, non Lo conosco".

15. E dopo un certo tempo, lo vide un altro e disse: "Anche tu sei uno di loro". E Simon Pietro disse: "Uomo, non sono io".

16. E prima che passasse un'ora, un altro affermò con certezza: "In verità, costui era presso Gesù di Nazaret. La sua parlata lo tradisce".

17. E Simone negò per la terza volta giurando e dicendo: "Non conosco quell'uomo". E subito, mentre ancora parlava, il gallo cantò.

18. E il Signore si voltò e guardò Simone. E Simone pensò alle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti in questo giorno, Mi rinnegherai tre volte". E, uscito all'aperto, Simone pianse amaramente.

79° CAPITOLO

L'interrogatorio davanti al sommo sacerdote Caifa

1. Il sommo sacerdote interrogò poi Gesù in merito ai Suoi discepoli ed ai Suoi insegnamenti e disse: "Quanti anni hai? Sei Tu Colui che disse di aver visto nostro Padre Abramo, a suo tempo?".

2. E Gesù rispose: "In verità, prima che Abramo fosse, Io Sono". E il sommo sacerdote disse: "Non hai ancora cinquant'anni, perché dici di aver visto Abramo? Chi sei dunque? Che fai di Te stesso? Che cosa insegni?".

3. E Gesù rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente, ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio dove tutti i Giudei si riuniscono e non ho detto nulla di nascosto. Perché interroghi Me? Interroga coloro che Mi hanno ascoltato su ciò che Io ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto".

4. Aveva appena detto questo, che uno degli ufficiali presenti percosse Gesù con il palmo della mano e disse: "Rispondi così al sommo sacerdote?". Gesù gli rispose: "Se ho parlato male, dimostraMi che è male; ma se ho parlato bene, perché Mi percuoti?".

5. Ora, i sommi sacerdoti, gli anziani e tutto il sinedrio cercavano false testimonianze contro Gesù per poterLo uccidere, ma non ne trovarono alcuna. Anzi, si presentarono molti falsi testimoni che non erano però concordi tra loro.
6. Infine si presentarono due falsi testimoni. Ed uno disse: "Costui ha detto: Io posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo di nuovo in tre giorni". E l'altro disse: "Quest'uomo ha detto: Io voglio distruggere questo tempio ed edificarne un altro".
7. Alzatosi, il sommo sacerdote Gli disse: "Non rispondi nulla? Che ne è di ciò che questi testimoni dicono contro di Te?". Ma Gesù taceva. Poiché era contro la legge dei Giudei interrogare un uomo di notte.
8. E Gli chiesero: "Sei Tu il Cristo? Dillo". Ed Egli disse loro: "Se ve lo dicessi, non Mi credereste. E se ve lo chiedessi, non rispondereste, né Mi lascereste andare".
9. E continuarono ad interrogarLo: "Rinneghi Tu le Leggi e proibisci di mangiare carne come Mosè ha comandato?". Ed Egli rispose: "Ecco, Uno più grande di Mosè sta davanti a voi".
10. E il sommo sacerdote Gli rispose: "Ti scongiuro per il Dio vivente, perché Tu ci dica se Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". Gesù gli disse: "Tu l'hai detto; ma Io vi dico: presto vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della potenza e venire sulle nubi del cielo".
11. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: "Ha bestemmiato contro Dio; perché abbiamo bisogno di altri testimoni? Ecco, ora avete udito la Sua bestemmia. Che ve ne pare?". Essi risposero: "E' reo di morte".
12. Allora Gli sputarono in faccia e Lo percossero con le mani e dissero: "Profetizza Tu Cristo, chi è che Ti ha percosso?".
13. Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e tutto il sinedrio tennero consiglio su Gesù, per poterLo condannare.
14. E pronunciarono la loro sentenza contro Gesù condannandoLo a morte, ad essere incatenato e condotto via e Lo consegnarono a Pilato.

80° CAPITOLO

Il pentimento di Giuda

1. Allora Giuda, vedendo che Gesù era stato condannato a morte, si pentì di averLo tradito. Riportò i trenta sicli d'argento ai sommi sacerdoti ed agli anziani e disse: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente".
2. Essi dissero: "Che ce ne importa? Veditela tu!". Ed egli, gettati i sicli d'argento nel tempio, si allontanò ed andò ad impiccarsi.

3. *Ma i sommi sacerdoti, raccolti i sicli d'argento, dissero: "Non è nella Legge che noi li mettiamo nel tesoro, poiché è denaro sporco di sangue".*
4. *E, tenuto consiglio, comprarono con essi il Campo del Vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò, a tutt'oggi, il campo è denominato Aceldama, che significa 'Campo di sangue'.*
5. *Con ciò si adempì quanto era stato detto dal profeta Zaccaria: 'Pesarono trenta sicli d'argento come Mio prezzo. E presero i trenta sicli d'argento, la somma che era stata pattuita per Lui dai figli d'Israele, e li diedero per il Campo del Vasaio e li gettarono al vasaio nella casa del Signore'.*
6. *Ora Gesù aveva detto ai Suoi discepoli: "Guai a colui che riceve l'iniziazione e ricade poi nel peccato!"*
7. *Infatti per costoro non esiste alcun luogo di penitenza in questo ciclo, quando comprenderanno di aver nuovamente crocifisso il Figlio celeste di Dio e l'Uomo, avendo recato profondo oltraggio al Cristo, anche dentro di sé.*
8. *Poiché costoro sono peggiori degli animali che voi fate patire per ignoranza, dato che nella vostra Scrittura sta scritto: ciò che succede all'animale, succederà anche ai figli umani.*
9. *Tutti hanno un respiro; come muore l'uno, così muore anche l'altro, poiché nessun uomo ha alcun vantaggio rispetto ad un animale, dato che tutti vanno nello stesso luogo - tutti provengono dalla polvere e ritorneranno alla polvere".*
10. *Tali cose disse Gesù per coloro che non erano ancora rinati, che non avevano ancora ricevuto nelle loro anime lo Spirito di Dio, lo Spirito dell'amore divino; per coloro che, dopo aver ricevuto una volta la luce, crocifissero ugualmente di nuovo il Figlio di Dio, recandoGli profondo oltraggio.*

81° CAPITOLO

L'interrogatorio davanti a Pilato

1. *Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio, davanti a Ponzio Pilato, il governatore. Era l'alba e non andarono nel pretorio per non contaminarsi e poter celebrare la festa.*
2. *Perciò Pilato uscì e venne da loro e disse: "Quale accusa portate contro quest'uomo?". Gli risposero: "Se non fosse un malfattore, non te L'avremmo consegnato. Abbiamo una legge e secondo la nostra legge deve morire, perché vorrebbe abolire i costumi e gli usi che Mosè ci ha comandato; anzi, fa di Se stesso il Figlio di Dio".*
3. *Allora Pilato disse loro: "PrendeteLo voi e giudicateLo secondo la vostra legge", poiché egli sapeva che glieLo avevano consegnato per invidia.*
4. *Allora i Giudei gli dissero: "Il diritto non ci consente di condannare a morte alcuno". Così si adempiva la parola di Gesù che aveva detto in quale modo sarebbe morto.*

5. E continuarono ad accusarLo dicendo: "Abbiamo trovato quest'uomo che istigava il popolo, vietandogli di pagare il tributo a Cesare, e diceva di Se stesso di essere il Cristo, un re".
6. Pilato ritornò nel pretorio e chiamò Gesù chiedendoGli: "Sei Tu il re dei Giudei?". Gesù gli rispose: "Sei tu che lo dici oppure altri te l'hanno detto sul Mio conto?".
7. Pilato rispose: "Sono forse un Giudeo? Il Tuo popolo e i sommi sacerdoti Ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". Gesù rispose: "Il Mio Regno non è di questo mondo. Se il Mio Regno fosse di questo mondo, i Miei seguaci combatterebbero affinché Io non venga consegnato ai Giudei; ma il Mio Regno non è appunto di qui".
8. Pilato chiese quindi: "Dunque Tu sei un re?". Gesù rispose: "Tu dici che Io Sono un re. Io Sono nato e Sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità. Chiunque proviene dalla verità ascolta la Mia voce".
9. Pilato Gli disse: "Che cos'è la verità?". Gesù disse: "La verità viene dal cielo". Pilato replicò: "Quindi la verità non è sulla terra". Gesù disse a Pilato: "Credilo: la verità è sulla terra tra coloro che l'accettano e vi ubbidiscono. Coloro che giudicano in modo retto sono nella verità".
10. E dopo aver udito questo, ritornò fuori dai Giudei e disse loro: "Non trovo alcuna colpa in Lui". E mentre Egli veniva accusato dai sommi sacerdoti e dagli anziani, non dava loro risposta.
11. Pilato Gli chiese: "Non senti quante cose riferiscono contro di Te?".
12. Ed Egli non rispose più ad alcuna parola, sicché il governatore si meravigliò alquanto. E disse loro di nuovo: "Non trovo alcuna colpa in quest'uomo".
13. Allora si adirarono ancor più e gridarono: "Istiga il popolo ed insegna in tutta la Giudea e dalla Galilea fino a qui". Sentendo nominare la Galilea, Pilato domandò se l'uomo fosse un Galileo.
14. E saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, Lo mandò da Erode che in quel tempo si trovava a Gerusalemme.
15. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederLo, avendoNe sentito parlare molto e sperava di vedere un miracolo fatto da Lui.
16. Lo interrogò con molte parole, ma Egli non gli rispose. Erano presenti anche i sommi sacerdoti e gli scribi che Lo accusavano con veemenza; e un gran numero di falsi testimoni si alzò contro di Lui e Lo accusò di molte cose a Lui sconosciute.
17. Ed Erode con i suoi soldati Lo insultò e Lo schernì, Lo rivestì di una splendida veste e Lo rimandò da Pilato. In quello stesso giorno Pilato ed Erode divennero amici; prima infatti erano nemici.
18. E Pilato ritornò nel pretorio ed interrogò Gesù: "Di dove sei?". Ma Gesù non gli diede alcuna risposta. Allora Pilato Gli disse: "Non parli con me? Non sai che ho il potere di crocifiggerTi e il potere di lasciarTi libero?".
19. Gesù rispose: "Tu non avresti alcun potere su di Me se non ti fosse conferito dall'alto; perciò la colpa più grande è di colui che Mi ha consegnato nelle tue mani".

20. *Da quel momento, Pilato cercò di rilasciarLo, ma i Giudei gridavano: "Se lasci libero costui, non sei amico dell'imperatore, poiché chi fa di sé un re, parla contro l'imperatore".*
21. *E Pilato radunò i sommi sacerdoti e le autorità del popolo. Appena si fu seduto sul seggio del giudice, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché questa notte ho sofferto molto in sogno per causa Sua".*
22. *E Pilato disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come uno che istiga il popolo; ed ecco, io L'ho esaminato davanti a voi e non ho trovato in Lui alcuna colpa di quelle di cui voi L'accusate. Neanche Erode, a cui L'ho mandato, ha trovato in Lui nulla che meriti la morte.*
23. *Ma voi avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua. Volete dunque che io vi rilasci il re dei Giudei?"*.
24. *Allora tutti urlarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Ora, Barabba era un malfattore che era stato gettato in prigione per una sommossa scoppiata in città e per omicidio.*
25. *Pilato però voleva rilasciare Gesù e chiese loro nuovamente: "Chi dei due volete che rilasci? Barabba o Gesù, chiamato il Cristo?". Ed essi gridarono: "Barabba!"*.
26. *Pilato disse loro: "Che cosa devo fare di Gesù che si dice essere il Cristo?". Ed essi si misero a gridare tutti insieme: "Fallo crocifiggere!"*.
27. *E il governatore chiese: "Che cosa ha fatto di male?". Ma urlavano sempre più forte: "CrocifiggiLo! CrocifiggiLo!"*.
28. *E Pilato venne e disse loro: "Vedete, ve Lo riporto e vi dico che non trovo alcuna colpa in Lui". Ma essi gridarono di nuovo: "CrocifiggiLo, crocifiggiLo!"*.
29. *E Pilato chiese loro per la terza volta: "Perché? Che cosa ha fatto di male? Non ho trovato alcuna colpa in Lui che meritasse la morte; Lo voglio piuttosto far flagellare e poi rilasciarLo".*
30. *Ma essi continuarono a gridare a gran voce chiedendo che venisse crocifisso. E le loro voci e quelle dei sommi sacerdoti sopraffacevano tutti.*
31. *Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che stava anzi insorgendo un grave tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti al popolo e disse: "Sono innocente del sangue di questo giusto: vedetevela voi!"*.
32. *E tutto il popolo rispose e gridò: "Il Suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!". E Pilato diede ordine che tutto avvenisse come essi richiedevano e consegnò loro Gesù come volevano.*

82° CAPITOLO

Crocifissione di Gesù

- 1. Allora rilasciò loro Barabba. Dopo aver fatto flagellare Gesù, Lo consegnò perché venisse crocifisso. I soldati del governatore Lo portarono con sé nel pretorio e radunarono attorno a Lui tutta la coorte dei soldati.*
- 2. E Lo spogliarono e Gli misero addosso un manto scarlatto. Intrecciarono una corona di spine e la posero sul Suo capo e Gli diedero una canna nella mano destra, s'inginocchiarono davanti a Lui e Lo schernivano dicendo: "Salve, Tu, re dei Giudei!".*
- 3. Poi Gesù uscì. Portava la corona di spine e il manto scarlatto. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".*
- 4. VedendoLo così, i sommi sacerdoti e le autorità del popolo gridarono: "CrocifiggiLo! CrocifiggiLo!". E Pilato disse loro: "PrendeteLo voi e crocifiggeteLo, poiché io non trovo alcuna colpa in Lui".*
- 5. Ed essi Gli sputarono addosso, Gli tolsero la canna e Lo percossero con essa sul capo. E dopo averLo schernito, Lo spogliarono del manto, Gli fecero indossare i Suoi vestiti e Lo portarono via per crocifiggerLo.*
- 6. E mentre Lo conducevano via, fermarono un uomo, Simone il Cireneo, che stava andando in campagna. Lo costrinsero a portare la croce dietro a Gesù. Seguiva una grande folla di gente e molte donne che si lamentavano e che Lo compiangevano.*
- 7. Ma Gesù si rivolse a loro dicendo: "Voi, figlie di Gerusalemme, non piangete su di Me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno i giorni in cui si dirà: beate le sterili e i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato!*
- 8. Allora cominceranno a dire ai monti: cadete su di noi! E ai colli: copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".*
- 9. Vennero condotti anche altri due malfattori, per essere giustiziati con Lui. E quando giunsero al luogo detto Calvario e Golgota, che significa luogo del cranio, crocifissero Lui ed anche i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.*
- 10. Ed era la terza ora quando Lo crocifissero e Gli diedero da bere aceto mescolato con fiele. E dopo averlo assaggiato, non ne volle bere. E Gesù disse: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!".*
- 11. Dopo aver crocifisso Gesù, i soldati presero le Sue vesti e le divisero in quattro parti, una per ciascun soldato, e così la tunica. Ora la tunica era perà senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo. Perciò dissero tra loro: non dividiamola, ma tiriamo a sorte a chi toccherà.*
- 12. Affinché si adempisse la Scrittura che dice: 'Si son divise tra loro le Mie vesti e sulla Mia tunica han gettato la sorte'. Proprio così fecero i soldati. E si sedettero a fare la guardia.*

13. E fu affissa sopra di Lui un'iscrizione in caratteri greci, latini ed ebraici: 'Questo è il re dei Giudei'.

14. Molti Giudei lessero questa scritta, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, bensì ciò che Lui ha detto, ossia: Io sono il re dei Giudei". Pilato rispose: "Ciò che ho scritto, ho scritto".

15. Uno dei malfattori che erano appesi Lo scherniva e diceva: "Se Tu sei il Cristo, aiuta Te stesso e noi!". Ma l'altro lo rimproverò dicendo: "Non hai timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi ci siamo a ragione, perché riceviamo la giusta ricompensa per le nostre azioni, ma costui non ha fatto nulla di male".

16. E disse a Gesù: "Signore, ricordaTi di me quando entrerai nel Tuo Regno". E Gesù gli disse: "In verità, ti dico: oggi stesso sarai con Me in paradiso".

17. E passavano davanti alla croce e Lo schernivano, scuotevano il capo e dicevano: "Volevi distruggere il tempio e ricostruirlo in tre giorni. Ora aiuta Te stesso! Se Tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!".

18. Ed anche i sommi sacerdoti Lo schernivano con gli scribi e gli anziani e dicevano: "Ha aiutato un agnello, ma non sa aiutare Se stesso. Se è il re d'Israele, fateLo scendere dalla croce e Gli crederemo. Ha confidato in Dio, rimetteteLo ora a Lui se Lo vuole avere. Perché ha detto: Io Sono il Figlio di Dio".

19. Gli usurai ed i mercanti si esprimevano in ugual modo dicendo: "Hai scacciato dal tempio i mercanti con i buoi, le pecore e le colombe e Tu stesso sei una pecora che è stata sacrificata".

20. A partire dalla sesta ora tutto il paese si oscurò fino alla nona ora. Alcuni che stavano lì accesero le loro torce, poiché era molto buio. E verso la sesta ora, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lema sabachthani?", che significa: "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?".

21. Alcuni presenti, udendo queste parole, dissero: "Quest'uomo chiama Elia", altri invece dicevano: "Chiama il sole". Tutti gli altri dicevano: "Stiamo a vedere se Elia viene a salvarLo".

22. Stavano presso la croce di Gesù, Sua madre, la sorella di Sua madre, Maria, moglie di Cleofa, e Maria Maddalena.

23. Vedendo Sua madre ed il discepolo che amava, Egli disse a Sua madre: "Donna, ecco tuo figlio!". E disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora in poi il discepolo la prese con sé in casa sua.

24. Gesù sapeva ora che tutto era stato compiuto e che la Scrittura si era avverata. Disse: "Ho sete". E inzupparono una spugna in un vaso pieno d'aceto e la posero su un issopo e Gliela accostarono alla bocca.

25. E Gesù gridò a gran voce: "Padre, nelle Tue mani rimetto il Mio Spirito!".

26. Dopo aver preso l'aceto, gridò ad alta voce: "Tutto è compiuto!". E chinò il Suo capo e spirò. Ed era la nona ora.

27. Ed ecco che ci furono forti lampi e tuoni e la parete divisoria del tempio, davanti alla quale c'era un velo, cadde e si squarciò in due. La terra tremò e anche le rocce si spezzarono.

28. Ma il centurione e coloro che, presso di lui, facevano la guardia a Gesù, videro il terremoto e tutto quello che succedeva. Furono presi da grande timore e dissero: "Costui era veramente un Figlio di Dio".

29. E c'erano là anche molte donne che L'avevano seguito dalla Galilea e che L'avevano servito. Tra loro c'era Maria, la madre di Giacomo e di Giosuè, e la madre dei figli di Zebedeo, e piangevano e si lamentavano dicendo: "La luce del mondo è celata ai nostri occhi; il Signore del nostro amore è stato crocifisso!".

30. Ma, essendo la vigilia del sabato, i Giudei chiesero a Pilato di spezzare le gambe dei cadaveri e di deporli, perché non restassero sulla croce durante il sabato (infatti era il sabato di Pasqua).

31. Vennero i soldati e spezzarono le gambe dei due che erano stati crocifissi con Lui. Ma giunti presso Gesù, vedendo che era già morto, non Gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati Gli trafisse il cuore con la sua lancia e subito ne uscì sangue ed acqua.

32. E chi ha visto questo ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera. Sa di dire la verità perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: 'Non Gli sarà spezzato alcun osso', e 'Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto'.

83° CAPITOLO

Sepoltura di Gesù

1. Essendo giunta la sera, venne Giuseppe di Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio. Osò andare da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. (Era un uomo buono e giusto e non aveva approvato la decisione del sinedrio).

2. E Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli chiese se fosse morto da tempo. E dopo aver avuto la risposta dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Questi andò e depose la salma di Gesù.

3. Venne anche Nicodemo, che a suo tempo era andato di notte da Gesù. Portò una miscela di mirra e aloe, di circa cento libbre. Presero la salma di Gesù e La avvolsero in lenzuola di lino con erbe, secondo l'uso della sepoltura giudaica.

4. Vi era nel luogo dove era stato crocifisso, un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, in cui non c'era ancora alcuno. Lì deposero Gesù, ed era all'inizio della seconda veglia quando Lo seppellirono, a motivo della Parasceve dei Giudei, perché il sepolcro era nelle vicinanze.

5. E Maria Maddalena e l'altra Maria e Maria, la madre di Giosuè, vennero a vedere il sepolcro in cui era stato deposto.

6. Ed anche le donne che erano venute con Lui dalla Galilea e che seguivano tenendo le lampade in mano, videro il sepolcro e come il Suo corpo fosse stato deposto e cominciarono a piangere ed a lamentarsi.

7. Rientrarono e prepararono miscele fatte di erbe e unguenti in attesa che terminasse il sabato.

8. Il giorno dopo, che seguiva la Parasceve, i sommi sacerdoti ed i farisei vennero da Pilato e dissero: "Signore, ci siamo ricordati che quell'ingannatore disse, mentre era ancora vivo: 'Dopo tre giorni risorgerò'.

9. Ordina dunque che si sorvegli il sepolcro fino a che sarà passato il terzo giorno, perché non vengano i Suoi discepoli di notte, Lo rubino e poi dicano al popolo: 'E' risuscitato dalla morte', e quest'ultimo inganno sarebbe peggiore del primo".

10. Pilato disse loro: "Ecco una guardia; andate per la vostra strada e rendetelo il più sicuro possibile". Così andarono ed assicurarono il sepolcro, sigillarono la pietra e vi misero davanti una guardia fino a che fosse passato il terzo giorno.

84° CAPITOLO

Risurrezione di Gesù

1. Passato il sabato, quando l'alba del primo giorno della settimana cominciava a spuntare, Maria Maddalena si recò al sepolcro portando olii aromatici che aveva preparato, e con lei vennero anche altre.

2. E mentre camminavano, dicevano tra loro: "Chi ci toglierà la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Infatti era molto grossa. E giunte sul posto, guardando, si accorsero che la pietra era già stata rotolata via.

3. C'era stato infatti un gran terremoto. L'angelo del Signore era sceso dal cielo, aveva rotolato via la pietra dall'ingresso e vi si era seduto sopra. Il suo aspetto era come la folgore e la sua veste bianca come la neve. Le guardie si spaventarono talmente che caddero a terra tramortite.

4. E l'angelo disse alle donne: "Non temete! So che cercate Gesù che fu crocifisso. Non è qui, poiché è risorto come aveva detto.

5. Venite a vedere il luogo dove il Signore era deposto! Presto, andate a dire ai Suoi discepoli che è risuscitato dalla morte. Ed ecco che Egli vi precede in Galilea; là Lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

6. Ed entrarono e non trovarono la salma di Gesù. Allora corsero via e si recarono da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava, e dissero loro: "Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove L'hanno deposto".

7. Ed essi corsero e giunsero al sepolcro; vi guardarono dentro e videro i panni di lino per terra e il sudario, che era stato avvolto attorno al capo di Gesù, non era insieme con i panni, ma piegato in un luogo a parte.

8. Ed accadde che furono alquanto sconvolti; ed ecco due angeli stavano accanto a loro in bianche vesti sfolgoranti e dissero loro: "Perché cercate il Vivente tra i morti? Non è qui, Egli è risorto ed ecco che Egli vi precede in Galilea e là Lo vedrete.

9. Non vi ricordate cosa vi disse quand'era ancora in Galilea, ossia che Egli, il Figlio dell'uomo, sarebbe stato crocifisso e che sarebbe risorto dopo il terzo giorno?". E si rammentarono delle Sue parole. Uscirono di corsa e fuggirono dal sepolcro, perché tremavano ed erano costernati. E non dissero niente ad alcuno, perché avevano paura.

10. Ma Maria stava davanti al sepolcro e piangeva. E mentre piangeva, si chinò e guardò nel sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. E le chiesero: "Donna, perché piangi?".

11. Rispose loro: "Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove Lo hanno depresso". Detto questo, si voltò e vide Gesù che stava lì in piedi, ma non riconobbe che era Gesù.

12. E Gesù le disse: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Pensando che fosse il custode del giardino Gli disse: "Signore, se L'hai portato via tu, dimmi dove L'hai depresso ed io andrò a prenderLo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi Gli disse: "Rabboni", che significa Maestro.

13. Gesù le disse: "Non toccarMi, perché non Sono ancora ascenso al Padre Mio. Ma va' dai Miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre Mio e al Padre vostro, dal Mio Dio e dal vostro Dio".

14. Maria Maddalena andò a raccontare agli apostoli che aveva visto il Signore, che le aveva detto questo, incaricandola di raccontare della Sua risurrezione dai morti.

85° CAPITOLO

Gesù risorto appare a due discepoli ad Emmaus

1. In quello stesso giorno due discepoli erano in cammino per il villaggio di Emmaus, distante tre ore da Gerusalemme. E conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

2. E mentre discorrevano insieme, accadde che Gesù stesso si accostò a loro e camminava con loro. Ma i loro occhi erano chiusi e non erano in grado di riconoscerLo.

3. Ed Egli disse loro: "Di cosa parlate tra voi da essere così tristi?".

4. Ed uno di loro, di nome Cleofa, rispose: "Sei l'unico forestiero a Gerusalemme a non sapere ciò che è accaduto in questi giorni?". Ed Egli domandò loro: "Che cosa?".

5. *E Gli raccontarono di Gesù di Nazaret, che era stato un profeta, potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo, e come i sommi sacerdoti e i loro capi Lo avessero consegnato per essere condannato a morte e Lo avessero crocifisso. "Ma noi confidavamo che sarebbe stato Lui a liberare la terra d'Israele. Eppure sono successe tutte queste cose in questi ultimi tre giorni.*
6. *Sì, e molte donne, anche delle nostre, ci hanno sconvolti. Recatesi al mattino al sepolcro non hanno trovato la salma. E sono venute a dirci che sono apparsi loro degli angeli che dicevano che Egli era risorto.*
7. *Ed alcuni dei nostri sono andati al sepolcro ed hanno trovato tutto come avevano detto le donne. Ma Lui non L'hanno visto".*
8. *Allora Egli disse loro: "Oh, siete stolti e tiepidi di cuore e non credete a ciò che hanno detto i profeti! Non doveva il Cristo soffrire tutto questo per entrare nella Sua gloria?".*
9. *E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, Li istruì su tutte le Scritture che si riferivano a Lui.*
10. *E giunsero nelle vicinanze del villaggio dove erano diretti. Ed Egli fece come se volesse proseguire. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e la giornata volge alla fine". Ed Egli entrò per rimanere con loro.*
11. *Ed accadde che sedeva con loro a tavola; prese il pane e il frutto della vite, ringraziò, benedì, spezzò il pane e lo diede loro. E furono loro aperti gli occhi ed essi Lo riconobbero. E Lui sparì dalla loro vista.*
12. *Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardevano forse i nostri cuori, mentre conversava con noi lungo il cammino e ci spiegava le Scritture?". E partirono subito e ritornarono a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e i loro seguaci. E questi dicevano: "Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone".*
13. *Ed essi raccontarono ciò che era accaduto loro lungo il cammino e come Lo avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*
14. *Mentre erano andati ad Emmaus, alcune guardie andarono in città e riferirono a Caifa ciò che era successo.*
15. *E si riunirono con gli anziani e tennero consiglio dicendo: "Ecco, mentre i soldati dormivano, sono venuti parecchi dei Suoi discepoli ed hanno portato via la Sua salma. E Giuseppe di Arimatea non è forse uno dei Suoi discepoli?"*
16. *Per questo ha chiesto la salma a Pilato, per poterLo seppellire nel suo giardino nel proprio sepolcro. Diamo quindi del danaro ai soldati, affinché dicano che i Suoi discepoli sono venuti di notte per rubare la salma, mentre essi stavano dormendo. E se questa notizia dovesse giungere all'orecchio del governatore, lo persuaderemo e vi proteggeremo".*

86° CAPITOLO

Gesù appare nel tempio e i sacrifici di sangue cessano

- 1. Era lo stesso giorno del sacrificio nel tempio ed ecco che tra i mercanti di animali ed uccelli apparve Uno in abiti bianchi, splendente come la luce, e teneva in mano una frusta a sette corde.*
- 2. E nel vederLo, i mercanti e i compratori fuggirono presi dallo spavento e molti caddero tramortiti a terra, perché si ricordarono come Gesù, prima della Sua morte, li aveva cacciati allo stesso modo dall'interno del tempio.*
- 3. Ed alcuni dichiararono di aver visto uno spirito ed altri di aver visto Colui che era stato crocifisso e che sarebbe risorto dalla morte.*
- 4. E i sacrifici cessarono in quel giorno nel tempio, perché tutti avevano timore di vendere o comprare; e lasciarono liberi i loro prigionieri.*
- 5. E i sacerdoti e gli anziani sparsero la voce che quelli che avevano raccontato queste cose erano ubriachi e che non avevano visto nulla. Ma molti affermavano di averLo visto con i propri occhi e di aver sentito la frusta sulla schiena, senza essere stati capaci di difendersi. Infatti, anche se alcuni dei più coraggiosi tra loro avevano cercato di toccarLo con le loro mani, non erano riusciti ad afferrare la figura che vedevano e tanto meno a prendere la frusta che li flagellava.*
- 6. E da quel giorno credettero in Gesù e che Egli era stato inviato da Dio per liberare gli oppressi e redimere quelli che erano legati. E cambiarono e non peccarono più.*
- 7. Egli apparve anche ad altri in amore e misericordia e li guarì toccandoli e li liberò dalle mani del persecutore. E si raccontarono molte cose simili su di Lui e molti dicevano: "In verità, è venuto il Regno di Dio".*
- 8. Ed alcuni morti risuscitarono quando Gesù risorse dalla morte, ed apparvero a molti nella Sacra Città, e i cattivi furono presi da grande paura, mentre luce e gioia ricolmarono i cuori dei giusti.*

87° CAPITOLO

Gesù appare ai Suoi discepoli

1. *La sera dello stesso giorno, il primo giorno della settimana, i discepoli si erano riuniti ed avevano chiuso le porte per paura dei Giudei. Allora Gesù venne in mezzo a loro e disse: "La pace sia con voi!". Ma essi si impaurirono e credettero di vedere un fantasma.*
2. *Ed Egli disse loro: "Ecco, Sono proprio Io, come Mi avete visto a suo tempo. Un fantasma può apparire in verità in carne ed ossa, come vedete che Io ho? Vedete le Mie mani e i Miei piedi, toccateli e guardate!".*
3. *E dopo aver detto questo, mostrò loro le Sue mani e i Suoi piedi. I discepoli si rallegrarono nel vedere il Signore.*
4. *Tommaso però, chiamato Didimo, uno dei discepoli, disse loro: "Non ci credo, a meno che io non veda le stigmate nelle Sue mani e metta il mio dito nelle stigmate e la mia mano nel Suo cuore". Allora disse a Tommaso: "Guarda le Mie mani, il Mio cuore e i Miei piedi; stendi la tua mano e poni il tuo dito sul segno dei chiodi e poni la tua mano nel Mio cuore e non essere incredulo, ma credi".*
5. *E Tommaso Gli disse: "Mio Signore e Mio Dio!". E Gesù replicò: "Tommaso, poiché tu Mi hai visto, hai creduto: beati coloro che non vedono, eppure credono".*
6. *Poi Gesù disse loro nuovamente: "La pace sia con voi! Come Mio Padre ha mandato Me, così Io mando voi nel mondo". E dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; predicate il Vangelo ed annunciate la risurrezione del Figlio di Dio a tutti i popoli.*
7. *Insegnate loro la sacra Legge dell'amore che Io vi ho dato. A coloro che rinunciano ai loro peccati siano rimessi, e a coloro che continuano a peccare non siano rimessi.*
8. *Battezzate coloro che credono e che si pentono, benediteli e ungeteli ed offrite il sacrificio puro dei frutti della terra che Io ho introdotto in memoria di Me.*
9. *Ecco, ho sacrificato il Mio corpo ed il Mio sangue sulla croce per redimere il mondo dai peccati commessi contro l'amore, dai sacrifici di sangue e dai festini del passato.*
10. *E dovrete sacrificare il pane della vita ed il vino della redenzione in un'offerta pura con incenso, come sta scritto di Me; e dovrete mangiarne e berne, ricordando che Io ho liberato tutti coloro che credono in Me dalla vecchia schiavitù dei vostri antenati.*
11. *Perché questi avevano fatto del loro ventre un dio e sacrificavano a questo dio le creature innocenti della terra, anziché sacrificare, in se stessi, la natura carnale.*
12. *E mangiavano la carne e bevevano il sangue per la loro perdizione e distruggevano i loro corpi ed accorciavano la loro vita, come i pagani che non conoscono la verità o che la conoscevano e l'hanno distorta, facendone una menzogna.*

13. *Come Io mando voi, anche voi dovrete inviare altri, affinché facciano queste cose in nome Mio". Ed Egli impose loro le Sue mani.*

14. *E nello stesso modo degli apostoli, nominò anche profeti, evangelisti e pastori, un sacro sacerdozio, ed impose le Sue mani su tutti coloro che essi elessero a diaconi, ciascuno dei quattro volte Dodici.*

15. *E questi sono previsti per dirigere e guidare la Comunità universale, in modo che tutti siano irreprensibili, ciascuno al proprio posto nell'unità del corpo del Cristo.*

88° CAPITOLO

L'ottavo giorno dopo la risurrezione

1. *E dopo sette giorni i Suoi discepoli si trovavano di nuovo nel piano superiore. Le porte erano chiuse. Gesù venne in mezzo a loro e disse: "La pace sia con voi!". Ed essi Lo riconobbero nella sacra cena commemorativa.*

2. *Ed Egli disse loro: "Amatevi gli uni gli altri e amate tutte le creature di Dio! Ma Io vi dico, non tutti coloro che hanno l'aspetto di uomini sono uomini. Coloro che esercitano violenza, oppressione e ingiustizia e dicono il falso, anziché la verità, sono forse uomini o donne ad immagine di Dio?"*

3. *No, in verità, fino a che non rinasceranno e non accoglieranno lo Spirito dell'amore e della sapienza nei loro cuori. Infatti solo allora essi saranno figli e figlie d'Israele e, se saranno d'Israele, saranno, come tali, figli di Dio. Ed è per questo che Io sono venuto nel mondo ed ho sofferto nelle mani dei peccatori".*

4. *E Gesù disse: "Io sono stato nel mezzo del mondo e Mi hanno visto ed ascoltato in veste umana e trovai tutti gli uomini saturi delle loro stesse cupidigie ed ebbri delle loro stoltezze, e non trovai nessuno che avesse fame e sete della sapienza di Dio. La Mia anima è afflitta per i figli umani, poiché essi sono ciechi nei loro cuori e sordi nelle loro anime e non sentono la Mia voce.*

5. *Queste sono le parole che Io dissi a voi quand'ero ancora presso di voi, affinché si compisse tutto ciò che sta scritto su di Me nella Legge di Mosè, nei profeti e nei salmi".*

6. *Ed Egli aprì loro la mente, affinché essi potessero comprendere la Scrittura, e disse loro: "Così sta scritto e il Cristo doveva soffrire e risorgere dalla morte al terzo giorno. E il pentimento e il perdono dei peccati dovrà essere predicato in nome Mio tra tutti i popoli, partendo da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni.*

7. *Ed Io vi invio la promessa del Padre Mio che voi non avete visto sulla terra. Poiché, in verità, Io vi dico che, come tutto il mondo è stato distrutto dal peccato e dalla vanità di una donna, così verrà salvato dalla semplicità e dalla verità di una donna e dovrà essere salvato da voi.*

8. Gioite quindi e siate lieti, poiché voi siete più benedetti di chiunque sulla terra; poiché voi, Miei Dodicimila, siete coloro che redimeranno tutto il mondo.

9. E vi dico ancora che quando il grande tiranno e tutti i sette tiranni cominciarono a combattere invano contro la luce, non sapevano con chi e contro chi combattevano.

10. Perché non vedevano altro che una luce abbagliante e, poiché combattevano, sprecarono le loro forze l'uno contro l'altro e così è.

11. E per questo presi un quarto della loro energia, in modo che non avessero così tanta forza da persistere nelle loro azioni malvagie.

12. Infatti, attraverso l' involuzione e l' evoluzione, verrà compiuta la redenzione del mondo: con la discesa dello Spirito nella materia e l'ascesa della materia nello Spirito, nel corso di tutti i tempi”.

89° CAPITOLO

Gesù appare sul lago di Genezaret

1. In seguito, Gesù si mostrò di nuovo nel seguente modo ai discepoli sul lago presso Tiberiade: si trovavano insieme Simon Pietro e Tommaso, chiamato Didimo, e Natanaele di Cana in Galilea e Giacomo e Giovanni e due altri Suoi discepoli.

2. Pietro disse loro: "Voglio andare a pescare". Essi gli risposero: "Veniamo anche noi con te". Andarono e salirono subito su una barca e in quella notte non pescarono nulla. Giunto il mattino, Gesù stava sulla sponda, ma gli apostoli non sapevano che era Gesù.

3. Allora Gesù disse loro: "Figlioli, avete qualcosa da mangiare?". Ed essi Gli risposero: "Non abbastanza per tutti. Solo una piccola forma di pane, un po' d'olio ed un paio di frutti secchi". Ed Egli disse loro: "Basterà. Venite e mangiate!".

4. E li benedisse ed essi mangiarono e si saziarono. E c'era anche una brocca piena d'acqua e Lui benedisse anche questa ed ecco che l'acqua divenne il frutto della vite.

5. Ed essi si meravigliarono e dissero: "E' il Signore". E nessuno dei discepoli osava chiederGli: "Chi sei Tu?", poiché sapevano che era il Signore.

6. E questa era la sesta volta che Gesù si mostrava ai Suoi discepoli dopo essere risorto dai morti. Dopo aver mangiato, Gesù disse a Pietro: "Figlio di Giona, ami Me più di costoro?". Ed egli rispose: "Sì, Signore, Tu sai che io Ti amo". Gli disse: "Pasci i Miei agnelli!". Per la seconda volta domandò: "Pietro, figlio di Giona, Mi ami?". Gli rispose: "Sì, Signore, lo sai che Ti amo". E gli disse: "Pasci le Mie pecore!".

7. Per la terza volta gli domandò: "Pietro, figlio di Giona, Mi ami?". Pietro era triste perché gli aveva chiesto per la terza volta: Mi ami? e Gli rispose: "Signore, Tu sai tutto, Tu sai che Ti amo".

8. Gesù gli disse: "Pasci il Mio gregge. In verità, in verità, ti dico: tu sei una roccia che proviene dalla grande roccia e su questa roccia voglio edificare la Mia Comunità, e ti voglio elevare tra i Miei Dodici a Mio governatore della terra, come centro di unità per i Dodici; ed un altro verrà chiamato ed eletto a prendere il tuo posto tra i Dodici e tu dovrai essere il servo dei servi e pascerei i Miei montoni, le Mie pecore ed i Miei agnelli.

9. E si presenterà un altro, che insegnerà molte cose che Io vi ho già insegnato, e diffonderà con gran zelo il Vangelo tra i pagani. Ma Io darò le chiavi del Regno dei cieli a coloro che ti seguono nel Mio Spirito e che ubbidiscono alla Mia Legge.

10. E di nuovo ti dico: quando eri giovane ti cingevi e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, tenderai la tua mano ed un altro ti cingerà e ti condurrà dove tu non vuoi". E disse questo per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

11. E dopo aver detto questo, gli disse: "SeguiMi!". Pietro però si voltò e vide il discepolo che Gesù amava. E vedendolo, disse a Gesù: "Signore, che cosa deve fare questi?". Gesù gli rispose: "Se Io voglio che egli rimanga fino a che Io verrò, che cosa te ne importa? Tu seguiMi!".

12. Tra i fratelli si diffuse così la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Ma Gesù non gli aveva detto: 'Non morirà', ma: 'se Io voglio che egli rimanga fino a che Io verrò, che te ne importa?'.
.

90° CAPITOLO

Che cosa è la verità?

1. E i Dodici erano di nuovo riuniti nella cerchia delle palme e uno di loro, ossia Tommaso, disse agli altri: "Che cos'è la verità? Infatti, varie persone vedono le stesse cose in modo diverso e perfino la stessa persona le vede diversamente in momenti diversi. Quindi che cos'è la verità?".

2. Mentre così discorrevano, Gesù apparve in mezzo a loro e disse: "La verità, l'unica ed assoluta, è unicamente in Dio; poiché nessuno, nessun uomo, sa ciò che sa solo Dio, che è in tutto. La verità può essere svelata agli uomini in base alla loro capacità di comprendere e di accogliere.

3. L'unica verità ha molti lati, uno vede un solo lato, un altro un altro lato ed alcuni ne vedono più di altri, a seconda di come è dato loro.

4. Guardate questo cristallo: anche se la stessa luce si manifesta in dodici sfaccettature, anzi in quattro volte dodici, ed ogni sfaccettatura riflette un raggio della luce, e uno guarda una sfaccettatura e l'altro un'altra, è lo stesso cristallo e la stessa luce che risplende in tutte.

5. *E vedete, se uno sale su un monte ed ha raggiunto una determinata altezza, dice: là è la vetta del monte, vogliamo raggiungerla; e quando avrà raggiunto questa vetta ecco che ne vedrà un'altra, fino a che giungerà alla vetta dalla quale non se ne vedrà nessun'altra, se riesce a raggiungerla.*

6. *Così è anche con la verità. Io Sono la Verità, la Via e la Vita, ed Io vi ho dato la verità che ho ricevuto dall'alto. E ciò che viene visto e ricevuto da uno non viene visto e ricevuto da un altro. Ciò che sembra vero ad alcuni, non sembra vero ad altri. Quelli che sono nel fondo della valle non scorgono ciò che vedono quelli che stanno sulla vetta del monte.*

7. *Eppure, ognuno ritiene che la verità sia ciò che la sua singola mente comprende, fino a che gli verrà rivelata una verità superiore; all'anima che può ricevere più luce, verrà data più luce. Perciò non condannate gli altri per non essere condannati voi stessi.*

8. *Se osserverete la sacra Legge dell'amore che Io vi ho dato, vi verrà svelata sempre più la verità, e lo Spirito della verità, che viene dall'alto, vi guiderà nella verità tutta intera, anche se per molte strade traverse, come la nube di fuoco guidò i figli d'Israele attraverso il deserto.*

9. *Confidate nella luce che avete, fino a quando vi verrà data una luce più elevata. Cercate più luce e riceverete in abbondanza. Non fermatevi fino a che non avrete trovato.*

10. *Dio vi dà tutta la verità per la liberazione e la perfezione dell'anima, come una scala con tanti gradini. Lascerete la verità di oggi per la verità superiore di domani. Impegnatevi per raggiungere la perfezione.*

11. *Coloro che rispettano la sacra Legge che Io ho dato salveranno le loro anime, non importa quale differenza di vedute abbiano in merito alla verità che Io ho dato loro.*

12. *Molti Mi diranno: Signore, Signore, eravamo solerti nella Tua verità. Ma Io dirò loro: no, eravate solerti solo perché altri la vedessero come voi la vedete e non vedessero alcun'altra verità. La fede senza amore per il prossimo è morta. L'amore è l'adempimento della Legge.*

13. *A che serve loro la fede che hanno accettato se non l'esercitano in giustizia? Coloro che hanno amore hanno tutto, e senza amore non c'è nulla che abbia valore. Che ognuno conservi con amore ciò che riconosce come verità, sapendo che senza amore la verità è lettera morta e non serve a nulla.*

14. *Restano la bontà, la verità e la bellezza; ma la più grande di queste è la bontà. Se molti sentono odio per i loro simili ed hanno indurito il loro cuori contro le creature provenienti dalla mano di Dio, come possono vedere la verità per la loro salvezza, se i loro occhi sono ciechi e i loro cuori induriti verso la creazione di Dio?*

15. *Come Io ho ricevuto la verità, così l'ho data a voi. Lasciate che ognuno la riceva in base alla sua illuminazione ed alla sua capacità di comprenderla e non perseguitate coloro che la ricevono secondo un'interpretazione diversa.*

16. *Infatti, la verità è la potenza di Dio ed essa prevarrà su tutti gli errori. Tuttavia la sacra Legge che Io ho dato è comprensibile a tutti ed è giusta e buona. Fate che tutti la seguano per la redenzione delle loro anime!"*

91° CAPITOLO

Le regole per la Comunità (1a parte)

1. *Dopo la Sua risurrezione dalla morte, Gesù rimase ancora per novanta giorni con Maria, Sua madre e Maria Maddalena, che aveva unto il Suo corpo, Maria di Cleofa e i Dodici e i loro seguaci, diede loro insegnamenti e rispose alle loro domande sul Regno di Dio.*
2. *Mentre erano seduti a cena, Maria Maddalena Gli chiese: "Maestro, vuoi ora spiegarci l'ordine del Regno di Dio?".*
3. *E Gesù rispose e disse: "In verità ti dico, o Maria, e ad ognuno di voi Miei discepoli, che il Regno di Dio è nel vostro interiore. Tuttavia verrà il tempo in cui ciò che è nell'interiore si manifesterà esteriormente per la salvezza del mondo.*
4. *L'ordine è in verità cosa buona e utile, tuttavia, al di sopra di tutto c'è l'amore. Amatevi l'un l'altro e amate tutte le creature di Dio; da ciò tutti gli uomini riconosceranno che voi siete Miei discepoli".*
5. *Allora uno Gli chiese: "Maestro, vuoi Tu che i bambini siano accolti nella Comunità con la circoncisione, come Mosè ha comandato?". E Gesù rispose: "Per coloro che sono nel Cristo, non esiste la circoncisione, né spargimento di sangue.*
6. *Dopo otto giorni portate il bambino al Padre che è nei cieli, con preghiere e ringraziamenti. I suoi genitori gli impongano un nome e gli anziani versino acqua pura sul suo capo, come sta scritto nei profeti. I genitori facciano in modo di educarlo alla rettitudine, affinché non mangi carne, né beva bevande forti e non ferisca le creature che Dio ha messo nelle mani dell'uomo affinché le protegga".*
7. *E un altro gli chiese: "Maestro, come vuoi che crescano?". E Gesù disse: "Dopo sette anni, o quando iniziano a distinguere il bene dal male ed imparano a scegliere il bene, lasciate che essi vengano a Me, per ricevere la benedizione dalle mani dell'anziano o dall'angelo della Comunità, con preghiere e ringraziamenti. Esortateli ad astenersi dal consumare carne e bevande forti e dall'andare a caccia di innocenti creature di Dio; infatti, si trovano forse ad un livello più basso dei cavalli e delle pecore per i quali queste cose sono contro natura?".*
8. *Ed egli chiese ancora: "Se viene da noi qualcuno che si nutre di carne e beve bevande forti, dobbiamo accoglierlo?". E Gesù disse: "Lasciate che sostino nell'atrio finché si saranno purificati da questi grossi mali; infatti se prima non comprendono questi errori e non se ne pentono, non saranno in grado di accogliere insegnamenti più elevati".*
9. *E un altro gli chiese: "Quando vuoi Tu che essi ricevano il battesimo?". E Gesù rispose: "Dopo altri sette anni, oppure quando conosceranno l'insegnamento e praticheranno ciò che è bene ed avranno imparato un mestiere con cui possono vivere e percorreranno con determinazione la giusta via. Lasciate allora che chiedano l'iniziazione e lasciate che l'angelo o l'anziano della Comunità li esamini e veda se ne sono degni; e fate che ringrazino e preghino e che si immergano nell'acqua purificatrice, affinché ascendano a nuova vita e riconoscano Dio come loro Padre e facciano voto di osservare la sacra Legge e di tenersi lontani dal male di questo mondo".*

10. E un altro Gli chiese: "Maestro, in quale momento dovranno ricevere l'unzione?". E Gesù rispose: "Quando avranno raggiunto l'età della maturità e si saranno manifestati in loro i sette doni dello Spirito, l'angelo preghi per loro, ringrazi e doni loro il sigillo dell'unzione. E' bene che ognuno, in qualsiasi grado si trovi, abbia un periodo di prova di sette anni. Tuttavia, lasciate che ognuno cresca nell'amore e nella sapienza di Dio secondo il proprio ritmo".

92° CAPITOLO

Le regole per la Comunità (2a parte)

1. E un altro Gli chiese: "Maestro, vuoi Tu che tra di noi si contraggano matrimoni come tra i popoli della terra?". E Gesù rispose e disse: "Tra alcuni è usanza che una donna prenda più mariti che le dicono: sii tu la nostra donna e togli la nostra infamia. Tra altri vi è l'usanza che un uomo sposi più donne che gli dicono: sii tu il nostro marito e togli la nostra infamia; poiché coloro che amano sentono che è biasimevole non essere amati.

2. Ma a voi, Miei discepoli, desidero mostrare una via migliore e più perfetta: un matrimonio sia contratto tra un uomo e una donna che sono congiunti da perfetto amore e affetto, in piena libertà, e ciò fintanto che dureranno l'amore e la vita. Ma che badino ad essere completamente sani e ad amarsi veramente l'un l'altro in tutta purezza e non solo per vantaggi del mondo. E quindi che facciano voto di fedeltà reciproca davanti ai testimoni.

3. Poi, quando sarà giunto il momento, che l'angelo o l'anziano preghi, ringrazi e li cinga con il cordone rosso scarlatto e, se volete, li incoroni. Conduceteli per tre volte intorno all'altare e fateli mangiare lo stesso pane e bere dallo stesso calice. Poi, mentre egli tiene unite le loro mani, dica: 'siate due in uno, sia benedetta questa santa unione. Che nessuno vi separi, voi, che Dio ha unito, finché dureranno l'amore e la vita'.

4. E quando si concepiscono bambini, ciò sia fatto con riflessione e coscienza secondo le proprie possibilità di mantenerli. E a coloro che desiderano essere perfetti e a coloro che lo sono, Io dico: che siano come gli angeli di Dio nei cieli, che non si sposano e non vengono sposati, che non hanno figli e non si preoccupano per il domani, ma sono liberi da ogni legame come Io lo sono, e mantengono e conservano la forza divina dentro di sé e la utilizzano per servire e fare opere di guarigione come Io ho fatto. Tuttavia, la maggior parte degli uomini non è in grado di comprendere queste parole, ma solo coloro a cui è dato di comprenderle."

5. E un altro Gli chiese: "Maestro, in quale modo dovremmo fare la sacra offerta?". E Gesù rispose e disse: "L'offerta più gradita a Dio è un cuore puro. Tuttavia, in memoria e come preghiera, offrite pane azzimo, vino misto ad acqua, olio ed incenso. Quando vi riunite in un luogo per fare la sacra offerta e le lampade sono accese, l'angelo della Comunità o l'anziano che fa l'offerta abbia le mani pure ed un cuore puro e prenda i doni offerti: pane azzimo, vino misto ad acqua ed incenso.

6. *E che ringrazi per ogni cosa e li benedica e si rivolga al Padre che è nei cieli, pregandoLo di inviare il Suo Spirito Santo, affinché scenda sui doni e li trasformi nel corpo e nel sangue, la sostanza e la vita dell'Eterno, che viene spezzato e versato per tutti.*

7. *E che innalzi i doni al cielo e preghi per tutti coloro che li hanno preceduti, per coloro che sono ancora in vita e che verranno. Pregate anche voi come Io vi ho insegnato e fategli spezzare il pane e che ne imbeva un pezzetto nel calice e benedica poi la Sacra Unione. E poi lo dia ai fedeli dicendo: 'Questo è il corpo del Cristo, la sostanza di Dio. Questo è il sangue del Cristo, la vita di Dio, spezzato e versato per sempre per voi e per tutti per la vita eterna'. E così come avete visto Me fare, fatelo anche voi nello Spirito dell'amore; poiché le parole che vi dico sono Spirito e vita".*

93° CAPITOLO

Le regole per la Comunità (3a parte)

1. *Ed un altro chiese: "Maestro, se uno ha commesso un peccato, può un uomo perdonargli il suo peccato, oppure no?". E Gesù disse: "Dio perdona tutti i peccati a coloro che si pentono, tuttavia ciò che avete seminato, lo dovete raccogliere. Né Dio, né l'uomo possono perdonare i peccati a coloro che non se ne pentono e che non se ne vogliono staccare, e tantomeno possono trattenere i peccati di coloro che se ne sono staccati. Tuttavia, se uno si trova nello Spirito e riconosce chiaramente che un uomo si pente dei propri peccati e se ne stacca, questi dica in verità al peccatore pentito: 'i tuoi peccati ti sono rimessi'; in quanto ogni peccato viene rimesso e perdonato tramite il pentimento e riparando al male fatto e coloro che se ne staccano ne verranno sciolti, mentre coloro che continuano a peccare rimarranno legati ad essi.*

2. *Tuttavia, i frutti del peccato perdurano per un certo periodo; noi seminiamo e pertanto dobbiamo raccogliere. Infatti, con Dio non si scherza e coloro che seminano nella carne raccoglieranno rovina, mentre quelli che seminano nello Spirito raccoglieranno la vita eterna. Quindi, l'anziano dirà a colui che si stacca dai propri peccati e li riconosce: 'che Dio perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna'. Tutti i peccati contro Dio, vengono perdonati da Dio e tutti i peccati contro gli uomini, dagli uomini".*

3. *E allora un altro Gli chiese: "Se uno di noi è ammalato, avremo la forza come Te di guarirlo?". E Gesù rispose: "Questa forza proviene dalla perfetta purezza e dalla fede. Coloro che sono nati da Dio custodiscono in sé il loro seme.*

4. *Quando uno di voi è ammalato, mandatelo dall'anziano della Comunità, affinché lo unga con olio di oliva nel nome del Signore. La preghiera di fede, l'effondersi della forza unitamente ad una preghiera di ringraziamento, lo allevierà, a meno che egli non sia frenato da un peccato commesso in questa vita o in una vita precedente".*

5. *E un altro Gli chiese: "Maestro, quale dovrà essere il regolamento della Sacra Comunità e chi dovrà servire all'interno di essa?". E Gesù rispose: "Quando i Miei discepoli sono riuniti nel Mio nome, fate che scelgano tra le loro fila gli uomini e le donne fedeli e credenti che si assumano compiti nelle cose terrene e sappiano dare consigli, che si occupino delle necessità dei poveri e di*

coloro che non possono lavorare, e fate loro amministrare i beni della Comunità e che collaborino nell'offerta e lasciate che, con il loro aiuto, essi siano i vostri diaconi.

6. E quando avranno dato prova del loro servizio, fate scegliere tra le loro fila coloro che hanno doti spirituali per guidare o profetizzare o predicare, per insegnare o per guarire, in modo che edificino spiritualmente il gregge, porgano la sacra offerta e celebrino i misteri di Dio; e fate di loro i vostri anziani ed i loro aiutanti.

7. E tra coloro che avranno assolto bene i loro compiti, sceglietene uno che sia ritenuto più degno e che sia al di sopra di tutti e sarà il vostro angelo. E sarà l'angelo a scegliere i diaconi e a consacrare gli anziani, a ungerli, a imporre loro le mani sul capo e a dare il soffio, affinché ricevano lo Spirito Santo per eseguire il compito per il quale sono stati chiamati. E fate ungere e consacrare l'angelo da un alto responsabile, da un membro del consiglio supremo.

8. Come vi ho inviato apostoli e profeti, vi invio anche evangelisti e pastori - le quarantotto colonne del tempio - per poter edificare e perfezionare la Mia Comunità tramite il ministero dei quattro. Questi avranno la loro sede a Gerusalemme in una sacra assemblea, ognuno con il proprio aiutante e diacono, e le assemblee esterne li informeranno su tutte le cose necessarie al mantenimento della Comunità. E come scende la luce, anche loro dovranno guidare, dirigere, edificare ed istruire la Mia Sacra Comunità. Dovranno ricevere luce da tutti e dovranno dare più luce a tutti.

9. E non dimenticate di offrire l'incenso nelle vostre preghiere e invocazioni, nelle vostre intercessioni e preghiere di ringraziamento, come sta scritto negli ultimi dei vostri profeti: 'dal sorgere del sole al tramonto dovrebbe essere offerto ovunque incenso in Mio nome, in segno di pura offerta, poiché il Mio nome dovrà essere grande tra i pagani'.

10. Poiché, in verità, vi dico, l'incenso è in memoria dell'intercessione dei Santi, nel segreto, con parole che non possono essere pronunciate".

94° CAPITOLO

Le regole per la Comunità (4a parte)

1. E un altro Gli chiese: "Maestro, come vuoi che seppelliamo i nostri morti?". E Gesù rispose: "Chiedete consiglio ai diaconi a questo proposito, in quanto ciò riguarda unicamente il corpo. In verità vi dico, la morte non esiste per coloro che credono nella prossima vita; ciò che voi ritenete morte è la porta della vita, e la tomba è la porta della risurrezione per coloro che credono ed ubbidiscono. Non portate lutto e tanto meno piangete per coloro che vi hanno lasciato, ma gioite invece per il loro ingresso nella vita.

2. Così come tutte le creature scaturiscono dall'invisibile per venire in questo mondo, allo stesso modo esse ritornano nel mondo invisibile e ritorneranno fino a che si saranno purificate. Che i loro corpi siano rimessi agli elementi e il Padre, che rinnova ogni cosa, incaricherà gli angeli affinché

se ne prendano cura. Che l'anziano preghi affinché i loro corpi riposino in pace e le loro anime si risvegliano in una gioiosa risurrezione.

3. C'è una risurrezione dal corpo e una risurrezione nel corpo. C'è un uscire dalla vita della carne ed uno scendere nella vita della carne. Fate esprimere preghiere per coloro che sono deceduti, per coloro che vivono e per coloro che verranno, poiché tutti sono un'unica famiglia in Dio. Essi vivono, si muovono e hanno la loro esistenza in Dio.

4. Il corpo che deponete nella tomba o che viene consumato dal fuoco non è il corpo che sarà; infatti, coloro che verranno avranno altri corpi che saranno, tuttavia, sempre i loro, e ciò che hanno seminato in una vita, lo raccoglieranno in un'altra. Beati coloro che subiscono l'ingiustizia in questa vita, poiché avranno maggiore gioia nella prossima vita. Beati coloro che hanno esercitato la rettitudine in questa vita, poiché riceveranno la corona della vita”.

5. E un altro Gli chiese: "Maestro, secondo la Legge, Mosè fece indossare ai sacerdoti ricchi paramenti per i loro servizi nel tempio. Dobbiamo fare altrettanto anche con coloro che incarichiamo di compiere i sacri servizi che Tu ci hai insegnato?". E Gesù rispose: "Il lino bianco è la giustizia dei santi; eppure, in verità, verrà il tempo in cui Sion sarà devastata e, quando il periodo della sua devastazione sarà passato, risorgerà e indosserà le sue belle vesti, come sta scritto.

6. Tuttavia, fate innanzitutto regnare la giustizia e tutto il resto vi sarà dato in più. Cercate la semplicità in tutte le cose e non offrite occasione alla vanagloria. Cercate per primo di indossare l'abito della misericordia e la veste della redenzione e il mantello della giustizia.

7. E a che servirebbe se non aveste questi? Se non avete l'amore siete come il suono del metallo e il tintinnio del cimbalo. Cercate la giustizia, l'amore e la pace, e tutto ciò che fa parte della bellezza vi sarà dato in più”.

8. Ed un altro ancora Gli chiese: "Maestro, quanti ricchi e potenti accederanno alla vita e si uniranno a noi che siamo poveri e disprezzati? Come dobbiamo attuare l'opera di Dio nel rinnovo spirituale dell'umanità?". E Gesù disse: "Anche questo è compito dei diaconi e della Comunità nel consiglio degli anziani.

9. Ma quando i Miei discepoli si riuniscono alla sera del sabato, oppure al mattino del primo giorno della settimana, fate che ciascuno offra un soldo, anche se è la minima parte dei loro averi, così come dati loro da Dio, e deponetelo nella cassetta delle offerte per il mantenimento della Comunità, dei servizi e delle sue opere. Poiché Io vi dico: dare è meglio che ricevere.

10. Così, tutte le cose dovranno essere fatte in modo adeguato e con ordine. E lo Spirito che proviene dal Padre nel cielo regolerà il resto. Ora vi ho istruiti sulle regole basilari; e, vedete, Io Sono sempre presso di voi, fino alla fine dei tempi”.

95° CAPITOLO

L'ascensione

1. Dopo la Sua risurrezione, Gesù si mostrò vivo ai Suoi discepoli e trascorse novanta giorni con loro. Insegnò e parlò del Regno di Dio e di ciò che lo riguarda e condusse a termine tutto ciò che doveva fare. Poi mandò a Betania, sul monte degli Ulivi che aveva loro indicato, i Dodici insieme a Maria Maddalena e Giuseppe, Suo padre, e Maria, Sua madre, e le altre donne fedeli.

2. E Gesù disse loro: "Vedete, Io vi ho eletti tra gli uomini e vi ho dato la Legge e la parola della verità.

3. Vi ho posti come luce del mondo e come una città che non può essere nascosta. Ma verrà il tempo in cui le tenebre ricopriranno la terra e una grande oscurità scenderà sui popoli. I nemici della verità e della giustizia domineranno in nome Mio ed erigeranno un regno di questo mondo. Soggiogheranno i popoli e indurranno il nemico a bestemmiare, sostituendo i Miei insegnamenti con le opinioni degli uomini e insegnando in nome Mio ciò che Io non ho insegnato ed oscurando con le loro tradizioni ciò che Io ho insegnato.

4. Ma siate di buon animo, poiché verrà anche il tempo in cui la verità che hanno nascosta diverrà manifesta; la luce risplenderà e le tenebre scompariranno e verrà edificato il vero Regno che sarà nel mondo, ma non del mondo. La parola della giustizia e dell'amore si diffonderà dal centro, dalla sacra città sul monte Sion, e il monte che si trova nel paese d'Egitto sarà riconosciuto come un altare a testimonianza del Signore.

5. Ed ora vado da Mio e vostro Padre, dal Mio e vostro Dio. Ma voi restate a Gerusalemme e perseverate nella preghiera e, dopo sette giorni, riceverete forza dall'alto, e la promessa dello Spirito Santo si compirà su di voi e lascerete Gerusalemme per andare da tutte le tribù d'Israele e nelle parti più recondite della terra".

6. Detto questo, alzò le Sue mani pure e sacre e li benedì. Ed avvenne che, mentre li benediva, si staccò da loro ed una nube che splendeva come il sole Lo sottrasse al loro sguardo. E mentre ascendeva, alcuni Lo tenevano per i piedi ed altri pregavano prostrandosi con il volto a terra.

7. Mentre stavano a guardare che saliva verso i cieli, ecco che si presentarono a loro due figure in bianche vesti e dissero: "Voi uomini d'Israele, cosa state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che vi è stato tolto in una nube, ritornerà pure da una nube. E come voi L'avete visto andare in cielo, così ritornerà sulla terra".

8. Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte degli Ulivi, che dista dalla città quanto il cammino permesso in un giorno del Sabbat. E rientrati, mancava Maria Maddalena e la cercarono e non la trovarono. Ed alcuni discepoli dissero: "Il Maestro l'ha presa con Sé", e si meravigliarono alquanto e furono colti da grande rispetto.

9. Ed era nel mezzo dell'estate quando Gesù ascese ai cieli e non aveva ancora raggiunto il Suo cinquantesimo anno d'età, dato che era necessario che nella Sua vita si compissero sette per sette anni.

10. Sì, affinché divenisse perfetto passando attraverso la sofferenza di tutte le esperienze e divenisse un esempio per tutti, per i figli e per i genitori, per i coniugati e per i celibi, per i giovani e per i vecchi; sì, in tutti i tempi ed in tutte le situazioni della vita terrena.

96° CAPITOLO

La discesa dello Spirito Santo

1. Dopo che i discepoli furono scesi dal monte, si radunarono al piano superiore e si riunirono tutti per pregare insieme e per la preghiera dell'offerta; e il loro numero era di circa centoventi.

2. E in quel giorno si alzò Giacomo e disse: "Uomini e fratelli, voi sapete che, prima di lasciarci, il Signore elesse Pietro, perché fosse a noi preposto e vegliasse su di noi in nome Suo, e disse che sarebbe stato necessario scegliere uno di coloro che erano con noi e che furono testimoni della Sua risurrezione per assumere il Suo posto".

3. E ne scelsero due, Barsabba e Mattia, e pregavano e dicevano: "O Dio, Tu che conosci i cuori di tutti gli uomini, mostraci quale dei due Tu hai designato ad essere partecipe dell'apostolato, da cui Tu hai innalzato il Tuo servo Pietro per essere a noi preposto".

4. E votarono e la sorte cadde su Mattia; i Dodici lo accolsero e fu annoverato tra gli apostoli.

5. Poi Giovanni e Giacomo estrassero Pietro dalla loro cerchia imponendogli le mani, affinché fosse loro preposto nel nome del Signore e dissero: "Fratello, sii come una pietra sgrossata con sei lati; tu Pietro sei la pietra, porti la testimonianza della verità su ogni lato".

6. Ed agli apostoli furono dati bastoni per guidare i loro passi sulla via della verità ed allo stesso tempo corone di gloria, ed ai profeti lampade ardenti per distribuire la luce sulla via ed incensieri con fuoco; ed agli evangelisti il libro e la sacra Legge per rammentare al popolo le prime massime; ed ai pastori fu dato il calice e il piatto per sfamare e nutrire il gregge.

7. Eppure, nulla fu dato ad alcuno che non fosse stato dato a tutti; poiché tutti erano un unico sacerdozio sotto il Cristo, quale loro Maestro e Sommo Sacerdote nel tempio di Dio; ed ai diaconi furono dati dei cesti, per deporvi le cose che erano necessarie per la sacra offerta. E il loro numero era circa centoventi e Pietro era loro preposto.

8. Giunto il settimo giorno, si trovavano tutti insieme, unanimi, nella stessa casa; e mentre pregavano, venne un rombo dal cielo, come la raffica di un potente vento e il locale in cui erano radunati ne fu scosso ed esso riempì tutta la casa.

9. Ed apparvero lingue di fuoco biforcute, come fiamme ardenti che si posero sul capo di ciascuno. E tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in lingue diverse, come lo Spirito concedeva loro di parlare. Allora Pietro si alzò e predicò la Legge del Cristo alla folla che era convenuta lì da tutti i paesi e di tutte le lingue. Secondo quanto raccontano coloro che hanno visto ed udito, ognuno sentiva la parola nella propria madrelingua.

10. E tra coloro che avevano ascoltato, in quel giorno furono radunate nella Comunità tremila anime ed esse ricevettero la sacra Legge, si pentirono dei loro peccati ed accolsero il battesimo e proseguirono la loro vita nella fratellanza degli apostoli, nell'offerta e nella preghiera costanti.

11. E quelli che credevano, rinunciarono a tutte le loro proprietà, avevano tutto in comune e vivevano insieme nello stesso luogo ed esprimevano l'amore e la bontà di Dio ai loro fratelli e sorelle ed a tutte le creature. Lavoravano con le loro mani per il Bene Comune.

12. E dodici di questi furono eletti ad essere profeti con i dodici evangelisti e i dodici pastori ed i loro aiutanti e i diaconi della Comunità universale: erano cento-venti di numero. E così fu eretto il tempio di Davide, fatto di uomini vivi, ricolmi di bontà, come il Maestro aveva mostrato loro.

13. E Giacomo, fratello del Signore, fu eletto quale guida e angelo della Comunità di Gerusalemme; ed inoltre ventiquattro sacerdoti, in una funzione quadrupla, e anche diaconi ed i loro aiutanti. E dopo sei giorni, si riunirono in molti e si aggiunsero seimila uomini e donne che ricevettero la sacra Legge dell'amore ed accolsero con gioia la parola.

14. Mentre erano radunati nel giorno del Signore, dopo che il giorno del Sabbat fu passato, e facevano la sacra offerta, si accorsero che mancavano Maria e Giuseppe, i genitori di Gesù. E li cercarono, ma non li trovarono.

15. Ed alcuni tra loro dissero: "Certamente, li ha presi il Signore come Maddalena". E furono presi da timore e intonarono la lode al Signore.

16. E lo Spirito di Dio scese sugli apostoli e sui profeti che erano fra loro e, rammentandosi di ciò che il Signore aveva insegnato loro, tutti quanti professarono il credo e lodarono Dio con una sola voce e dissero:

17. "Crediamo in un unico Dio, l'Infinito, la Fonte segreta, l'eterno Padre, da cui provengono tutte le cose, invisibili e visibili - in tutto l'infinito, attraverso tutto ed attorno a tutto: l'Unico Santo in cui esistono tutte le cose, ciò che fu, ciò che è e che sarà.

18. Crediamo in un solo Signore, in nostra Signora, nel santo Cristo perfetto: Dio da Dio, luce generata dalla luce. Nostro Signore, il Padre, Sposo e Figlio. La nostra Signora, Madre, Sposa e Figlia. Le tre figure in un'unica Essenza indivisa. Una doppia Trinità. Che Dio divenga manifesto quale Padre, Sposo e Figlio di ogni anima e che ogni anima divenga perfetta quale Madre, Sposa e Figlia di Dio.

19. E ciò tramite l'ascensione dell'anima nello Spirito e la discesa dello Spirito nell'anima. Lo Spirito proviene dal cielo ed è divenuto carne dalla vergine eternamente benedetta, in Gesù e in ognuno nel Cristo-Dio, che nacque ed insegnò la via della vita e soffrì sotto i sovrani del mondo e fu crocifisso e sepolto e scese all'inferno. E risorge nuovamente ed ascende in cielo nella gloria, da dove dispensa la luce e la vita a tutti.

20. Crediamo al settuplo Spirito di Dio, il Dispensatore di vita, scaturito dai Due Santi, che scende su Gesù e su tutti coloro che sono fedeli alla luce interiore, che dimora nella Comunità, nell'Israele eletta da Dio, che viene sempre nel mondo ed illumina ogni anima che è alla ricerca, che dà la Legge, che giudica i vivi ed i morti, che parla attraverso i profeti di tutti i tempi e paesi.

21. Crediamo in una sacra Comunità universale ed apostolica: testimone di tutta la verità, mantenitrice e dispensatrice della verità stessa, creata dallo Spirito e dal fuoco di Dio, nutrita dalle

acque, dai semi e dai frutti della terra che, attraverso lo Spirito della vita, tramite i suoi dodici libri e sacramenti, le sue sante parole ed opere congiunge gli eletti in un'unione mistica ed unisce l'umanità a Dio, rendendoci compartecipi della vita e dell'essenza divina, testimoniandola nei sacri simboli.

22. Ed attendiamo il ritorno del Cristo universale e del Regno di Dio, dove risiede la giustizia, e la sacra città che ha dodici porte, in cui ci sono il tempio e l'altare di Dio, da cui scaturiscono tre regolamenti in una funzione quadrupla per insegnare tutta la verità e fare l'offerta quotidiana di lode.

23. E come dentro, così fuori. Nel grande come nel piccolo. Come sopra, così sotto, come in cielo, così in terra. Crediamo alla purificazione dell'anima attraverso molte nascite ed esperienze, alla risurrezione dai morti, all'eterna vita di tutti i giusti, d'eternità in eternità, e al riposo in Dio per sempre. - Amen”.

24. E mentre le nuvole d'incenso salivano, si udì il suono di molte campane ed una moltitudine di schiere celesti glorificò Dio dicendo:

25. "Gloria, onore, lode e magnificenza sia a Dio, al Padre, allo Sposo ed al Figlio, una sola cosa con la Madre, Sposa e Figlia, da cui scaturisce l'Eterno Spirito, tramite il Quale furono creati tutti gli esseri. In tutta l'eternità, ora e in tutta l'eternità - Amen - Alleluia, alleluia, alleluia!”.

26. E se qualcuno aggiunge o toglie qualcosa alle parole di questo Vangelo, oppure nasconde la sua luce come sotto un moggio, la luce data a noi dodici testimoni, eletti da Dio per illuminare il mondo, per la sua redenzione tramite lo Spirito Santo, lasciategli il suo anatema Maranatha, fino all'apparizione del Cristo Gesù, nostro Redentore, con tutti i Santi. Amen.

* * *

Qui termina il sacro Vangelo della vita perfetta di Gesù, il Cristo, il Figlio di Davide secondo la carne, il Figlio di Dio secondo lo Spirito.

Qui termina anche il Vangelo dei santi Dodici, che fu originariamente trascritto dagli apostoli e più tardi tramandato ai veri seguaci del Maestro nei primi giorni della Comunità di Gerusalemme.

Onore sia a Dio, grazie alla cui forza fu scritto!

